



Osservatorio della Economia e del Lavoro
in Provincia di Reggio Emilia
n. 4

a cura di Davide Dazzi

IRES EMILIA- ROMAGNA

IRES EMILIA-ROMAGNA

Presidente: Cesare Minghini

Responsabile delle banche dati e Appendice statistica Osservatori: Carlo Fontani.

Autore:

questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Reggio Emilia e curato da Davide Dazzi.

Si ringrazia in particolare:

Maurizio Marengon (*Servizio Lavoro, Emilia-Romagna*) e Matteo Alberini (Cgil Reggio Emilia).

Indice

Premessa.....	4
Lo scenario economico: i segnali di ripresa traditi da una scarsa domanda interna.....	4
Un sistema trasformato nella produzione e nella occupazione	7
La disoccupazione	9
Il rallentamento della popolazione straniera e l'effetto spiazzamento	12
Una provincia con più territori.....	14
I comuni del cratere sismico.....	17

Premessa

Questo numero dell'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro rappresenta forse l'ultimo strumento calibrato sull'esistente perimetro amministrativo della provincia di Reggio Emilia, dall'anno prossimo aggregata insieme all'attuale provincia di Modena in seguito al ben noto processo di riordino istituzionale. Proprio in funzione di tale modifica, questo numero dell'Osservatorio porgerà particolare attenzione alle dinamiche territoriali più fini, ovvero comunali, per cercare di capire quali siano le tendenze che attraversano il territorio e quindi quali siano le dinamiche socioeconomiche sviluppatesi all'interno del confine amministrativo dell'attuale provincia. Solo partendo da una osservazione dal basso sarà possibile portare in evidenza i tratti caratterizzanti i diversi territori e analizzare le possibili convergenze e divergenze nell'ambito della nuova configurazione istituzionale. L'accento sul territorio, inoltre, consente anche di trattare come elemento distinto il sisma e le relative ricadute da un punto di vista di dinamica del lavoro e del tessuto produttivo. La riflessione del territorio consente di verificare la relazione tra dinamiche del lavoro e flussi demografici e leggere così la crisi sotto una lente diversa.

Rispetto alle precedenti edizioni abbiamo infine scelto una forma espositiva più snella, nella speranza di dare luogo ad uno strumento di più agevole lettura e maggiormente focalizzato sugli aspetti più rilevanti che emergono dall'indagine compiuta.

Lo scenario economico: i segnali di ripresa traditi da una scarsa domanda interna

L'economia reggiana si è da sempre distinta per performance economiche di rilievo. Il Pil procapite nella fase pre-crisi si è sempre almeno allineato a quello regionale in termini assoluti ed in dinamica ha sempre mostrato dal 2006 una performance migliore a quello regionale: nella classifica costruita sul Pil procapite, Reggio Emilia è passata dalla terza posizione del 2008 alla sesta posizione nel 2010. Ne consegue che la crisi ha impattato fortemente su un sistema economico in forte crescita imponendo un arresto, prima, e una flessione, poi, di portata proporzionale alla spinta di crescita vissuta nella fase immediatamente precedente alla crisi. Lo stesso percorso interpretativo si compie osservando l'andamento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, ovvero la capacità di consumo delle famiglie: fatto 100 il reddito medio disponibile a livello nazionale, a Reggio Emilia l'indice raggiunge quota 120 nel 2007 per poi precipitare del 6,2% al 2010, superiore alla contrazione registrata in Emilia-Romagna (-5,2%) e Italia (-2%). La caduta è tanto più rapida quanto più è alto il punto da cui si cade.

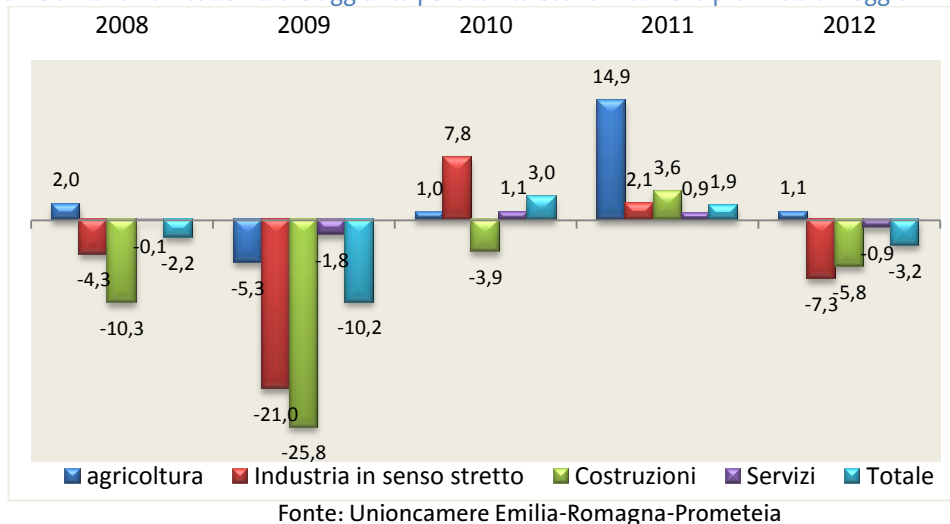
Le stime previsionali elaborate da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, riviste fortemente al ribasso nelle ultime rilevazioni dell'anno, indicano per la provincia di Reggio Emilia una caduta del 3,2% del valore aggiunto (a prezzi base), ovvero una contrazione superiore a quanto rilevato in Emilia-Romagna (-2,3%). Il balzo verso il basso del valore aggiunto provinciale infrange le speranze di ripresa economica intraviste all'inizio del 2011 in cui gli indicatori congiunturali di produzione registrarono un decisa ripresa soprattutto trainate dalla domanda estera. Il rallentamento dell'economia mondiale registrato nei primi trimestri del 2012 come risultato combinato dell'incertezza delle politiche di bilancio americane, delle dinamiche di domanda delle economie emergenti e l'incerta crescita dell'Area Euro (dove anche i paesi più stabili come la Germania cominciano a scricchiolare) si è riverberato sulla economia regionale e quindi su quella provinciale impattando sull'export¹.

¹ Banca d'Italia, Bolettino Economico 70/2012.

Il recupero di posizioni della provincia sulla economia regionale, così come ipotizzato sulla base dei dati del 2010 e dei primi due trimestri del 2011, trova già nel 2012 un punto di arresto. Le stime di crescita per il 2013 (+0,4%) ed il 2014 (+1,2%) si allineano al trend regionale non lasciando intendere una accelerazione superiore per il territorio reggiano.

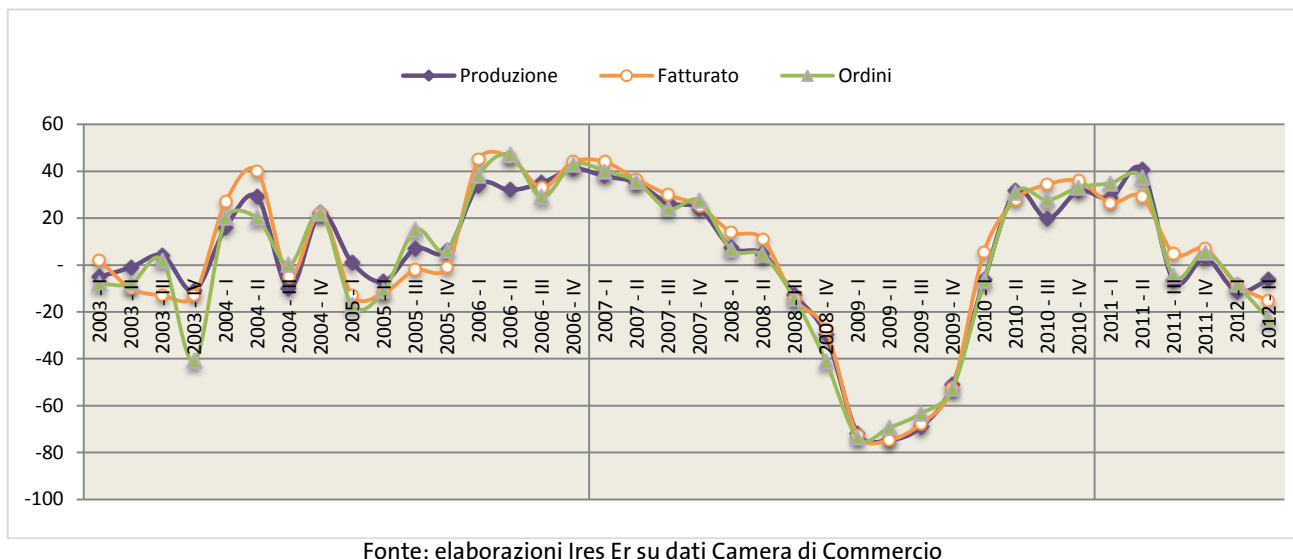
Così come la crescita di valore aggiunto nel 2010 e parzialmente nel 2011 è da attribuirsi alla buona performance della industria in senso stretto è sempre nel manifatturiero l'ambito economico nel quale rintracciare le ragioni dell'importante flessione nel 2012. Se infatti tutte le attività economiche registrano una variazione tendenziale negativa nel 2012, è proprio nella industria in senso stretto, e poi nelle costruzioni, dove si rilevano i trend peggiori: rispettivamente -7,3% e -5,8%.

Figura 1 –Stime di variazioni % del valore aggiunto per attività economica nella provincia di Reggio Emilia, 2008-2012



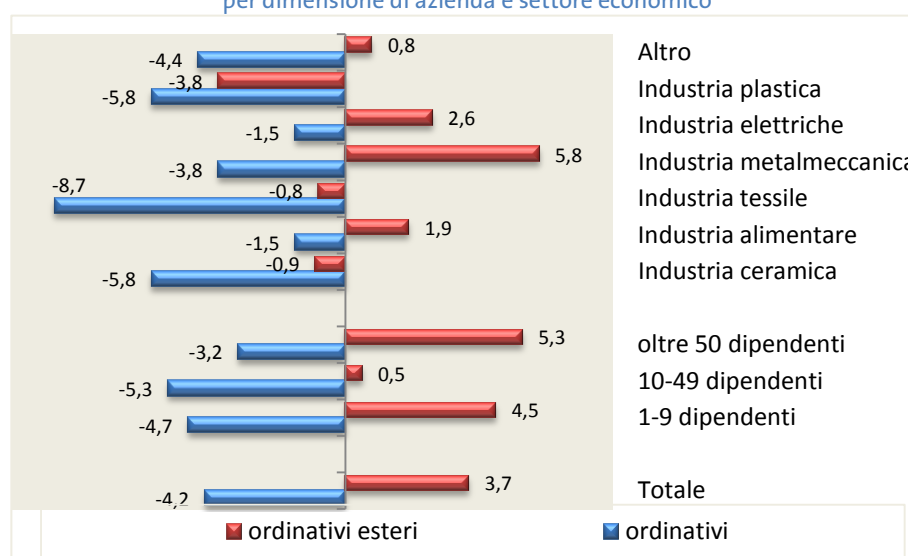
Le analisi congiunturali, proposte dalla Camera di Commercio, confermano il trend decrescente della economia reggiana a partire dal II trimestre del 2011 per poi entrare definitivamente in campo negativo, ovvero dove la maggioranza delle imprese registra performance negative, nel IV trimestre del 2011 per rimanervi nei primi due trimestri del 2012. A contrarsi sono tutti gli indicatori di performance manifatturiero, ovvero produzione, fatturato ed ordinativi lasciando quindi presagire trend negativi almeno per la prossima rilevazione trimestrale. Calano tutti gli indicatori, ad eccezione degli ordinativi e fatturato esteri, ovvero quelli generati da una domanda estera.

Figura 2 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



Una lettura delle variazioni tendenziali del 2011 e del primo semestre 2012 mostra come gli ordinativi ed il fatturato esteri continuino a mantenere variazioni positive nonostante gli indicatori complessivi (produzione, fatturato e ordinativi) tratteggino andamenti discendenti. I dati congiunturali al 2012, infatti, evidenziano come il manifatturiero segnali un incremento tendenziale del 3,7% di ordinativi esteri a fronte di una contrazione del 4,2% degli ordinativi complessivi. Se ne evince che nonostante la flessione della economia, la via dell'export per le imprese è l'unica che mostri qualche segnale incoraggiante. Ma non per tutte le imprese. Il grafico mostra come a beneficiarne siano principalmente le imprese più strutturate (ovvero sopra i 50 dipendenti) ed in particolar modo le imprese della industria metalmeccanica, delle industria elettrica ed elettronica e della industria alimentare, sebbene per quest'ultima si registri una contrazione congiunturale rispetto al I trimestre 2012.

Figura 3 – Variazioni tendenziali al II semestre 2012 degli ordinativi complessivi e ordinativi esteri nel manifatturiero, per dimensione di azienda e settore economico



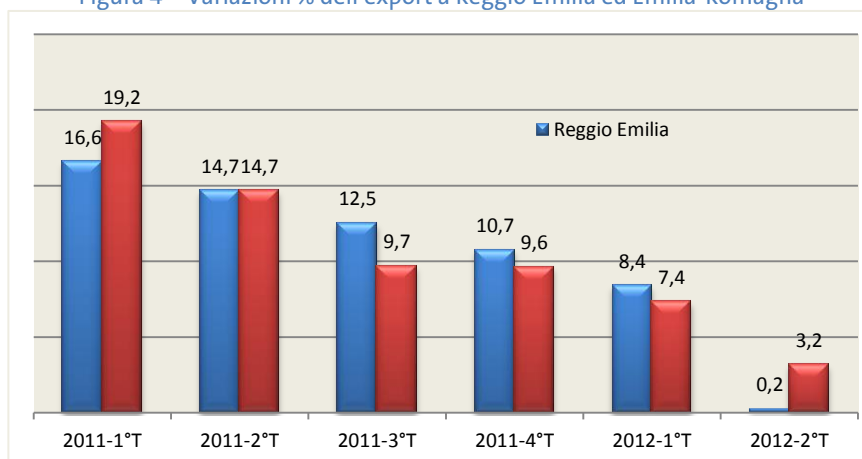
Fonte: Ufficio Studi, CCIAA Reggio Emilia

I dati così riportati disegnano una traiettoria provinciale sufficientemente chiara. Con la ripresa della crescita mondiale e del commercio globale tra il 2010 ed il 2011, l'economia provinciale, soprattutto nelle sue imprese più strutturate, è riuscita ad agganciare i primi segnali di ripresa ma non appena l'economia mondiale ha frenato anche l'economia reggiana ha segnato un arretramento, dimostrando come la dinamicità provinciale sia fortemente dipendente dalla domanda estera. Sembra quindi disegnarsi un andamento a "W" del ciclo economico dove a fasi di ripresa si alternano fasi di contrazione e dove le fasi di ripresa siano spinte principalmente dalle esportazioni (Figura 4).

Se infatti si sposta il punto di osservazione sulle variazioni dell'export a partire dal 2011, ovvero dove l'analisi congiunturale prodotta dalla Camera di Commercio segnala il momento di nuova inversione di tendenza, si scorge una correlazione forte tra andamento degli indicatori del manifatturiero e dinamiche dell'export. A flessioni importanti degli indicatori economici nella seconda metà del 2011, l'export reggiano diminuisce progressivamente la propria intensità fino a precipitare allo 0,2% tendenziale del II trimestre 2012. Anche la regione Emilia-Romagna tratteggia un andamento analogo ma con un punto di approdo finale più incoraggiante rispetto alla provincia reggiana. È da segnalare, inoltre, come la ripresa degli indicatori della manifattura reggiana alla fine del 2010 e inizio 2011 sia coincisa con il superamento in dinamica dell'export provinciale rispetto all'Emilia-Romagna. La crisi ha quindi esaltato la natura *export-oriented* del sistema produttivo provinciale e ne ha messo in risalto la dinamicità non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi. Anche il 2011, infatti, segnala una trasformazione non marginale delle esportazioni rispetto ai paesi di destinazione nel tentativo, da parte delle imprese, di non perdere quote di mercato: il mercato europeo perde

punti percentuali a vantaggio particolarmente del mercato asiatico e del mercato dell'America del Sud.

Figura 4 – Variazioni % dell'export a Reggio Emilia ed Emilia-Romagna



Fonte: Istat

Un sistema trasformato nella produzione e nella occupazione

Come si sono riverberati sulla dimensione occupazionale i segnali di ripresa della economia provinciale e poi di nuovo la flessione? La risposta a questa domanda impone una riflessione che tenga in considerazione anche le trasformazioni avvenute nel tessuto produttivo provinciale in quanto l'offerta di lavoro è ovviamente correlata alla domanda di lavoro e la qualità dell'occupazione nel nostro sistema di diritto del lavoro e di protezione sociale sono fortemente condizionati dalla caratterizzazione aziendale. In base ai dati a nostra disposizione tre sembrano essere gli elementi di rilievo sul piano del tessuto produttivo che potrebbero essere ricondotti all'interno di un processo di riassetto del sistema economico:

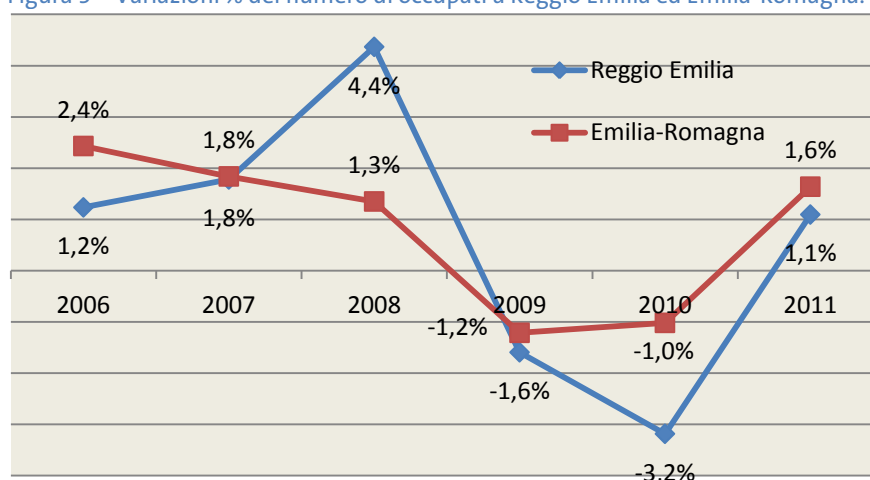
- anche nel 2011 Reggio Emilia registra un'alta intensità della contrazione del numero di imprese attive (-0,5%), seconda solo a Ferrara (-1%). Il sistema produttivo cerca un equilibrio producendo una selezione non solo in una direzione delle imprese artigiane (-0,2% sul 2010), fortemente falcidiate dalla crisi, ma, per la prima volta, con una flessione anche delle imprese non artigiane (-0,7%). La contrazione delle imprese continua tendenzialmente anche nei primi due trimestri del 2012;
- sebbene la flessione delle imprese non artigiane trovi in larga quota una risposta nel settore primario, è da evidenziare come sia il settore dei servizi a mostrare le variazioni più consistenti: diminuiscono le imprese nel commercio, nella informazione e comunicazione e nell'intrattenimento culturale e attività sportive mentre aumenta il cosiddetto settore M, ovvero delle "attività professionali, scientifiche e tecniche" soprattutto nella sua componente ad alto contenuto professionale tecnico e scientifico. Si leggono quindi alcuni segnali di crescita del processo di progettazione a monte e a valle della produzione, ovvero una spinta alla terziarizzazione della produzione a fronte di un sistema produttivo in trasformazione. È da segnalare comunque come il fenomeno della terziarizzazione appaia meno accentuato di quanto rilevato nelle province limitrofe, quale ad esempio Parma;
- nonostante la forte riduzione nella numerosità di imprese, il comparto artigiano continua a pesare per oltre il 40% della numerosità totale delle imprese, ovvero l'incidenza più alta in un confronto interprovinciale nella regione. A perdere più significativamente imprese artigiane è il settore metalmeccanico e la logistica, ovvero aree produttive strettamente comunicanti tra

loro. Sebbene le costruzioni pesino per circa il 50% sulla numerosità complessiva delle imprese attive artigiane, il 2011 indica segnali di sostanziale tenuta del tessuto produttivo. Relativamente al settore delle costruzioni è da evidenziare una accresciuta strutturalità delle imprese, ovvero una crescita consistente delle società di capitale a testimonianza di una progressiva riduzione della frammentarietà del settore per far fronte alla flessioni di produzione e fatturato protrattasi per tutto il 2011.

Il sistema produttivo reggiano si sta quindi trasformando per riuscire ad agganciare l'eventuale ripresa della economia mondiale a spese soprattutto delle imprese artigiane e proponendo una relazione più dinamica ed integrata tra industria e servizi, con forme societarie più strutturate.

Di fronte ad un tessuto produttivo profondamente colpito dalla crisi economico-finanziaria, anche la dimensione occupazionale ne esce significativamente trasformata. Trasformata nella quantità in quanto il numero di occupati da rilevazione Forze Lavoro Istat dopo aver assunto segno negativo per due volte consecutive ritorna a mostrare segno positivo interrompendo la tendenza negativa: se il 2009 ed il 2010 hanno registrato contrazioni rispettivamente pari a -1,6% e -3,2%, il 2011 rileva un incremento tendenziale dell'1,1%, trainata soprattutto dalla ripresa del lavoro dipendente. La buona performance delle esportazioni nei primi trimestri del 2011 e la ripresa degli indicatori economici si è tradotta in un recupero dell'occupazione. L'inversione di tendenza del 2011 va letta comunque all'interno di una perdita netta di occupati del 3,7% dal 2008 ed in termini assoluti il 2011 si allinea al livello occupazionale del 2007 "bruciando" tutto lo slancio occupazionale dell'espansione 2007-2008. La ripresa dell'occupazione a livello provinciale rimane comunque più contenuta della performance registrata in Emilia-Romagna.

Figura 5 – Variazioni % del numero di occupati a Reggio Emilia ed Emilia-Romagna. 2006-2011



Fonte: Istat

L'occupazione è cambiata anche in termini qualitativi:

- l'inversione di tendenza occupazionale rilevata nel 2011 si inserisce dentro una logica di forte polarizzazione professionale del mercato del lavoro nella provincia reggiana: a crescere sono le quote di lavoro ad alto contenuto professionale, in larga parte sostenuto dal "lavoro della conoscenza" (+29,3% tra il 2010 e 2011 e +46,2% tra il 2005 e 2011), ma soprattutto il lavoro a basso contenuto professionale, ovvero le professioni non qualificate (+12,8 tra il 2010 e 2011 e +15,6% tra il 2005 e 2011). Le professioni intermedie perdono generalmente peso relativo sottraendo alle relazioni sindacali un interlocutore tradizionalmente importante;

- si contrae la quota occupazionale a nazionalità italiana (scesa dal 90,5% del 2005 all'86,5% del 2011) e cresce invece la quota a nazionalità EU e soprattutto extra EU (passati complessivamente da 9,5% a 13,5%);
- la quota di avviamenti al lavoro a tempo indeterminato è passata dal 18,8% nel 2008 al 14,4% del 2011 con un deciso aumento del ricorso al lavoro non standard soprattutto a tempo determinato e lavoro somministrato: la ripresa della domanda di lavoro (+9,9%) del 2011 è infatti da imputare per circa il 50% a queste due forme contrattuali e per circa il 25% da contratti nella Pubblica Amministrazione, di cui oltre il 90% configurabili come contratti a tempo determinato.

Non volendo spingerci nella costruzione di scenari futuri, i dati al I semestre 2012 consentono comunque di offrire alcune ipotesi previsionali. Vista la progressiva diminuzione della spinta all'esportazione in una economia trainata dall'export e data la flessione degli indicatori della industria a cavallo tra il 2011 ed il 2012 è ipotizzabile una prossima ricaduta della dimensione occupazionale. Tale tesi viene avvalorata dalla forte correlazione tra dati occupazionali di stock e dati amministrativi di flusso (avviamenti+ proroghe e trasformazioni)² che porta ad interpretare la flessione della domanda di lavoro al I semestre 2012 (-2,5%) come un segnale di decrescita tendenziale della occupazione di stock nel corso del 2012, soprattutto per una sua caduta nella componente a tempo determinato (-1,6%) e in somministrazione (-12,2%). Tale interpretazione è corroborata dall'analisi mensile della Cgil di Reggio Emilia sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali³, nella quale tutti gli indicatori segnalano un chiaro peggioramento: al mese di ottobre 2012 sono complessivamente 14.668 i lavoratori interessati da interventi di Cassa Integrazione ordinaria e straordinaria con un incremento di oltre 3 mila unità rispetto al dicembre 2011 (+29%), segnalando una rapida crescita nell'ultimo mese (+9%).

La disoccupazione

La lettura delle dinamiche del mercato del lavoro, però, non si esaurisce con la sola analisi della domanda di lavoro, ovvero l'occupazione, ma anche con l'offerta di lavoro, ovvero la partecipazione, e la discrepanza tra uno e l'altro, ovvero la disoccupazione. Diversamente dalla regione Emilia-Romagna, dove l'offerta di lavoro sostanzialmente non rileva segnali di arretramento nel corso della crisi, a Reggio Emilia il tasso di partecipazione, ovvero l'indicatore generale dell'offerta di lavoro, scende dal 73,6% del 2009 al 70,8% del 2011, spinto verso il basso dalla componente femminile. Se la disoccupazione a livello regionale sembra quindi spinta da una crescente offerta di lavoro incapace di essere assorbita da una debole crescita della domanda di lavoro, ovvero l'occupazione, a Reggio Emilia la disoccupazione è:

- in fase ascendente nel periodo 2008-2009, spiegata dalla perdita netta di occupati, e quindi da un travaso da uno stato di occupazione ad uno stato di disoccupazione, e quindi in linea con l'Emilia-Romagna;
- in fase di stabilità e diminuzione negli anni 2010-2011, spiegata da una contenuta offerta di lavoro e quindi potenzialmente da un effetto scoraggiamento. Le persone, infatti, che cercano lavoro non attivamente e coloro che sarebbero disposti a lavorare a particolari condizioni, ovvero coloro che sfuggono al calcolo della disoccupazione per una semplice definizione

² P. Ghirardini e M. Marangon, [Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro dei Centri per l'Impiego per un "approccio di flusso" all'analisi congiunturale dei mercati del lavoro locale - Parma, 31 gennaio 2012 . Working paper](#), Provincia di Parma, 2012.

³ Disponibili al link: www.cdltre.it nel banner "contro la crisi".

statistica, nel 2011 sono rispettivamente il 44% ed il 25% in più di quanto rilevato nel 2009⁴. La disoccupazione quindi mantiene indicatori contenuti perché le persone non partecipano al mercato del lavoro.

Tabella 1 – Variazioni % delle Forze Lavoro a Reggio Emilia ed Emilia-Romagna

		ANNO					
		2006	2007	2008	2009	2010	2011
Reggio Emilia	Occupati	1,2%	1,8%	4,4%	-1,6%	-3,2%	1,1%
	In cerca di occupazione	-19,6%	-27,4%	30,8%	118,3%	5,5%	-8,5%
	Totale	0,6%	1,0%	4,9%	1,2%	-2,7%	0,6%
Emilia Romagna	Occupati	2,4%	1,8%	1,3%	-1,2%	-1,0%	1,6%
	In cerca di occupazione	-9,7%	-14,3%	13,5%	50,4%	19,1%	-6,0%
	Totale	2,0%	1,3%	1,7%	0,4%	-0,1%	1,2%

Fonte: Forze Lavoro Istat

Sebbene il tasso di disoccupazione fonte Forze Lavoro Istat rilevi un abbassamento dell'indicatore da 5,4% a 4,9%, questo non significa che il mercato del lavoro provinciale stia vivendo una fase di timida disoccupazione. Se infatti si utilizza il tasso di sottoutilizzo, ovvero considerando l'effetto scoraggiamento (ma non tutta la disoccupazione potenziale e quindi proponendo una stima prudenziale) e i lavoratori equivalenti in cassa integrazione a "zero ore", si arriva ad un indicatore pari a 7,7%, ovvero ad un numero che registra uno scostamento tra offerta e domanda di lavoro ben più grave.

Se spesso gli indicatori economici dettano i tempi e le scelte delle politiche pubbliche⁵, appare quanto mai opportuna la valutazione di un'ampia gamma di "misuratori" per poter avere una visione il più approfondita possibile dei fenomeni. Altro modo per osservare la disoccupazione è il numero di chi ha acquisito lo "stato di disoccupazione" presso i Centri per l'Impiego (CPI), ovvero coloro che dichiarano una immediata disponibilità alla ricerca o svolgimento di una attività lavorativa ed essere privi di lavoro o avere un reddito lordo da lavoro dipendente non superiore a 8 mila euro l'anno o 4,8 mila per il lavoro autonomo, ovvero "*il reddito minimo annuale escluso da imposizione*"⁶. La definizione proposta dallo "stato di disoccupazione" dei centri per l'impiego è ben più ampia di quella prevista dalla definizione Ilo recepita da Istat in quanto è:

- prima di tutto un'auto-percezione, ovvero è il singolo lavoratore a percepirsi disoccupato e conseguentemente a recarsi ai centri per l'impiego,
- include una quota di sotto-occupazione, ovvero coloro i quali pur lavorando hanno redditi da lavoro al di sotto dei minimi di esclusione fiscale, e
- comporta delle agevolazioni sociali e contributive, aprendo a pratiche opportunistiche.

Al I semestre del 2012, le persone disoccupate per i Centri per l'Impiego sono pari a 27.825. Pur rappresentando un dato di stock, e quindi portandosi dentro anche i disoccupati e inoccupati di lunga durata, il 2012 segnala una esplosione di disoccupati: solo nei primi 6 mesi si sono raggiunti e superati di oltre il 15% i disoccupati del 2011. Il numero di disoccupati cresce ad un ritmo costante in tutto il territorio con punte più accentuate nel territorio di competenza del Centro per l'Impiego di Montecchio.

⁴ La classificazione di disoccupazione deve soddisfare tre requisiti, secondo la definizione ILO: 1) risultare non occupato, 2) essere disponibile a lavorare entro due settimane, 3) avere svolto almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista.

⁵ Dieci D., De Angelis G., Una misura della sofferenza: gli indici di povertà - Dalla dimensione urbana alla Strategia Europa 2020, Paper presentato alla Conferenza Espanet "*Risposte alla crisi. Esperienze, proposte e politiche di welfare in Italia ed in Europa*" Roma, 20-22 settembre 2012.

⁶ D.Lgs 181/00 e modifiche contenute nel D.Lgs 297/02.

In termini assoluti il dato dei Centri per l'Impiego è circa il doppio di quanto rilevato dalle Forze Lavoro Istat e quindi disegna uno scenario alquanto diverso da come rappresentato dai dati Istat: considerata la totalità dei residenti in età attiva (ovvero 15-64 anni) a fine 2011 in provincia di Reggio Emilia, il numero di persone con lo “stato di disoccupazione” pesa per circa l'8%, ovvero una percentuale decisamente superiore al tasso di disoccupazione Istat al 4,9%. Se alla popolazione dei residenti si applicasse il tasso di attività provinciale al 2011, ovvero l'offerta di lavoro, il peso dello “stato di disoccupazione” si alzerebbe all'11,5%. Ma oltre alla differenza nella consistenza della variabile, se ne evidenzia il trend crescente. Se infatti da fonte Istat la disoccupazione è in calo nel 2011, il dato dello “stato di disoccupazione” mostra un rallentamento e non una inversione di tendenza nel 2011 ed una impennata nel I semestre 2012.

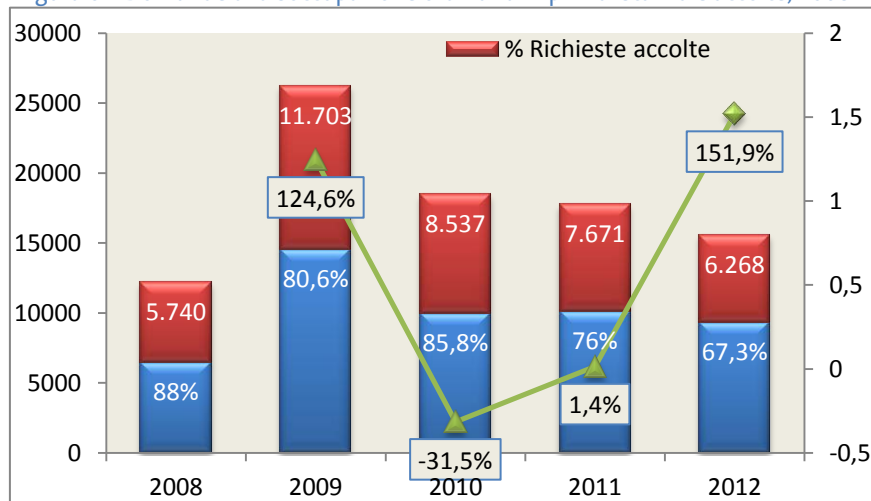
Tabella 2 – Numero di persone in “Stato di Disoccupazione” per Centri per l'Impiego, valori di stock

	2007	2008	2009	2010	2011	I sem 2012
CASTELNOVO NE' MONTI	736	817	1.064	1.211	1.229	1.378
<i>Variazioni % su anno precedente</i>		11,0%	30,2%	13,8%	1,5%	12,1%
CORREGGIO	1.196	1.505	2.341	2.518	2.833	3.246
<i>Variazioni % su anno precedente</i>		25,8%	55,5%	7,6%	12,5%	14,6%
GUASTALLA	1.864	2.418	3.201	3.472	3.066	3.546
<i>Variazioni % su anno precedente</i>		29,7%	32,4%	8,5%	-11,7%	15,7%
MONTECCHIO	1.243	1.556	2.191	2.419	2.499	2.961
<i>Variazioni % su anno precedente</i>		25,2%	40,8%	10,4%	3,3%	18,5%
REGGIO EMILIA	5.663	6.911	9.671	10.387	10.673	12.266
<i>Variazioni % su anno precedente</i>		22,0%	39,9%	7,4%	2,8%	14,9%
SCANDIANO	1.790	2.251	3.096	3.592	3.938	4.428
<i>Variazioni % su anno precedente</i>		25,8%	37,5%	16,0%	9,6%	12,4%
TOTALE	12.492	15.458	21.564	23.599	24.238	27.825
<i>Variazioni % su anno precedente</i>		23,7%	39,5%	9,4%	2,7%	14,8%

Fonte: Banca dati dei Centri per l'Impiego

I dati raccolti all'interno della banche dati dell'Ires Emilia-Romagna, consentono di confrontare il dato di chi ha acquisito lo “stato di disoccupazione” e chi presenta domanda in prima istanza per la disoccupazione ordinaria, sapendo che il primo termine di confronto è un requisito essenziale per accedere al secondo termine di paragone. Le domande in prima istanza di disoccupazione ordinaria indicano le domande di coloro che sono nelle condizioni contributive, lavorative e normative per poter richiedere l'indennità di disoccupazione. Al I semestre 2012 le domande sono state complessivamente poco più di 6 mila ovvero un numero assai più contenuto di chi risulta in “stato di disoccupazione” nello stesso periodo e addirittura più contenuto dei disoccupati Istat al 2011: rispettivamente il 25% ed il 50%.

Figura 6 – Domande di disoccupazione ordinaria in prima istanza e accolte, 2008-2010



Fonte: Inps

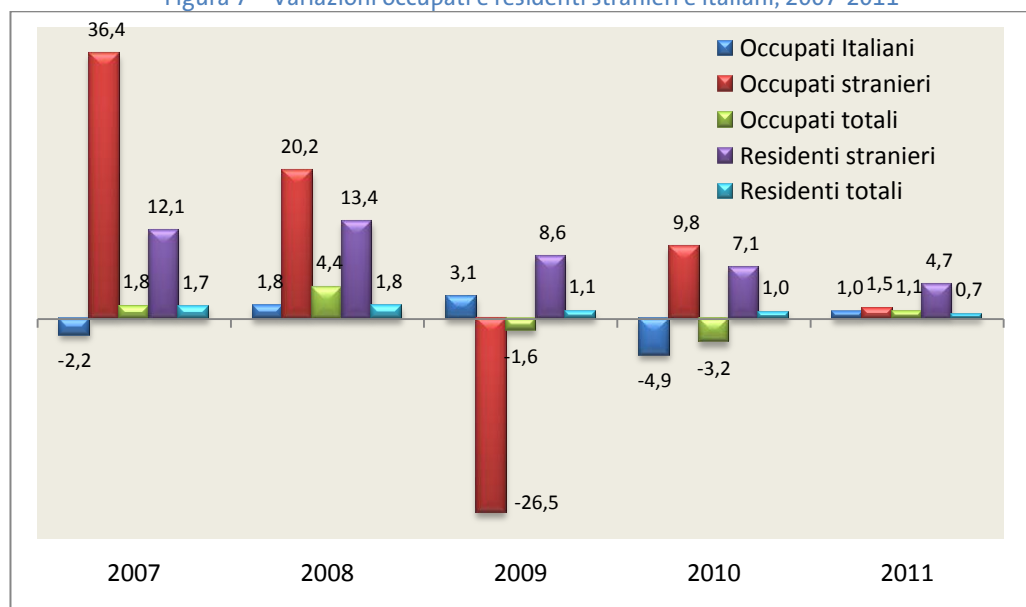
Se, inoltre, si considera che solo una quota delle domande è stata poi formalmente accolta, si desume come solo una stretta quota di chi non ha lavoro e cerca lavoro riceva un forma di indennità reddituale mostrando come il sistema di welfare si muova lungo criteri piuttosto stringenti. In dinamica, comunque, è possibile osservare come anche le domande di disoccupazione ordinaria evidenzino una impennata del fenomeno nel corso del I semestre 2012 (+151,9%).

Il rallentamento della popolazione straniera e l'effetto spiazzamento

La popolazione straniera a Reggio Emilia ha da sempre caratterizzato un valore aggiunto per l'intero sistema economico. Al 2011, l'incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale residenti ha raggiunto il 13,5%, ovvero una quota seconda solo alla provincia di Piacenza (14,1%) in un confronto con gli altri territori dell'Emilia-Romagna, con un bilanciamento di genere. In base al Dossier Statistico Immigrazione Caritas e Migrantes, in Emilia-Romagna dei primi 8 comuni per peso dei residenti stranieri 4 sono nella provincia di Reggio Emilia, ovvero Luzzara (21,6%), Rolo (19,5%), Fabbrico e Boretto (18,9%). Pur se i dati mostrano come la popolazione straniera rappresenti un tratto caratterizzante il tessuto sociale della provincia, il perdurare della crisi impone una domanda: *quali sono gli effetti della crisi economico-finanziaria rispetto al fenomeno della migrazione? La provincia ha perso di attrattività?*

Per rispondere a tali quesiti le fonti vanno necessariamente ad attingere al bacino della demografia e a quello del mercato del lavoro. I residenti stranieri sono aumentati ad un ritmo importante, così come per il resto dell'Emilia-Romagna, nel periodo pre-crisi (nel grafico rappresentato sinteticamente dal biennio 2007-2008) per poi rallentare la propria crescita quando, nel 2009, la flessione occupazionale si scarica totalmente sulla componente straniera, ovvero la forza lavoro più precaria. La ridotta domanda di lavoro imputabile alla crisi ha quindi rappresentato un punto di debolezza della attrattività del territorio per i flussi migratori imponendo una contrazione dei tassi di crescita di circa la metà: se infatti al 2008 gli stranieri sono cresciuti ad un ritmo del 13,4%, nel 2010 si registra un +7,1% e nel 2011 si rallenta ulteriormente passando ad una velocità di crescita pari al 4,7%. Se ne evince che la forza di attrazione del territorio è strettamente dipendente dalla capacità di offrire opportunità di lavoro: essendosi ridotta la spinta della domanda di lavoro ne è conseguentemente e proporzionalmente diminuita l'offerta, e in questo caso l'offerta straniera.

Figura 7 – Variazioni occupati e residenti stranieri e italiani, 2007-2011



Fonte: Regione Emilia-Romagna ed Istat

A tal proposito, una analisi statistica più approfondita condotta su tutto il territorio regionale in un periodo più ampio (2004-2010 come variazione demografica) pone in evidenza l'esistenza di una correlazione significativa tra domanda di lavoro industriale e incremento demografico (indice di Pearson 0,310 significativa a livello 0,01) e una correlazione significativa ma inversamente proporzionale tra crescita demografica e il livello di terziarizzazione della occupazione (indice di Pearson -0,256 significativa al livello 0,01), a voler sottolineare come l'occupazione industriale produca un effetto di attrazione maggiore. È di interesse notare come l'indice di correlazione tra attrattività occupazionale e crescita demografica sia più forte a Reggio Emilia rispetto al resto dell'Emilia-Romagna, esaltando, da una parte, il carattere industriale della provincia, e dall'altra, l'alta l'incidenza industriale della popolazione straniera⁷, che da sola spiega la quasi totalità della crescita demografica provinciale. Partendo da questa correlazione assume particolare rilievo la reazione dei comuni più attrattivi rispetto alla crisi economico-finanziaria. A tal fine si sono messi a confronto le dinamiche demografiche 2004-2010 e di domanda di lavoro (ovvero gli avviamenti) considerati nel periodo a più forte contrazione occupazionale, ovvero 2008-2010. La comparazione tra incremento demografico e volume degli avviamenti segnala in maniera significativa una correlazione inversamente proporzionale, ovvero la contrazione degli avviamenti appare più forte là dove si rileva un incremento demografico più consistente nel periodo 2004-2010⁸.

Se ne desume che a Reggio Emilia la crisi si sia abbattuta in maniera più marcata nel 2009 e soprattutto in quei territori che negli ultimi anni avevano sperimentato la maggior dinamicità demografica provocando un effetto "spiazzamento": la crisi si è proposta in forme più dirompenti proprio nelle aree a maggior attrattività occupazionale esercitando una torsione sociale del fattore demografico da fattore di crescita a centro di bisogno sociale al cui soddisfacimento sono chiamate le singole amministrazioni comunali. I comuni in cui l'effetto spiazzamento appare più marcato sono quelli della prima cintura intorno al comune capoluogo sia lungo il confine modenese che lungo il confine parmense, ovvero Bibbiano, Campegine, Cadelbosco di Sopra, Correggio, San Martino in Rio, Rubiera, Casalgrande e Castellarano ed i comuni lungo il fiume Po.

Le riflessioni qui riprodotte, quindi, rimarcano la forte correlazione tra domanda di lavoro e flussi migratori ma non negano la continua crescita della popolazione straniera. Detto in altri termini, la crisi ha rallentato il flusso migratorio ma non lo ha interrotto né tantomeno ha favorito l'innescarsi di un massiccio processo di emigrazione da Reggio Emilia, almeno per la popolazione straniera. I dati sul bilancio demografico della popolazione straniera tra il 2008 ed il 2010 mostrano come la voce "cancellati per l'estero" ovvero coloro i quali lasciano la residenza a Reggio Emilia per spostarla in un comune estero sono sì aumentati più repentinamente nel 2009 (+27,5%) e nel 2010 (+21,1%) rispetto al livello regionale (rispettivamente +22,7% e +4,7%) ma rappresentano comunque poche centinaia di casi: nel 2010 sono 522 con una leggera maggioranza per il genere maschile. La maggioranza maschile si pone in contrasto rispetto al livello regionale dove la quota maggioritaria, seppur con scarsi margini, è di genere femminile. La limitatezza numerica del fenomeno di emigrazione da Reggio Emilia verso l'estero per la popolazione straniera perde ancor più di intensità se confrontata con gli iscritti dall'estero, ragionando quindi dentro una logica di saldo migratorio: nel 2009, in forte calo rispetto al 2008 (-14,8%), gli "iscritti dall'estero", ovvero coloro i quali dall'estero spostano la residenza a Reggio Emilia, sono 5.873 e nel 2010, con un ripresa tendenziale del 3,6%, passano a 6.086, generando saldi superiori alle 5 mila unità all'anno. La performance degli "iscritti dall'estero" a

⁷ Sulla base dell'elaborazione Caritas/Migrantes sulla banca dati lavoro dipendente Inail si evince che la quota di occupazione straniera nella industria sia prossima al 50% mentre in Emilia-Romagna non supera il 37%.

⁸ La correlazione inversa è significativa a livello regionale sia in relazione alla variazione degli avviamenti 2008-2009 (indice di Pearson a -0,215 significativa allo 0,01) che alla variazione complessiva 2008-2010 (indice di Pearson -0,136 significativa allo 0,05), anche se in maniera meno netta, mentre nella provincia di Reggio Emilia la correlazione appare significativa rispetto alla variazione 2008-2009 (indice di Pearson -0,440, significativa allo 0,02) e meno forte, ma comunque evidente, in rapporto alla variazione complessiva del triennio (indice di Pearson -0,365, significativa allo 0,01).

Reggio Emilia è sempre migliore di quella rilevata per l'Emilia-Romagna, sia nel 2009 che nel 2010, a testimonianza di un'attrattività più spiccata. Più importante numericamente ma meno pronunciata in dinamica è la quota di chi si sposta verso altri comuni italiani al di fuori della provincia.

In un'analisi territoriale più in profondità non si scorge alcun comune con un saldo migratorio negativo, ovvero in cui il numero di "iscritti dall'estero" sia superiore ai "cancellati per l'estero". In dinamica è possibile vedere come per i residenti stranieri coloro i quali hanno portato la residenza verso l'estero da Reggio Emilia siano nel 2009 principalmente rappresentati dal comune capoluogo (130 cancellati su 431 totali), Bibbiano, Cavriago, Luzzara e Rubiera, mentre nel 2010 le variazioni più rilevanti si registrano nel comune di Rolo (45 cancellati su 522 totali) Reggio Emilia, Correggio e Fabbrico. Si evidenzia come i comuni che perdono stranieri riflettono una numerosità di stranieri assai variegata: da comuni con un'alta numerosità come Reggio Emilia e Correggio e comuni a bassa numerosità come Rolo.

Tabella 3 – Bilancio demografico a Reggio Emilia della popolazione residente straniera, 2009-2010

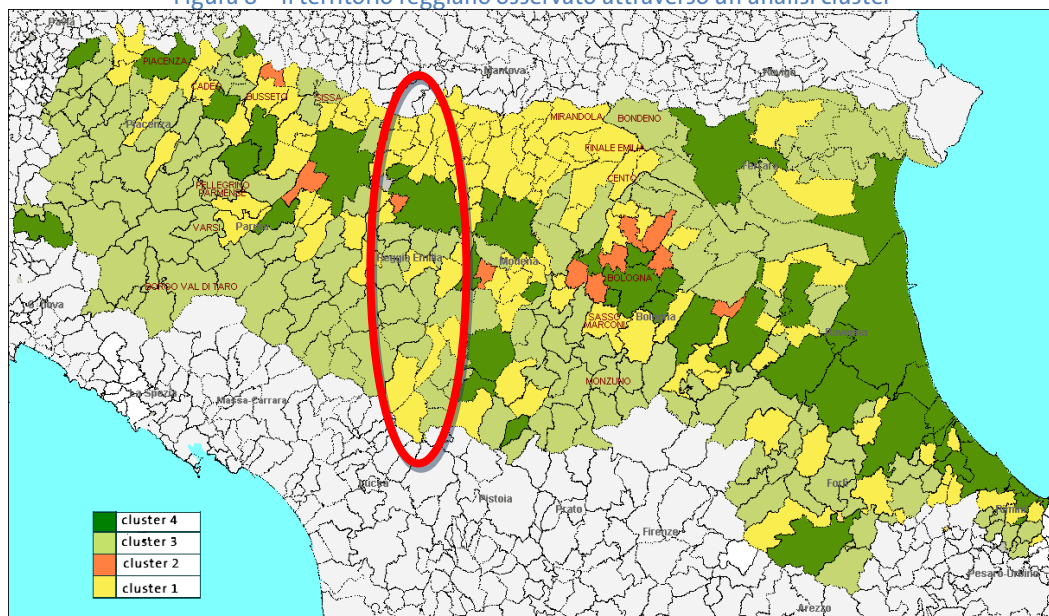
	Maschi	Femmine	Totale	var % su 09-10	Maschi	Femmine	Totale	var% su 08-09
Popolazione straniera al 1/1	32.468	32.044	64.512	8,5%	30.385	29.047	59.432	13,4%
Iscritti per nascita	797	714	1.511	2,4%	773	703	1.476	9,3%
Iscritti da altri comuni	1.469	1.583	3.052	-4,3%	1.618	1.570	3.188	-23,0%
Iscritti dall'estero	2.910	3.176	6.086	3,6%	2.476	3.397	5.873	-14,8%
Altri iscritti	201	123	324	14,9%	186	96	282	74,1%
Totale iscritti	5.377	5.596	10.973	1,4%	5.053	5.766	10.819	-13,8%
Cancellati per morte	38	26	64	8,5%	38	21	59	20,4%
Cancellati per altri comuni	1.541	1.570	3.111	1,3%	1.569	1.503	3.072	-9,2%
Cancellati per l'estero	269	253	522	21,1%	206	225	431	27,5%
Acquisizioni di cittadinanza italiana	704	614	1.318	24,1%	433	629	1.062	5,0%
Altri cancellati	938	472	1.410	26,5%	724	391	1.115	52,7%
Totale cancellati	3.490	2.935	6.425	12,0%	2.970	2.769	5.739	4,2%
Popolazione straniera al 31/12	34.355	34.705	69.060	7,0%	32.468	32.044	64.512	8,5%

Fonte: Istat

Una provincia con più territori

Una prima analisi territoriale condotta all'interno dell'ultimo Osservatorio regionale prodotto dall'Ires Emilia-Romagna restituisce, attraverso l'analisi cluster (Figura 8), un territorio diviso sostanzialmente in due aree con l'asse di separazione coincidente con il comune capoluogo ed il comune di Campegine, caratterizzati da un'alta terziarizzazione dell'attività economica e un'alta attrattività occupazionale. Le due aree disegnate dall'analisi cluster mostrano come la lunga provincia reggiana, così come tutto il territorio regionale, presenti delle analogie territoriali secondo una stratificazione territoriale dal nord al sud. Le aree intorno al comune capoluogo e a ridosso del Po sono aree appartenenti al cluster 1 ovvero quei comuni a vocazione industriale ed alta domanda di lavoro mentre le aree collinari e le aree montane coincidono prevalentemente con il cluster 3, ovvero quei comuni non specializzati, a bassa domanda di lavoro e a principale vocazione residenziale. Questa ripartizione, come è osservabile nell'Osservatorio regionale, è una costante, in larga misura, per tutta l'area emiliana con un'area settentrionale più dinamica, un'area collinare e montana a spinta residenziale e i comuni capoluogo che si distinguono dai comuni della propria provincia creando un *unicum* territoriale con gli altri comuni capoluogo disposti lungo la via Emilia: la distribuzione delle omogeneità tra territori si sviluppa lungo una direzione, dunque, orizzontale contrariamente ai confini amministrativi provinciali che, invece, tagliano il territorio emiliano verticalmente. La mappa di Reggio Emilia prodotta dall'analisi cluster è però un'immagine strutturale pre-crisi (Figura 8).

Figura 8 – Il territorio reggiano osservato attraverso un'analisi cluster



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Asia e Istat

La crisi ha in qualche modo modificato le dinamiche territoriali? Un'indagine più puntuale sarebbe in grado di estrarre altre sotto-aree all'interno della distinzione territoriale proposta dalla cluster analysis? Ovviamente circoscrivendo l'osservazione al solo territorio provinciale non è possibile spingerci a tecniche che vadano oltre una semplice statistica descrittiva in quanto la scarsa numerosità del campione rischierebbe di alzare esponenzialmente l'errore statistico.

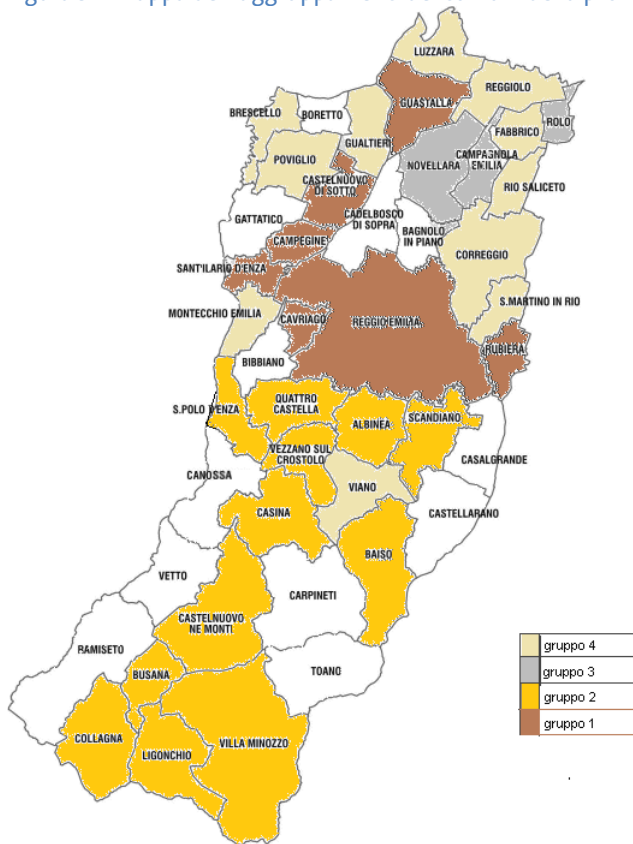
Utilizzando i medesimi criteri di selezione, ovvero il tasso di occupazione comunale, o meglio il rapporto tra il numero di addetti (fonte Smail a livello comunale al 2010) e la popolazione attiva al 2010 (fonte Istat), ed il grado di terziarizzazione (il numero di addetti nei servizi – come somma del commercio e del terziario – sul totale, fonte Smail) si propone una nuova distribuzione dei comuni. Si individuano così 4 raggruppamenti di comuni in funzione della loro distanza dal valore medio provinciale. Ovviamente in una descrizione quantitativa il colore attribuito al singolo comune accosta realtà anche diverse tra di loro in quanto è il solo criterio di scostamento dalla media a definirne la catalogazione e non la misura della distanza. A tal fine si sono esclusi dalla mappa (rimasti in colore in bianco) quei comuni con valori degli indicatori prossimi al valore medio provinciale per evitare di catalogare in raggruppamenti diversi territori invece analoghi.

Al di fuori dei comuni in bianco, i quattro raggruppamenti sono (Figura 9):

- il gruppo 1 indica i comuni ad alta occupazione ed alta terziarizzazione: l'unione di questi comuni si sviluppa idealmente lungo l'attraversamento della via Emilia e include al suo interno il comune capoluogo. L'occupazione nel terziario è principalmente rappresentata dai servizi e meno pronunciata nel commercio a testimonianza di un processo di terziarizzazione a più alto valore aggiunto: è proprio in questo raggruppamento di comuni che si rintraccia la quota più alta di aziende nel settore "servizi alle imprese". Da un punto di vista occupazionale oltre a detenere il più alto tasso di copertura occupazionale, ovvero il più alto rapporto tra addetti e popolazione attiva, i comuni del gruppo 1 sono a prevalente occupazione dipendente e, considerata la natura del sistema produttivo, a più bassa componente artigiana. Il tessuto produttivo del gruppo 1 ha subito la contrazione relativamente più importante nel corso della crisi e mantiene la densità minore di imprese rispetto alla popolazione e, al contempo, ha risentito meno drammaticamente della contrazione occupazionale: il crollo della numerosità di imprese e il lento calo della occupazione mostrano come

sia in atto un riposizionamento del tessuto produttivo verso una più spinta terziarizzazione ed una forma più strutturata;

Figura 9 – Mappa dei raggruppamenti dei comuni della provincia di Reggio Emilia



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Smail e Istat

- il gruppo 2 riflette i comuni a bassa occupazione ed alta terziarizzazione: questo raggruppamento dei comuni presenta il tasso di copertura occupazionale più basso, in linea con la vocazione residenziale dei comuni. La dimensione demografica è caratterizzata dalla quota di over 65 relativamente più alta che insieme alla bassa occupazione evidenzia un rapporto di disequilibrio tra popolazione attiva e inattiva. Da un punto di vista occupazionale si ravvisa la quota più alta di lavoratori autonomi, di occupazione nella edilizia e nell'agricoltura mettendo in evidenza una economia centrata su settori tradizionali. In dinamica, si riscontra la flessione minima dell'occupazione nel corso della crisi e principalmente condensata nell'area industriale;
- il gruppo 3 raccoglie i comuni a bassa occupazione e bassa terziarizzazione. Eliminando i comuni con indicatori analoghi al valore medio provinciale, questo raggruppamento conta solo 3 comuni compresi tra l'area dei comuni del gruppo 1 e 4 e mostra una spiccata propensione dell'occupazione industriale, prevalentemente nell'artigianato. Per quanto riguarda l'occupazione nel terziario si evidenzia la quota relativamente più alta nelle attività commerciali. In dinamica i comuni qui rappresentati mostrano la più significativa riduzione dell'occupazione a fronte della contrazione minima della numerosità delle imprese: il processo di ristrutturazione intrapreso dal sistema produttivo avviene a spese di una riduzione dell'occupazione. Diversamente dal raggruppamento precedente, questi comuni registrano la più alta quota di under 15 e la quota minore di under 65 a testimoniare la dinamicità demografica (cfr. dati presenza extra UE) e la pressione posta sul mercato del lavoro;

- il gruppo 4 coinvolge i comuni ad alta occupazione e bassa terziarizzazione. I comuni in questo raggruppamento sono i comuni a più alta vocazione industriale, circa i $\frac{3}{4}$ della totalità degli addetti sono nel manifatturiero, e con la più alta numerosità delle imprese rispetto alla popolazione residente. L'occupazione è principalmente dipendente e la quota impiegata nel terziario raggiunge percentuali di rilievo nel commercio. Nel corso della crisi si è assistito ad una contrazione consistente sia della numerosità di imprese che del numero di addetti, entrambi i fenomeni principalmente concentrati nel comparto artigiano. Così come nel gruppo 1, anche questi comuni mostrano segnali incoraggianti relativamente ad una accresciuta terziarizzazione della produzione segnalati da una quota di aziende, relativamente importante, dedicate ai servizi alle imprese.

Complessivamente è quindi possibile leggere la provincia di Reggio Emilia come un'area attraversata orizzontalmente da tre territori con specificità occupazionali e produttive diverse. I comuni più a nord a ridosso del Po per poi scendere lungo il confine modenese fino ad incontrare il comune capoluogo disegnano un territorio ad alta caratterizzazione industriale su cui la crisi ha impattato in forma più marcata in termini occupazionali e produttivi. I comuni disposti lungo la via Emilia che compongono un'area ad alta terziarizzazione ad alto valore aggiunto su cui la crisi ha imposto una trasformazione delle relazioni produttive con i comuni a più alta industrializzazione. Ed in ultimo la zona più a sud del comune capoluogo coincidente con l'area collinare e montana caratterizzata principalmente da bassa occupazione, soprattutto lungo il territorio interno, ed una economia ancorata prevalentemente sui servizi a basso valore aggiunto e su settori più *labour intensive*, quali l'agricoltura e le costruzioni.

I comuni del cratere sismico

La mappatura dei comuni attraverso il raggruppamento in funzione del criterio di occupazione e di terziarizzazione e la conseguente individuazione di 3 aree territoriali è utile anche ad una lettura dei comuni interessati dal sisma nel maggio del 2012. Dei 13 comuni del cratere, ovvero quelli inclusi nel decreto 74, la larga maggioranza rientra dentro i comuni ad alta occupazione e a prevalente vocazione industriale: 8 sono infatti i comuni rientranti nel gruppo 4, 3 nel gruppo 3 che è sostanzialmente una variante occupazionale del gruppo 4, 1 nel gruppo ad alta occupazione ed alta terziarizzazione ed uno nel gruppo con indicatori prossimi ai valori medi provinciali ma comunque con una forte propensione industriale. Si tratta della stessa area territoriale, collocata a ridosso del Po che negli anni della crisi ha vissuto con il terremoto il terzo shock: il primo uno shock occupazionale, poi uno shock demografico e poi uno shock tellurico.

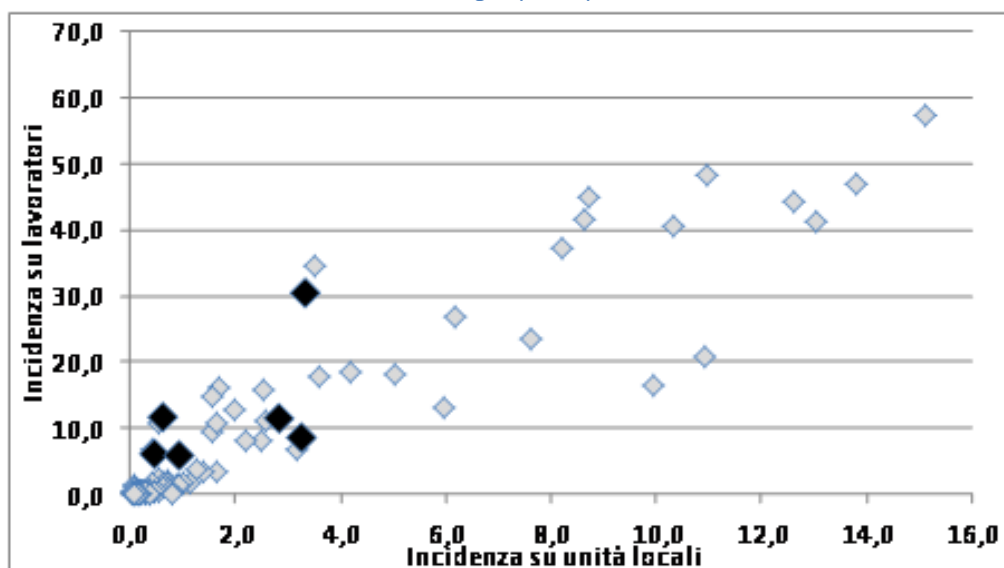
Nel periodo pre-crisi i comuni colpiti dal sisma, proprio per la loro alta attrattività occupazionale, sono stati la destinazione di importanti flussi migratori, con una intensità superiore della media provinciale. La caratterizzazione industriale della crisi economico-finanziaria ha ingenerato proprio nei comuni a minore terziarizzazione, ovvero a più alta componente industriale, una più significativa contrazione della domanda di lavoro e conseguentemente della dimensione occupazionale (*shock occupazionale*). La forte flessione della domanda di lavoro nei comuni a più alta caratterizzazione industriale ha indotto un più marcato effetto spiazzamento demografico, ovvero la torsione del fattore demografico da elemento di sviluppo ad elemento di bisogno sociale (*shock demografico*). La spinta demografica prodottasi proprio in virtù della capacità attrattiva del tessuto produttivo si è tradotta in una potenziale generatrice di bisogno sociale (collocamento, disoccupazione, povertà relativa) a carico degli stessi comuni. Ed in ultimo, appunto, lo shock sismico del maggio 2012 (*shock tellurico*).

L'analisi della domanda di lavoro, ovvero degli avviamenti a livello locale, mostra inoltre come siano proprio i comuni colpiti dal sisma a decrescere più rapidamente nel periodo del 2008 e 2010, ovvero di maggior flessione occupazionale, ma, allo stesso tempo, ad agganciare più rapidamente la ripresa

degli indicatori economici a cavallo tra la fine del 2010 ed inizio del 2011. L'impatto del danno del sisma sull'economia reggiana, letto in potenzialità, deve necessariamente considerare l'effetto moltiplicatore negativo rispetto alla dinamicità del mercato del lavoro e agli elementi di indebolimento dei fattori di crescita nel caso di una ripresa della domanda globale. In altre parole viene minata proprio la parte del territorio provinciale a più alta elasticità del mercato del lavoro. Affinché si abbia una lettura in dinamica, alle analisi di stock, come l'incidenza del Pil dei comuni terremotati pari a circa 1/4 del Pil provinciale, si devono dunque accompagnare analisi di flusso.

Per comprendere, in termini relativi, quali siano stati i danni inferti al sistema produttivo reggiano, si ricorre all'analisi dei dati relativi agli ammortizzatori sociali con "causale sisma" messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna sulla base di elenchi provinciali ed elaborati da Italia Lavoro spa (aggiornati al 27 luglio 2012). Disponendo lungo l'asse cartesiano i diversi comuni per peso del numero di lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori sociali "causa sisma" sul numero di addetti complessivi al 2010 (dati Smail ultimo disponibile a livello comunale) e peso del numero delle unità locali interessate dai medesimi ammortizzatori sul numero di unità locali con addetti al 2010 (sempre fonte Smail), si mette in evidenza come anche i comuni reggiani più fortemente colpiti si collochino nella zona bassa mentre i comuni più colpiti siano principalmente quelli modenesi.

Figura 10 - Distribuzione dei comuni dell'Emilia-Romagna per impatto ammortizzatori su lavoratori e su unità locali



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Smail ed Emilia-Romagna

Nei primi 10 comuni per impatto degli ammortizzatori sul numero di addetti, 8 sono di Modena con incidenze percentuali superiori al 40%, ovvero 4 addetti su 10 in quel comune sono interessati da procedimenti di ammortizzatori sociali per "sisma". I comuni reggiani con gli indicatori più alti (quelli contrassegnati da un indicatore più grande e scuro, Figura 10) sono in larga parte compresi nella nebulosa intorno al punto di origine del grafico, con l'eccezione di Fabbrico, con un impatto sui lavoratori superiore al 30%, ovvero con un numero di lavoratori interessati dagli ammortizzatori con causale sisma pari a circa 1/3 degli addetti occupati nel comune. Se poi si guarda alla variabile dell'impatto sui soli lavoratori dipendenti si rileva come l'impatto aumenti ad oltre il 38%. Dopo Fabbrico (13 posizione in un ranking per impatto sul numero degli addetti), il secondo comune reggiano che si incontra scendendo nella graduatoria è il comune di Rolo (26° posizione) con l'11,5% di impatto sul numero di addetti ed il 16,9% sui soli lavoratori dipendenti ed il comune di San Martino in Rio con una percentuale dell'11,5% di impatto sugli addetti e 15,4% sui lavoratori dipendenti (Tabella 4).

Tabella 4 – Elenco dei primi 40 comuni per peso ammortizzatori su lavoratori e unità locali

Posizione	comune	Provincia	Peso su Unità locali	Peso su addetti	Peso su Lavoratori dipendenti	Dimensione Media delle Unità locali colpite
1	MEDOLLA	MODENA	15,1	57,4	73,8	16,9
2	CAVEZZO	MODENA	11,0	48,4	70,5	14,8
3	SAN FELICE SUL PANARO	MODENA	12,6	44,3	67,1	10,2
4	SANT'AGOSTINO	FERRARA	8,7	45,0	64,7	16,8
5	MIRANDOLA	MODENA	13,8	47,1	64,0	12,7
6	FINALE EMILIA	MODENA	10,3	40,4	62,0	11,6
7	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MODENA	13,1	41,4	61,2	10,3
8	SAN PROSPERO	MODENA	8,2	37,3	56,0	14,0
9	CAMPOSANTO	MODENA	8,6	41,6	55,0	20,5
10	SANT'AGATA BOLOGNESE	BOLOGNA	3,5	34,7	47,0	38,8
11	CENTO	FERRARA	6,2	26,9	41,1	12,3
12	MIRABELLO	FERRARA	7,6	23,3	41,1	7,2
13	FABBRICO	REGGIO EMILIA	3,3	30,5	38,2	47,1
26	ROLO	REGGIO EMILIA	2,8	11,5	16,9	13,1
29	SAN MARTINO IN RIO	REGGIO EMILIA	0,6	11,6	15,4	81,0
32	REGGIOLO	REGGIO EMILIA	3,3	8,5	11,8	9,9
35	LUZZARA	REGGIO EMILIA	0,5	6,1	8,4	53,8
36	GUASTALLA	REGGIO EMILIA	0,9	5,8	8,4	21,1
45	RIO SALICETO	REGGIO EMILIA	1,1	1,7	2,5	4,6
46	CAMPAGNOLA EMILIA	REGGIO EMILIA	0,6	1,5	2,5	6,8
47	NOVELLARA	REGGIO EMILIA	0,4	1,5	2,4	11,0
48	CORREGGIO	REGGIO EMILIA	1,0	1,8	2,4	6,9
57	CASINA	REGGIO EMILIA	0,2	0,4	0,9	4,0
69	REGGIO NELL'EMILIA	REGGIO EMILIA	0,0	0,4	0,6	34,9
70	TOANO	REGGIO EMILIA	0,2	0,3	0,5	4,0
84	CASTELNOVO NE' MONTI	REGGIO EMILIA	0,1	0,1	0,2	4,0
86	BORETTO	REGGIO EMILIA	0,2	0,1	0,2	2,0

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Emilia-Romagna e Smail

È di interesse notare come proprio nei comuni reggiani si individuino le dimensioni medie più alte delle unità locali colpite dalla crisi a testimonianza di come a Reggio Emilia, più di altri territori, anche le imprese più strutturate abbiano fatto ricorso agli ammortizzatori sociali per sisma. Complessivamente i lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori nella provincia di Reggio Emilia risultano 2817 per un totale di 146 unità produttive, di cui 36 in CIGO (25%) per un totale di 2.132 lavoratori (75,7%), 105 in Deroga (72,5%) per 676 lavoratori (31,7%) e 5 in Cig Edilizia (3,5%) per un totale di 9 lavoratori coinvolti (1,3%). A differenza delle altre provincie coinvolte a Reggio Emilia non si sono aperte procedure di CIGS per sisma ed in termini settoriali, proprio in coerenza con l'alta vocazione industriale dei comuni interessati, è il manifatturiero quello più colpito con il 56% delle unità locali e l'86% dei lavoratori. Altro settore particolarmente interessato dagli ammortizzatori sociali è quello della logistica/trasporti con il 26% delle unità locali ed il 10,8% dei lavoratori.

APPENDICE STATISTICA

Indice

POPOLAZIONE RESIDENTE	23
Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	23
Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	23
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti</i>)	24
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	24
Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (<i>indici</i>)	24
Tab.6 - Stranieri residenti per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	25
Tab.7 - Stranieri residenti per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	25
Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Reggio-Emilia per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (<i>2010-2011</i>)	26
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazione percentuale</i>)	27
Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche	27
QUADRO CONGIUNTURALE	28
Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (<i>in milioni di euro</i>)	28
Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (<i>Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010</i>)	28
Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (<i>Variazione nominale su anno precedente</i>)	28
Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	29
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010	29
Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Reggio Emilia, Emilia-Romagna e Italia (<i>valori assoluti in euro</i>)	30
Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	31
Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	31
Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	31
Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura	32
Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (<i>variazione percentuale su anno precedente</i>)	32
Tab.12 - Esportazioni provinciale per settore di attività, valori in euro (<i>dati assoluti, composizione e variazione percentuale</i>)	33
Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province della Emilia-Romagna	33
Fig.11 - Esportazioni per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (<i>composizione e variazione percentuale</i>)	34
Fig.12 - Saldo investimenti meno disinvestimenti esteri a in Provincia (<i>valori in migliaia di euro</i>)	34
Fig.13 - Investimenti diretti esteri in Provincia sul totale investimenti diretti esteri regionali (<i>dato in percentuale</i>)	34
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE.....	35
Fig.14 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale	35
Fig.15 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane	35
Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>)	35
Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane	35
Tab.16 - Imprese attive in provincia di per settore di attività (<i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i>)	36
Tab.17 - Imprese attive a Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	37
Tab.18 - Imprese artigiane attive a Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	38
Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Reggio Emilia (<i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i>)	39
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI	40
Tab.20 - Ore di cassa integrazione autorizzate per settore di attività economica, classificazione INPS (<i>Dati assoluti, variazione percentuale</i>)	40
Tab.21 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (<i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i>)	40
Tab.22 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento e settore di attività (<i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i>)	41
Tab.23 - Lavoratori equivalenti per attività economica e scenario di utilizzo	41
Fig.16 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2011 (<i>ore autorizzate</i>)	42
Fig.17 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2011(<i>ore autorizzate</i>)	42
Tab.24 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2012 Gen-sett (<i>ore autorizzate</i>)	42
Tab.25 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	43
Tab.26 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	43
Tab.27 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	43
Tab.28 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Reggio Emilia (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	44
Tab.29 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Reggio Emilia (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	44
INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE	45
Tab.30 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (<i>dati assoluti</i>)	45
Tab.31 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2008-2009</i>)	46
Tab.32 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2007-2008</i>)	46
LAVORO	47
Tab.33 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (<i>dati assoluti</i>)	47
Tab.34 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Reggio Emilia (<i>dati assoluti</i>)	47
Tab.35 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (<i>tassi</i>)	47
Tab.36 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (<i>tassi</i>)	48
Tab.37 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat	48
Fig.18 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per attività economica (<i>composizione percentuale</i>)	48
Fig.19 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per classe di età (<i>composizione percentuale</i>)	48
Fig.20 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per nazionalità (<i>composizione percentuale</i>)	49
Fig.21 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per titolo di studio (<i>composizione percentuale</i>)	49
Fig.22 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per qualifica professionale (<i>composizione percentuale</i>)	49

Fig.23 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per gruppo professionale (<i>composizione percentuale</i>)	50
Tab.38 - Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	50
Tab.39 - Avviamenti lavoro provinciali per classi di età (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	50
Tab.40 - Avviamenti lavoro provinciali per grandi gruppi professionali (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	51
Tab.41 - Avviamenti lavoro provinciali per settore di attività economica (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	51
Tab.42 - Dipendenti delle imprese artigiane per inquadramento professionale (<i>dati assoluti</i>)	52
CRITICITÀ DEL LAVORO	53
Tab.43 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio luglio</i>)	53
Tab.44 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio dicembre</i>)	53
Tab.45 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Reggio Emilia nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (<i>dati assoluti</i>)	54
Tab.46 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Reggio Emilia nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (<i>differenze assolute, variazioni percentuali</i>)	54
Tab.47 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-dicembre 2011 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	55
Tab.48 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	55
Tab.49 - Importi accertati sulla vigilanza - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011	56
Tab.50 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012	56
Tab.51 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011 (<i>dati</i>)	57
Tab.52 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (<i>dati</i>)	57
INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	58
Tab.53 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (<i>dati assoluti</i>)	58
Tav.54 - Infortuni INAIL nell'agrimonia in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2002) e genere (<i>dati assoluti</i>)	59
Tav.55 - Infortuni INAIL nell'agrimonia in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2002) e nazionalità (<i>dati assoluti, incidenza percentuale</i>)	59
Tav.56 - Frequenze relative d'infortunio nell'agrimonia per settore di attività e tipo di conseguenza. Media triennio 2007/2009 (<i>Per 1.000 Addetti</i>)	59
Tav.57 - Malattie professionali denunciate per settore di attività economica ed anno evento (<i>dati assoluti</i>)	60
Tab.58 - Numero di lavoratori, numero di retribuzioni e giornate lavorative nell'anno 2010 (<i>dati assoluti</i>)	61
MAPPE	62
Map.1 - Totale popolazione residente in provincia di Reggio Emilia, mappa comunale(<i>variazione percentuale periodo 2010-2011</i>)	62
Map.2 - Mappa incidenza stranieri su popolazione in provincia di Reggio Emilia, totale per comune, anno 2011	62
Map.3 - Geolocalizzazione del sisma (Protezione civile) su mappa densità della popolazione in Emilia-Romagna, anno 2011	62
Map.4 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa densità imprese in Emilia-Romagna, anno 2011	63
Map.5 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa Cluster Emilia-Romagna	63

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO		ANNO									
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	33.130	34.059	34.376	34.494	34.401	34.295	34.303	34.326	34.508	34.537	34.478
Distretto Correggio	42.901	46.757	48.319	49.592	50.466	51.582	52.813	54.230	55.235	55.888	56.214
Distretto Guastalla	61.838	65.593	67.216	68.124	69.045	69.279	70.360	71.447	71.999	72.500	72.713
Distretto Montecchio Emilia	49.880	53.952	55.634	56.687	57.668	58.406	59.364	60.619	61.423	62.031	62.733
Distretto Reggio Emilia	173.074	195.432	201.696	205.779	208.885	212.112	215.720	219.720	222.278	225.012	226.853
Distretto Scandiano	59.608	67.065	70.293	72.285	73.845	75.855	77.588	79.138	79.854	80.420	81.023
Totale Provincia	420.431	462.858	477.534	486.961	494.310	501.529	510.148	519.480	525.297	530.388	534.014
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	7,9	7,4	7,2	7,1	7,0	6,8	6,7	6,6	6,6	6,5	6,5
Distretto Correggio	10,2	10,1	10,1	10,2	10,2	10,3	10,4	10,4	10,5	10,5	10,5
Distretto Guastalla	14,7	14,2	14,1	14,0	14,0	13,8	13,8	13,8	13,7	13,7	13,6
Distretto Montecchio Emilia	11,9	11,7	11,7	11,6	11,7	11,6	11,6	11,7	11,7	11,7	11,7
Distretto Reggio Emilia	41,2	42,2	42,2	42,3	42,3	42,3	42,3	42,3	42,3	42,4	42,5
Distretto Scandiano	14,2	14,5	14,7	14,8	14,9	15,1	15,2	15,2	15,2	15,2	15,2
Totale Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	0,9	0,3	-0,3	-0,3	0,0	0,1	0,5	0,1	-0,2	4,1	1,2
Distretto Correggio	3,3	2,6	1,8	2,2	2,4	2,7	1,9	1,2	0,6	31,0	20,2
Distretto Guastalla	2,5	1,4	1,4	0,3	1,6	1,5	0,8	0,7	0,3	17,6	10,9
Distretto Montecchio Emilia	3,1	1,9	1,7	1,3	1,6	2,1	1,3	1,0	1,1	25,8	16,3
Distretto Reggio Emilia	3,2	2,0	1,5	1,5	1,7	1,9	1,2	1,2	0,8	31,1	16,1
Distretto Scandiano	4,8	2,8	2,2	2,7	2,3	2,0	0,9	0,7	0,7	35,9	20,8
Totale Provincia	3,2	2,0	1,5	1,5	1,7	1,8	1,1	1,0	0,7	27,0	15,4
Emilia-Romagna	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA		ANNO									
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	81.737	91.548	94.997	96.986	98.681	100.556	102.486	104.394	105.458	106.275	106.963
Montagna interna	29.075	29.707	29.925	30.070	29.930	29.846	29.850	29.844	29.967	29.999	29.910
Pianura	309.619	341.603	352.612	359.905	365.699	371.127	377.812	385.242	389.872	394.114	397.141
Totale	420.431	462.858	477.534	486.961	494.310	501.529	510.148	519.480	525.297	530.388	534.014
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	19,4	19,8	19,9	19,9	20,0	20,0	20,1	20,1	20,1	20,0	20,0
Montagna interna	6,9	6,4	6,3	6,2	6,1	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7	5,6
Pianura	73,6	73,8	73,8	73,9	74,0	74,0	74,1	74,2	74,2	74,3	74,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Collina	3,8	2,1	1,7	1,9	1,9	1,9	1,0	0,8	0,6	30,9	16,8
Montagna interna	0,7	0,5	-0,5	-0,3	0,0	0,0	0,4	0,1	-0,3	2,9	0,7
Pianura	3,2	2,1	1,6	1,5	1,8	2,0	1,2	1,1	0,8	28,3	16,3
Totale	3,2	2,0	1,5	1,5	1,7	1,8	1,1	1,0	0,7	27,0	15,4

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti)

ZONA ALTIMETRICA		ANNO									
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	1.085.633	1.112.696	1.125.333	1.136.896	1.144.388	1.151.312	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590
Montagna interna	188.942	189.864	190.910	191.943	191.341	190.837	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.785.081	2.822.496	2.851.815	2.881.436	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385
Totale	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	27,8	27,6	27,4	27,4	27,3	27,3	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4
Montagna interna	4,8	4,7	4,7	4,6	4,6	4,5	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4
Pianura	67,4	67,7	67,9	68,0	68,1	68,2	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Collina	1,1	1,0	0,7	0,6	1,1	1,3	2,1	0,8	0,6	12,4	9,7
Montagna interna	0,6	0,5	-0,3	-0,3	0,7	0,3	1,9	-0,2	-0,4	3,3	2,8
Pianura	1,8	1,3	1,0	1,0	1,3	1,6	1,0	0,9	0,7	15,5	11,3
Totale	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2001		2010		2011		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2011	2011	2011
									2010	1991	2001
da 0 a 14	53.046	12,6	61.232	13,2	80.489	15,2	81.439	15,3	1,2	53,5	33,0
da 15 a 64	286.178	68,1	306.797	66,3	346.198	65,3	346.714	64,9	0,1	21,2	13,0
di cui											
15-19	27.173	6,5	19.376	4,2	23.379	4,4	23.596	4,4	0,9	-13,2	21,8
20-24	30.233	7,2	24.664	5,3	24.175	4,6	24.487	4,6	1,3	-19,0	-0,7
24-29	32.637	7,8	36.199	7,8	29.363	5,5	28.609	5,4	-2,6	-12,3	-21,0
30-34	30.101	7,2	39.706	8,6	38.732	7,3	36.970	6,9	-4,5	22,8	-6,9
35-39	28.319	6,7	39.197	8,5	46.646	8,8	46.317	8,7	-0,7	63,6	18,2
40-44	30.062	7,2	33.527	7,2	45.349	8,6	45.660	8,6	0,7	51,9	36,2
45-49	26.040	6,2	29.805	6,4	41.395	7,8	42.806	8,0	3,4	64,4	43,6
50-54	28.336	6,7	30.554	6,6	35.130	6,6	36.015	6,7	2,5	27,1	17,9
55-59	26.623	6,3	26.236	5,7	30.412	5,7	31.232	5,8	2,7	17,3	19,0
60-64	26.654	6,3	27.533	5,9	31.617	6,0	31.022	5,8	-1,9	16,4	12,7
over 65	81.207	19,3	94.829	20,5	103.701	19,6	105.861	19,8	2,1	30,4	11,6
Totale	420.431	100,0	462.858	100,0	530.388	100,0	534.014	100,0	0,7	27,0	15,4

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO						Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto Reggio Emilia	Distretto Scandiano	Distretto Montecchio Emilia	Distretto Guastalla	Distretto Castelnuovo Ne' Monti	Distretto Correggio		
Indice di vecchiaia	1991	165,1	107,8	147,6	153,5	192,8	154,9	153,1	170,9
	2001	148,1	129,2	156,1	164,7	238,9	154,6	154,9	190,8
	2009	125,4	114,3	131,5	138,7	233,3	117,7	130,8	170,2
	2010	123,8	113,2	128,5	136,3	231,5	115,5	128,8	167,3
	2011	125,4	114,5	129,3	137,4	231,4	116,2	130,0	168,0
Indice di dipendenza	1991	46,3	42,6	47,5	48,0	57,2	46,1	46,9	45,0
	2001	50,3	46,1	51,4	51,1	62,9	51,4	50,9	51,2
	2009	52,9	49,0	53,2	53,9	63,7	54,4	53,3	55,3
	2010	52,6	49,4	53,7	53,8	63,2	54,4	53,2	55,2
	2011	53,2	50,4	55,0	54,7	63,6	55,1	54,0	56,1
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	94,6	85,4	91,8	92,9	99,8	92,5	92,8	97,1
	2001	91,6	90,6	93,6	94,1	101,5	92,8	92,8	103,3
	2009	108,3	106,6	109,9	109,2	125,7	106,5	109,2	121,5
	2010	111,5	112,5	115,2	113,8	129,3	110,8	113,3	125,5
	2011	114,4	116,9	118,0	116,9	132,2	115,9	116,7	128,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	102,4	83,3	93,1	94,8	127,8	93,8	98,1	105,9
	2001	151,1	128,8	133,3	138,0	145,7	140,5	142,1	172,3
	2009	127,8	121,6	133,8	126,1	148,8	128,8	128,7	154,1
	2010	132,3	133,4	140,1	134,3	157,0	133,0	135,2	159,7
	2011	126,4	132,6	137,5	130,3	159,6	129,6	131,5	154,2
Indice di mascolinità	1991	92,3	98,7	96,1	94,1	99,8	94,8	94,7	93,6
	2001	95,5	99,1	96,7	96,8	99,5	97,5	96,8	94,3
	2009	95,5	99,0	96,6	98,3	98,4	99,0	97,1	94,5
	2010	95,3	98,4	96,1	98,1	98,4	98,6	96,8	94,3
	2011	95,1	98,1	96,0	98,2	98,4	98,6	96,7	94,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.6 - Stranieri residenti per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO									
Valori assoluti	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	1.148	1.739	1.971	2.082	2.172	2.413	2.574	2.831	2.997	3.157
Distretto Correggio	2.556	3.519	4.219	4.644	5.207	5.903	6.670	7.402	7.866	8.129
Distretto Guastalla	3.612	5.366	6.320	7.142	7.477	8.310	9.504	10.294	11.066	11.619
Distretto Montecchio Emilia	1.937	2.777	3.346	3.810	4.096	4.572	5.304	5.748	6.101	6.484
Distretto Reggio Emilia	9.156	13.843	18.412	20.763	23.036	25.722	29.037	31.416	33.921	35.560
Distretto Scandiano	2.157	3.080	3.807	4.363	4.769	5.500	6.340	6.820	7.113	7.393
Totale Provincia	20.566	30.324	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064	72.342
Emilia-Romagna	139.405	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015
Incidenza percentuale sulla popolazione totale	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	3,4	5,1	5,7	6,1	6,3	7,0	7,5	8,2	8,7	9,2
Distretto Correggio	5,5	7,3	8,5	9,2	10,1	11,2	12,3	13,4	14,1	14,5
Distretto Guastalla	5,5	8,0	9,3	10,3	10,8	11,8	13,3	14,3	15,3	16,0
Distretto Montecchio Emilia	3,6	5,0	5,9	6,6	7,0	7,7	8,7	9,4	9,8	10,3
Distretto Reggio Emilia	4,7	6,9	8,9	9,9	10,9	11,9	13,2	14,1	15,1	15,7
Distretto Scandiano	3,2	4,4	5,3	5,9	6,3	7,1	8,0	8,5	8,8	9,1
Totale Provincia	4,4	6,4	7,8	8,7	9,3	10,3	11,4	12,3	13,0	13,5
Emilia-Romagna	3,5	5,2	6,3	7,0	7,6	8,7	9,9	10,7	11,4	12,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2001 al 2011
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	51,5	13,3	5,6	4,3	11,1	6,7	10,0	5,9	5,3	175,0
Distretto Correggio	37,7	19,9	10,1	12,1	13,4	13,0	11,0	6,3	3,3	218,0
Distretto Guastalla	48,6	17,8	13,0	4,7	11,1	14,4	8,3	7,5	5,0	221,7
Distretto Montecchio Emilia	43,4	20,5	13,9	7,5	11,6	16,0	8,4	6,1	6,3	234,7
Distretto Reggio Emilia	51,2	33,0	12,8	10,9	11,7	12,9	8,2	8,0	4,8	288,4
Distretto Scandiano	42,8	23,6	14,6	9,3	15,3	15,3	7,6	4,3	3,9	242,7
Totale Provincia	47,4	25,6	12,4	9,2	12,1	13,4	8,6	7,1	4,7	251,8
Emilia-Romagna	50,9	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	280,2

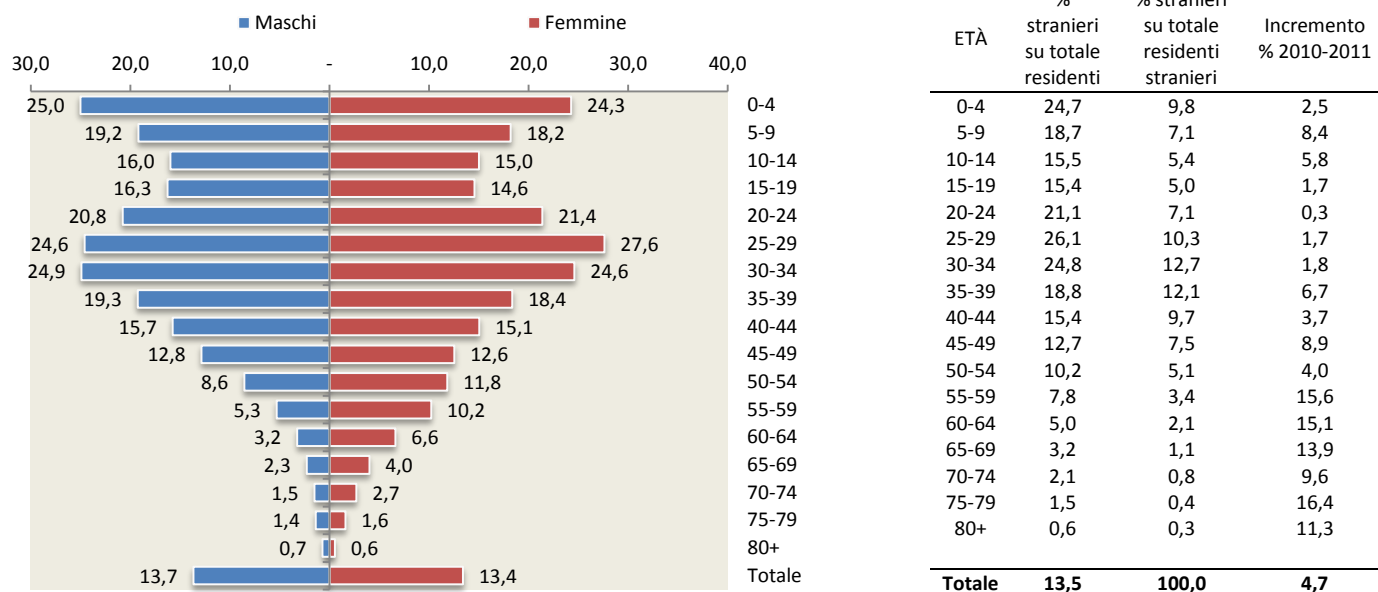
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.7 - Stranieri residenti per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO									
Valori assoluti	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	3.020	4.202	4.960	5.598	6.007	6.566	7.451	8.097	8.526	8.814
Montagna interna	960	1.498	1.729	1.815	1.905	2.118	2.290	2.520	2.692	2.827
Pianura	16.586	24.624	31.386	35.391	38.845	43.736	49.688	53.894	57.846	60.701
Totale Provincia	20.566	30.324	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064	72.342
Emilia-Romagna	139.405	163.868	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585
Incidenza percentuale sulla popolazione totale	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	3,3	4,4	5,1	5,7	6,0	6,4	7,1	7,7	8,0	8,2
Montagna interna	3,2	5,0	5,7	6,1	6,4	7,1	7,7	8,4	9,0	9,5
Pianura	4,9	7,0	8,7	9,7	10,5	11,6	12,9	13,8	14,7	15,3
Totale Provincia	4,4	6,4	7,8	8,7	9,3	10,3	11,4	12,3	13,0	13,5
Emilia-Romagna	3,5	4,0	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2001 al 2011
Collina	39,1	18,0	12,9	7,3	9,3	13,5	8,7	5,3	3,4	191,9
Montagna interna	56,0	15,4	5,0	5,0	11,2	8,1	10,0	6,8	5,0	194,5
Pianura	48,5	27,5	12,8	9,8	12,6	13,6	8,5	7,3	4,9	266,0
Totale Provincia	47,4	25,6	12,4	9,2	12,1	13,4	8,6	7,1	4,7	251,8
Emilia-Romagna	17,5	28,4	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	259,1

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Reggio-Emilia per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010-2011)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

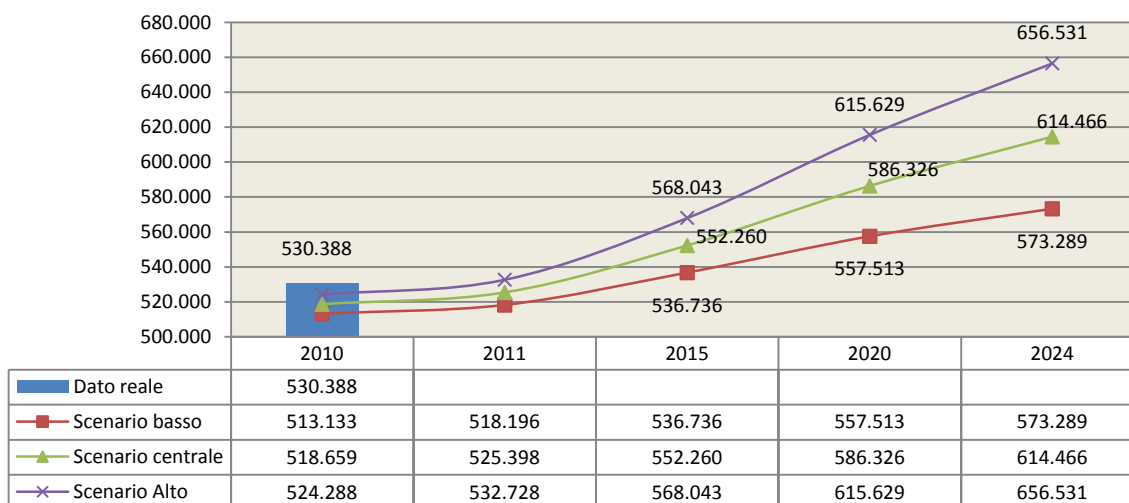
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2011	Totale 2010	% Maschi	% Femmine	VAR % 2010-2011
Marocco	5.560	4.878	10.438	10.163	53,3	46,7	2,7
Albania	4.127	3.483	7.610	7.394	54,2	45,8	2,9
India	3.888	2.960	6.848	6.471	56,8	43,2	5,8
Cinese, Rep. Popolare	3.045	2.840	5.885	5.274	51,7	48,3	11,6
Pakistan	3.165	2.000	5.165	4.832	61,3	38,7	6,9
Romania	2.218	2.894	5.112	4.735	43,4	56,6	8,0
Ucraina	798	3.313	4.111	3.952	19,4	80,6	4,0
Moldova	1.016	2.095	3.111	2.892	32,7	67,3	7,6
Ghana	1.764	1.333	3.097	2.970	57,0	43,0	4,3
Tunisia	1.789	1.194	2.983	2.962	60,0	40,0	0,7
Egitto	1.320	441	1.761	1.797	75,0	25,0	-2,0
Nigeria	703	839	1.542	1.421	45,6	54,4	8,5
Polonia	300	962	1.262	1.245	23,8	76,2	1,4
Sri Lanka (ex Ceylon)	696	522	1.218	1.148	57,1	42,9	6,1
Senegal	662	324	986	952	67,1	32,9	3,6
Turchia	524	393	917	917	57,1	42,9	0,0
Kosovo	463	357	820	642	56,5	43,5	27,7
Georgia	151	666	817	698	18,5	81,5	17,0
Macedonia (ex Rep. Jugos.)	316	281	597	585	52,9	47,1	2,1
Brasile	156	404	560	549	27,9	72,1	2,0
Burkina Faso (ex Alto Volta)	347	202	549	517	63,2	36,8	6,2
Filippine	187	284	471	460	39,7	60,3	2,4
Russa, Federazione	75	379	454	450	16,5	83,5	0,9
Algeria	250	194	444	453	56,3	43,7	-2,0
Dominicana, Rep.	155	256	411	413	37,7	62,3	-0,5
Costa d'Avorio	169	131	300	283	56,3	43,7	6,0
Serbia e Montenegro	138	140	278	377	49,6	50,4	-26,3
Bulgaria	109	166	275	267	39,6	60,4	3,0
Cuba	70	199	269	262	26,0	74,0	2,7
Altri paesi	1.723	2.328	4.051	3.983	42,5	57,5	1,7
Totale	35.884	36.458	72.342	69.064	49,6	50,4	4,7

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2011	Totale 2010	% Maschi	% Femmine	VAR % 2010-2011
UE 27	3.092	4.892	7.984	7.560	38,7	61,3	5,6
Altri Paesi Europei	7.638	10.649	18.287	17.605	41,8	58,2	3,9
Africa	13.102	9.939	23.041	22.449	56,9	43,1	2,6
America	690	1.353	2.043	2.010	33,8	66,2	1,6
Asia	11.354	9.613	20.967	19.419	54,2	45,8	8,0
Oceania	4	2	6	9	66,7	33,3	-33,3
Apolide	4	10	14	12	28,6	71,4	16,7
Totale	35.884	36.458	72.342	69.064	49,6	50,4	4,7

Fonte: Regione Emilia Romagna

Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche



Fonte: Regione Emilia-Romagna

QUADRO CONGIUNTURALE

Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA- ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	11,7
2002	26.342,2	7.172,0	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	11,9
2003	26.981,1	7.372,7	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	11,8
2004	27.743,2	7.602,4	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	11,8
2005	28.048,8	7.908,6	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	11,9
2006	29.067,8	8.239,3	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	11,8
2007	29.716,0	8.938,5	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	11,7
2008	30.141,4	8.869,2	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	11,6
2009	29.273,8	8.358,1	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	11,3
2010	30.123,6	9.001,3	11.346,0	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	11,4

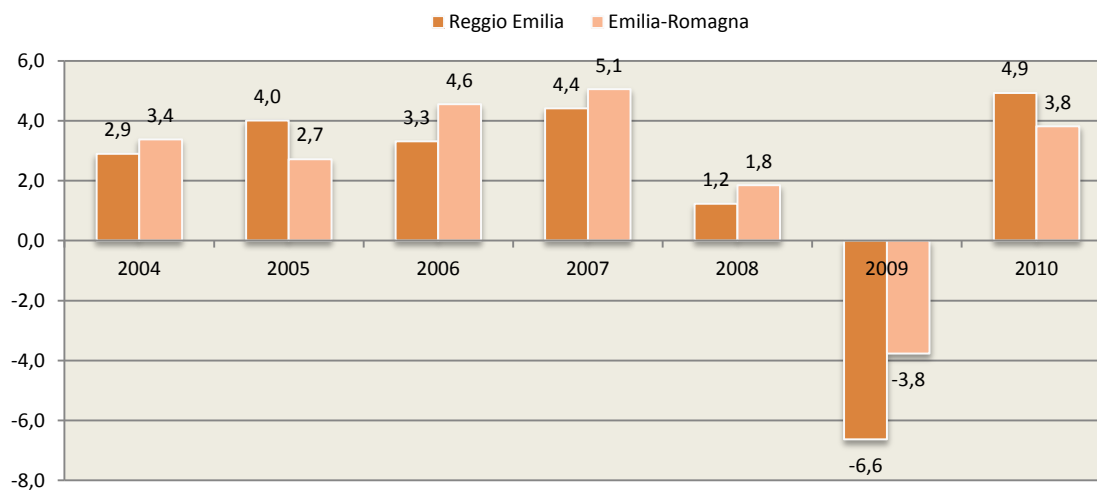
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE (al lordo Sifim)
Bologna	1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara	-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
Forlì-Cesena	-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena	-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma	-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza	-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna	1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia	-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini	-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
TOTALE Emilia-Romagna	-0,7	0,3	5,1	3,4	2,5

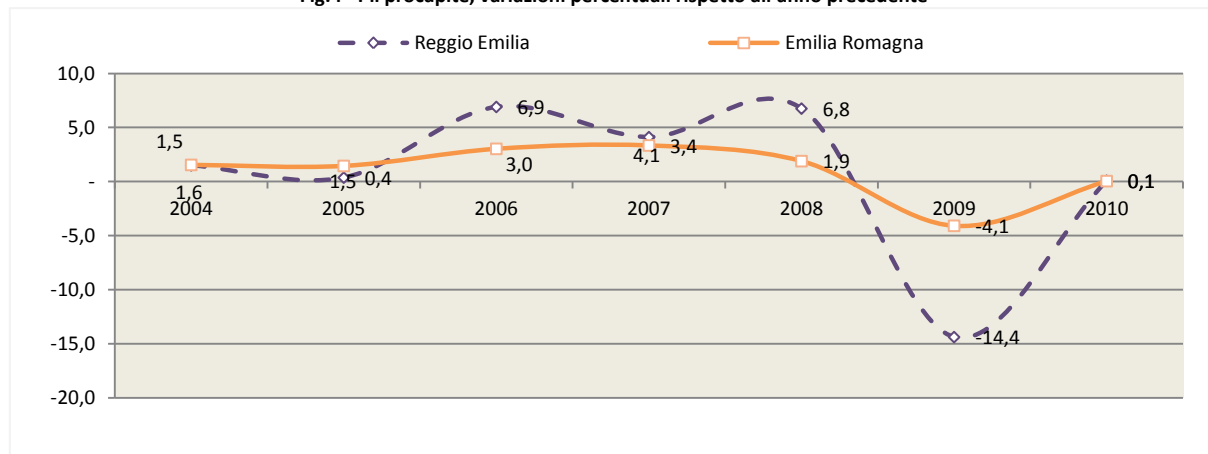
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



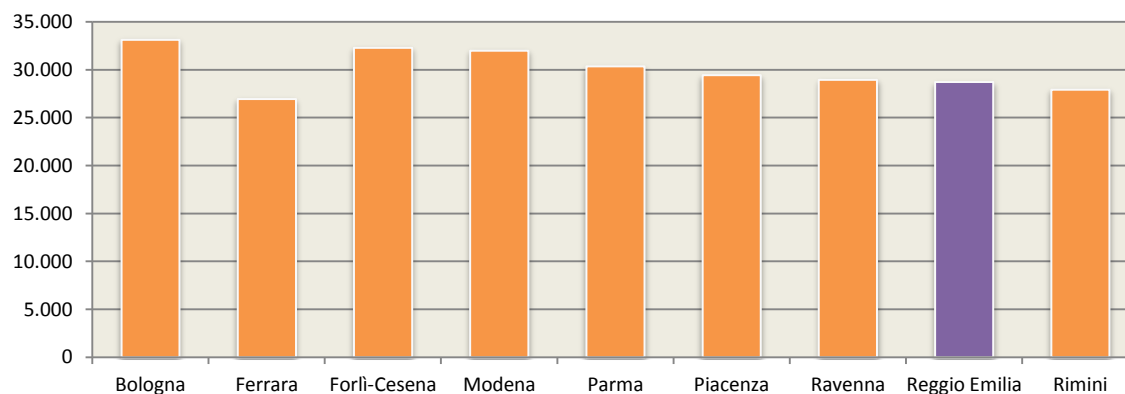
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

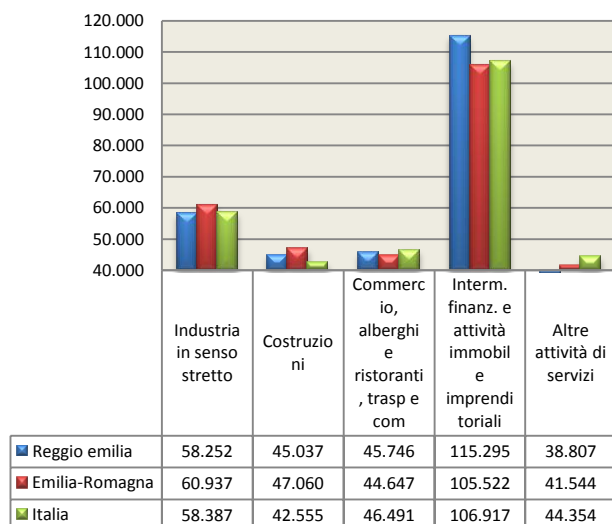
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



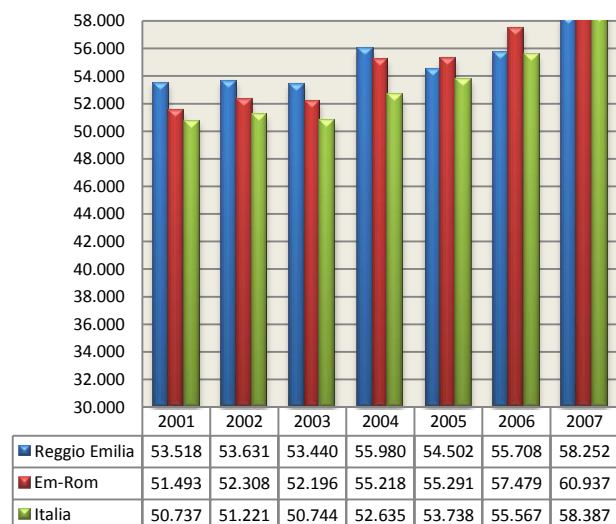
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Reggio Emilia, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro)

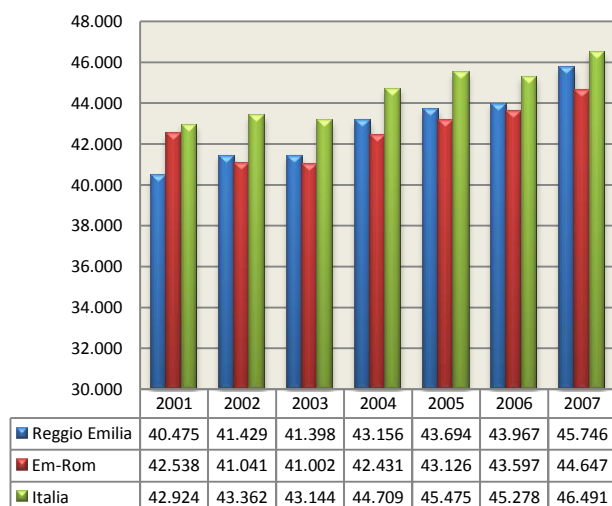
Tutti i settori 2007



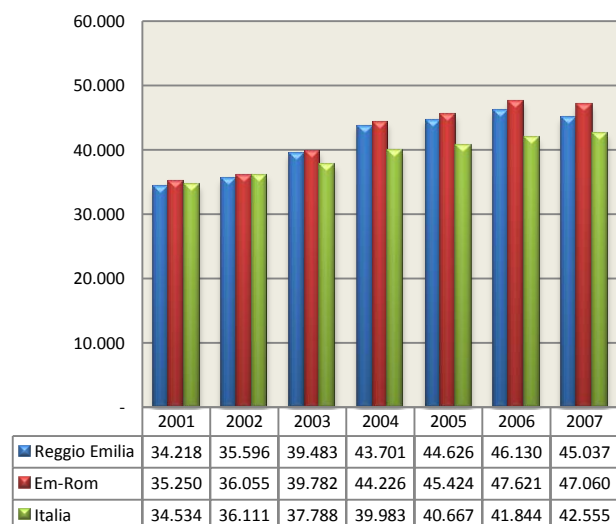
Industria in senso stretto



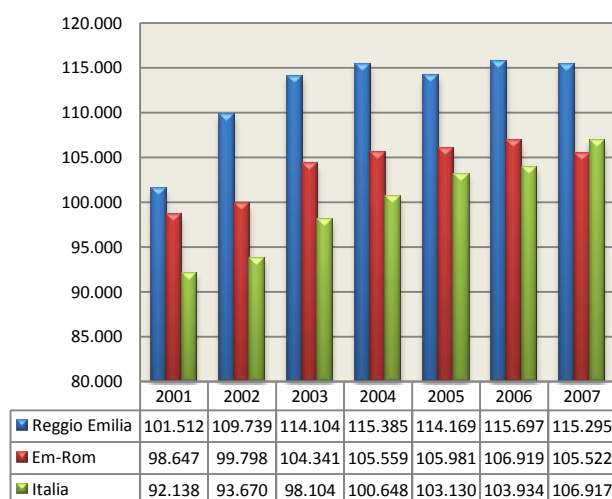
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni



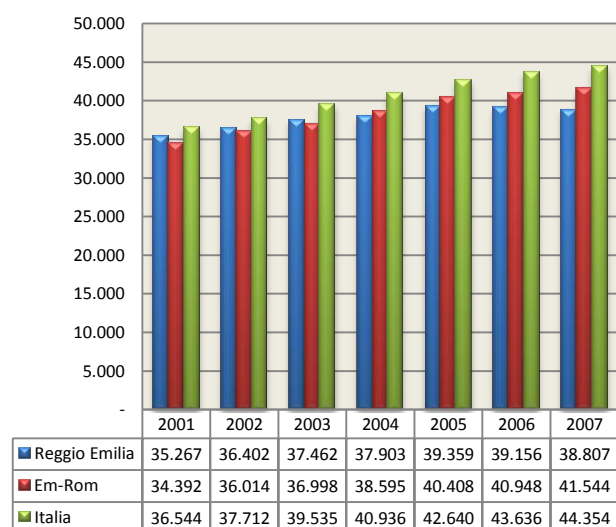
Costruzioni



Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali

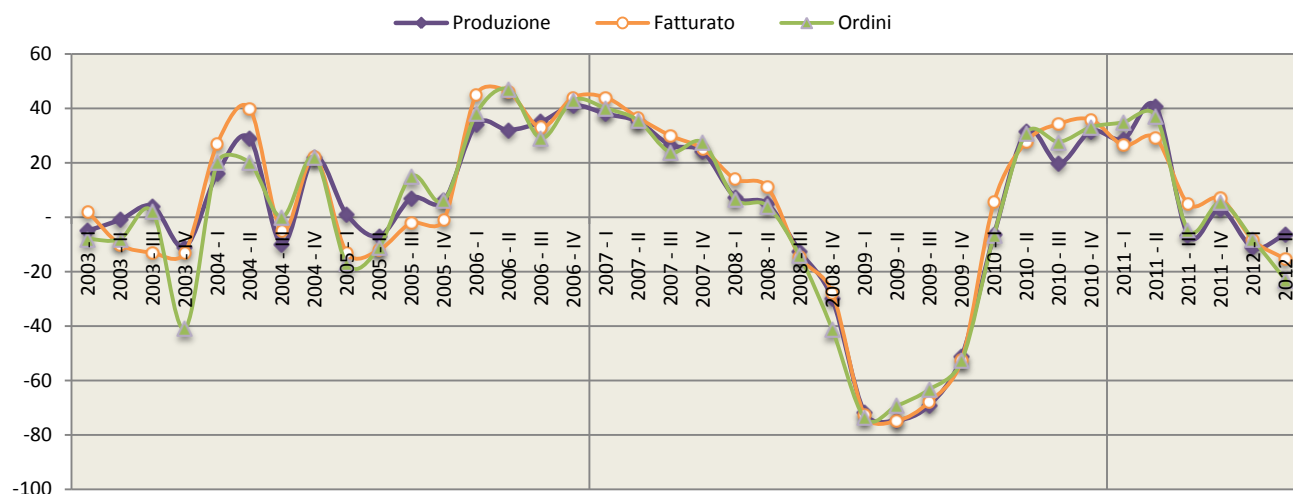


Altre attività di servizi



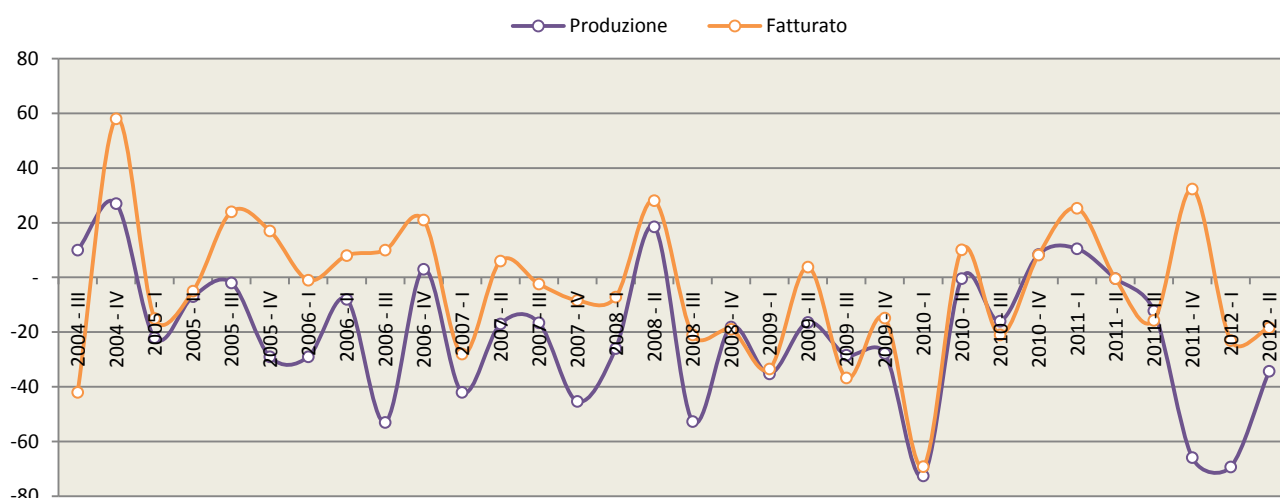
Fonte: Istat

Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



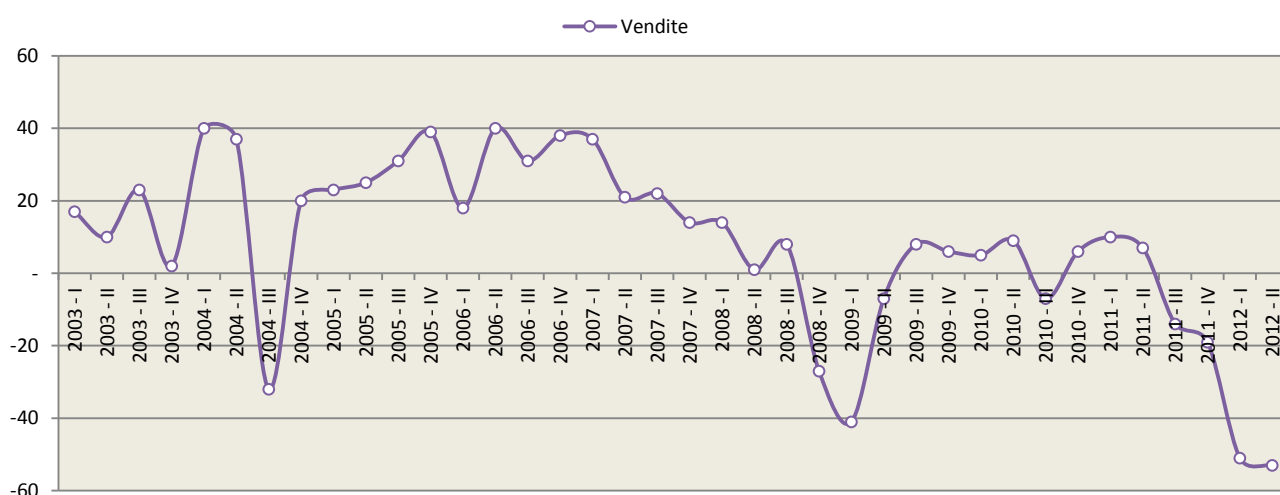
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



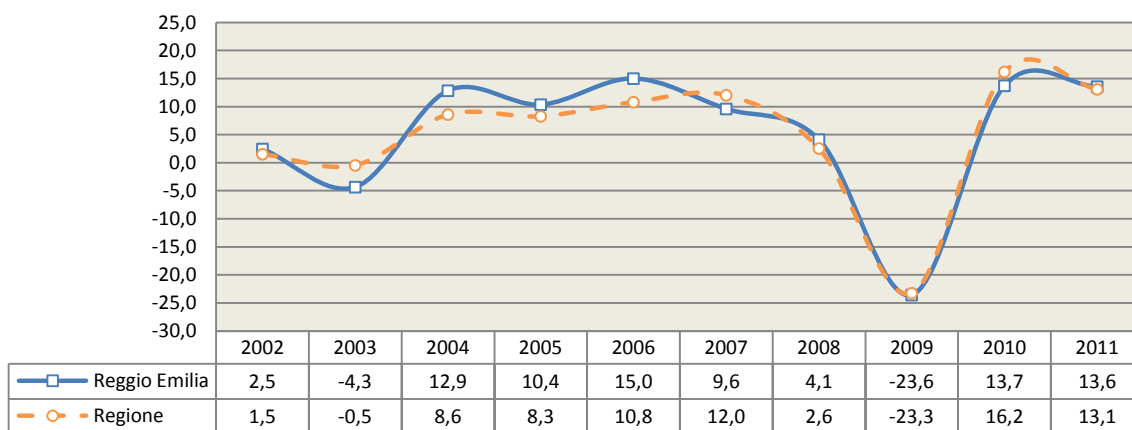
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	5.264.486.614	2.215.594.447	3.048.892.167	237,6
2002	5.393.824.665	2.308.953.097	3.084.871.568	233,6
2003	5.159.869.291	2.279.307.802	2.880.561.489	226,4
2004	5.822.937.652	2.562.351.266	3.260.586.386	227,2
2005	6.426.173.987	2.698.723.031	3.727.450.956	238,1
2006	7.390.615.731	3.105.417.208	4.285.198.523	238,0
2007	8.100.230.294	3.514.670.994	4.585.559.300	230,5
2008	8.433.505.681	3.746.584.045	4.686.921.636	225,1
2009	6.445.803.298	2.633.889.911	3.811.913.387	244,7
2010	7.330.607.480	3.292.438.287	4.038.169.193	222,6
2011	8.325.382.687	3.634.949.791	4.690.432.896	229,0

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.12 - Esportazioni provinciale per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR% 2010-2011
	2010	2011	2010	2011	
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	7.566.432	10.300.234	0,1	0,1	36,1
AA02-Prodotti della silvicoltura	1.389.710	4.827.703	0,0	0,1	247,4
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	370.327	58.137	0,0	0,0	-84,3
BB05-Carbone (esclusa torba)	4.218	85	0,0	0,0	-98,0
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	706.258	510.053	0,0	0,0	-27,8
BB08-Altri minerali da cave e miniere	4.051.779	4.163.608	0,1	0,1	2,8
CA10-Prodotti alimentari	454.936.107	488.312.108	6,2	5,9	7,3
CA11-Bevande	74.923.653	84.257.120	1,0	1,0	12,5
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	98.601.299	117.596.955	1,3	1,4	19,3
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.048.897.164	1.198.788.834	14,3	14,4	14,3
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	85.433.880	111.858.315	1,2	1,3	30,9
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	17.359.591	16.452.434	0,2	0,2	-5,2
CC17-Carta e prodotti di carta	64.101.846	77.594.917	0,9	0,9	21,0
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	309.573	166.812	0,0	0,0	-46,1
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.583.563	1.800.914	0,0	0,0	13,7
CE20-Prodotti chimici	259.334.119	273.791.966	3,5	3,3	5,6
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	30.797.174	32.286.884	0,4	0,4	4,8
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	130.266.765	141.734.689	1,8	1,7	8,8
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	738.262.185	793.393.864	10,1	9,5	7,5
CH24-Prodotti della metallurgia	460.793.657	532.462.188	6,3	6,4	15,6
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	329.052.942	357.689.654	4,5	4,3	8,7
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	186.605.589	169.227.639	2,5	2,0	-9,3
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	370.642.298	432.460.705	5,1	5,2	16,7
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	2.657.237.916	3.129.756.462	36,2	37,6	17,8
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	162.494.105	200.902.273	2,2	2,4	23,6
CL30-Altri mezzi di trasporto	14.557.588	13.123.258	0,2	0,2	-9,9
CM31-Mobili	41.448.327	43.628.276	0,6	0,5	5,3
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	62.317.396	63.633.061	0,9	0,8	2,1
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	8.546.464	12.336.758	0,1	0,1	44,3
JA58-Prodotti delle attività editoriali	13.574.311	9.532.985	0,2	0,1	-29,8
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	3.352.876	951.715	0,0	0,0	-71,6
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.815	16.992	0,0	0,0	836,2
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	874.441	825.881	0,0	0,0	-5,6
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	3.929	5.996	0,0	0,0	52,6
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	208.183	933.212	0,0	0,0	348,3
Totale	7.330.607.480	8.325.382.687	100,0	100,0	13,6

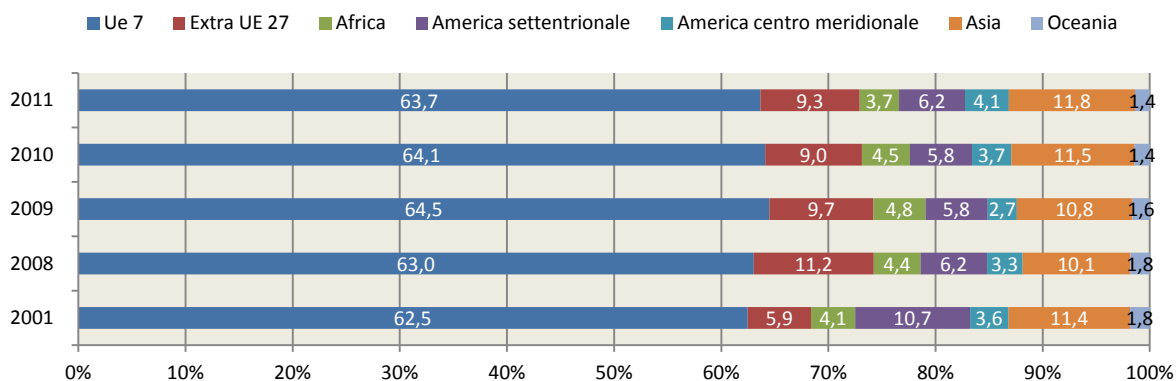
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province della Emilia-Romagna

PROVINCIA	TRIMESTRE																	
	2008-1°T	2008-2°T	2008-3°T	2008-4°T	2009-1°T	2009-2°T	2009-3°T	2009-4°T	2010-1°T	2010-2°T	2010-3°T	2010-4°T	2011-1°T	2011-2°T	2011-3°T	2011-4°T	2012-1°T	2012-2°T
Bologna	8,5	4,4	-2,8	-7,7	-27,7	-29,3	-25,3	-17,5	5,8	17,4	24,2	19,6	23,8	16,1	7,3	6,8	1,2	3,8
Ferrara	-8,8	-5,4	-11,0	-27,8	-41,0	-39,3	-31,4	-10,8	19,8	42,2	40,8	38,8	33,6	25,5	18,9	14,3	15,8	-2,8
Forlì-Cesena	9,3	1,6	6,4	-4,0	-26,4	-33,6	-28,4	-22,8	1,1	24,1	18,7	16,2	16,3	9,7	3,6	7,2	3,4	2,8
Modena	8,4	6,7	1,8	-3,3	-24,3	-27,7	-26,5	-22,2	-1,8	17,6	20,1	22,5	15,1	8,6	6,9	4,9	7,1	0,8
Parma	13,1	9,1	4,6	-13,5	-25,0	-17,9	-11,9	10,6	24,2	24,1	27,5	19,5	11,2	9,7	10,5	4,1	10,7	0,1
Piacenza	9,5	15,5	3,5	-6,8	0,0	-18,6	-13,5	-28,8	-24,3	-8,5	-2,6	22,6	28,8	29,2	32,9	44,2	29,7	26,3
Ravenna	9,2	22,2	16,9	0,3	-18,2	-38,4	-14,4	-7,5	12,7	30,5	24,9	10,0	24,0	24,8	-4,2	9,4	2,2	8,8
Reggio Emilia	8,9	9,1	4,5	-6,3	-24,8	-30,1	-22,5	-15,4	3,3	19,7	14,8	17,6	16,6	14,7	12,5	10,7	8,4	0,2
Rimini	9,8	13,2	2,8	-10,7	-26,8	-32,6	-25,3	-9,7	16,1	31,2	27,6	16,0	19,6	16,5	27,6	24,5	9,8	1,4
Emilia-Romagna	8,2	7,5	2,3	-7,4	-24,8	-28,9	-22,8	-15,5	4,5	19,6	20,9	19,8	19,2	14,7	9,7	9,6	7,4	3,2
Italia	5,2	4,5	3,2	-7,9	-24,6	-25,2	-21,2	-12,0	7,5	17,6	18,1	19,1	18,1	13,2	9,6	5,7	5,5	3,0

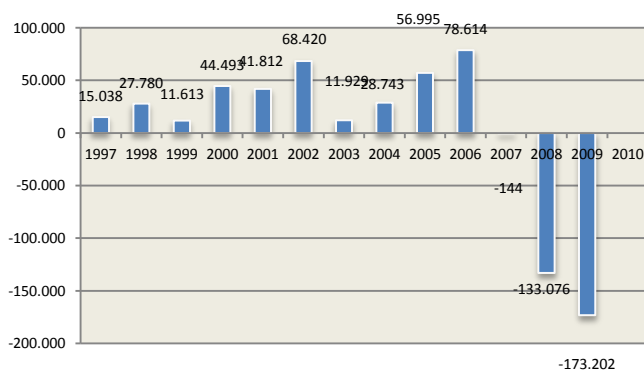
Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2010

Fig.11 - Esportazioni per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione e variazione percentuale)



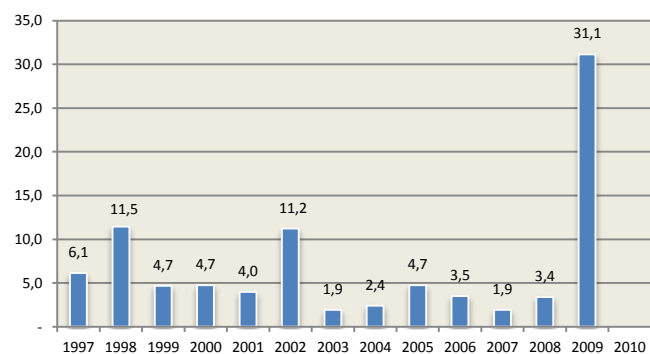
Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province)

Fig.12- Saldo investimenti meno disinvestimenti esteri a in Provincia (valori in migliaia di euro)



Fonte: Banca d'Italia (ex-Ufficio italiano cambi).

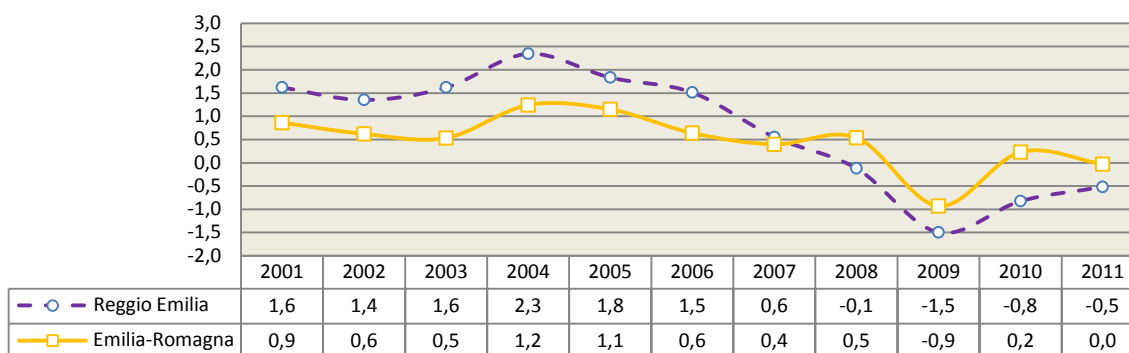
Fig.13 - Investimenti diretti esteri in Provincia sul totale investimenti diretti esteri regionali (dato in percentuale)



Fonte: Banca d'Italia (ex-Ufficio italiano cambi).

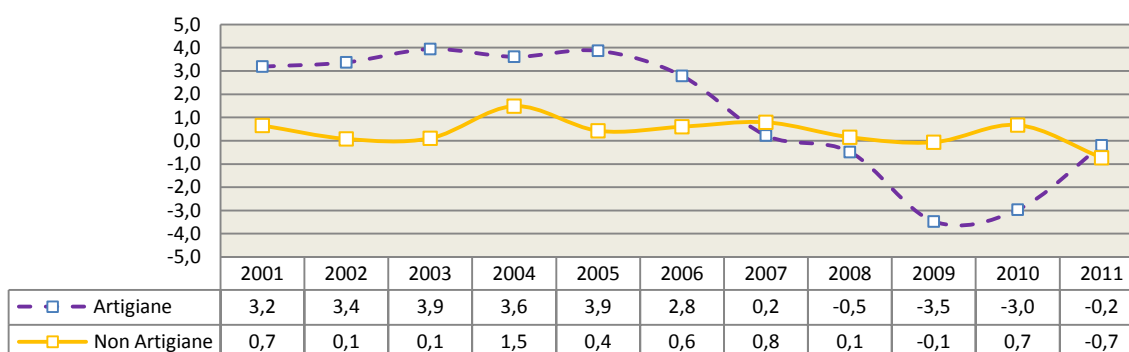
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig.14 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale



Fonte: Movimprese

Fig.15 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane



Fonte: Movimprese

Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009	II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009	III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009	IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010	I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010	II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010	III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010	IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011	I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011	II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011	III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011	IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012	I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012	II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Bologna	33,2	33,2	33,0	32,8	-0,4	-0,9	-0,5	-0,4	0,9	-0,6	0,3	0,2
Ferrara	28,8	28,5	28,4	28,5	-2,6	-2,3	-0,8	-0,8	2,2	-1,1	-0,2	-1,1
Forlì-Cesena	34,7	34,4	33,9	33,8	0,0	-1,5	-1,7	-0,6	-0,6	-0,3	0,5	-0,0
Modena	35,0	34,4	33,8	33,5	-1,4	-2,9	-2,1	-0,4	1,8	-0,1	0,5	1,1
Parma	35,3	34,5	33,7	33,4	-1,1	-3,4	-2,4	-0,9	3,1	0,3	1,1	0,5
Piacenza	32,4	32,3	32,1	32,0	0,7	-0,9	-0,5	-0,0	2,1	-0,4	0,5	0,2
Ravenna	31,6	31,4	31,3	31,3	0,3	-1,5	-0,8	-0,6	0,5	-0,6	-0,5	-0,3
Reggio Emilia	42,0	41,1	40,2	40,4	-0,5	-3,5	-3,0	-0,2	0,1	-0,1	0,7	-0,7
Rimini	30,4	30,1	29,7	29,8	0,2	-1,2	5,0	0,8	0,6	0,2	6,6	0,6
Totale	34,2	33,8	33,3	33,2	-0,6	-2,1	-1,1	-0,4	1,1	-0,3	0,9	0,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.16 - Imprese attive in provincia di per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2010	2011	2010-2011	
				Diff.	Var. %
Settore primario		7.359	7.119	-240	-3,3
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	25	25	0	0,0
C	Attività manifatturiere	7.492	7.429	-63	-0,8
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	649	649	0	0,0
C 13	Industrie tessili	235	236	1	0,4
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.075	1.095	20	1,9
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	29	29	0	0,0
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	582	569	-13	-2,2
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	243	232	-11	-4,5
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	55	54	-1	-1,8
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	2	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	293	290	-3	-1,0
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	317	308	-9	-2,8
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.933	1.895	-38	-2,0
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	149	140	-9	-6,0
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	263	266	3	1,1
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	806	789	-17	-2,1
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	93	92	-1	-1,1
C 32	Altre industrie manifatturiere	373	373	0	0,0
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	395	410	15	3,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	33	46	13	39,4
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	54	61	7	13,0
F	Costruzioni	12.598	12.607	9	0,1
C+D+E	Industria in senso stretto	7.579	7.536	-43	-0,6
B+...+F	Industria	20.202	20.168	-34	-0,2
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.507	10.422	-85	-0,8
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	1.160	1.168	8	0,7
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	4.467	4.408	-59	-1,3
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.880	4.846	-34	-0,7
H	Trasporto e magazzinaggio	1.716	1.661	-55	-3,2
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.586	2.614	28	1,1
J	Servizi di informazione e comunicazione	850	836	-14	-1,6
K	Attività finanziarie e assicurative	817	808	-9	-1,1
L	Attività immobiliari	2.946	3.030	84	2,9
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.638	1.652	14	0,9
M 69	Attività legali e contabilità	110	108	-2	-1,8
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	401	409	8	2,0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	226	218	-8	-3,5
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	28	24	-4	-14,3
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	345	348	3	0,9
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	528	545	17	3,2
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	-
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	1.021	1.039	18	1,8
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	144	159	15	10,4
Q	Sanità e assistenza sociale	175	180	5	2,9
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	583	554	-29	-5,0
S	Altre attività di servizi	1.837	1.842	5	0,3
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
G+...+U	Servizi	24.820	24.797	-23	-0,1
NC	Imprese non classificate	22	47	25	113,6
Totale		52.403	52.131	-272	-0,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.17 - Imprese attive a Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2011					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2010				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		72	1.063	5.888	96	7.119	3	13	-252	-4	-240
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	11	6	8	0	25	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere		2.161	1.833	3.292	143	7.429	-17	-54	4	4	-63
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	141	223	211	74	649	1	1	-2	0	0
C 13	Industrie tessili	38	60	137	1	236	0	-6	7	0	1
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	96	132	865	2	1.095	2	-12	29	1	20
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	5	10	14	0	29	-1	0	1	0	0
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	133	200	228	8	569	-1	-1	-15	4	-13
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	70	84	73	5	232	-3	-5	-3	0	-11
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	39	9	6	0	54	1	-2	0	0	-1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	130	69	90	1	290	-1	-2	0	0	-3
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	144	65	94	5	308	-5	-4	0	0	-9
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	551	565	755	24	1.895	0	-19	-19	0	-38
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	67	31	41	1	140	-11	0	2	0	-9
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	117	68	80	1	266	1	1	1	0	3
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	457	153	169	10	789	-2	-4	-10	-1	-17
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	48	20	24	0	92	-2	1	0	0	-1
C 32	Altre industrie manifatturiere	52	91	224	6	373	2	-2	0	0	0
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	71	53	281	5	410	2	0	13	0	15
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	34	3	7	2	46	8	1	4	0	13
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	31	10	11	9	61	4	2	-3	4	7
F	Costruzioni	1.471	1.261	9.568	307	12.607	43	-59	1	24	9
C+D+E Industria in senso stretto		2.226	1.846	3.310	154	7.536	-5	-51	5	8	-43
B+...+F Industria		3.708	3.113	12.886	461	20.168	38	-110	6	32	-34
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.510	2.191	6.639	82	10.422	14	-2	-96	-1	-85
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	192	453	520	3	1.168	4	-3	7	0	8
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	994	579	2.788	47	4.408	-9	-2	-45	-3	-59
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	324	1.159	3.331	32	4.846	19	3	-58	2	-34
H	Trasporto e magazzinaggio	185	219	1.196	61	1.661	8	3	-66	0	-55
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	241	1.233	1.104	36	2.614	8	17	-1	4	28
J	Servizi di informazione e comunicazione	315	177	310	34	836	-5	-16	8	-1	-14
K	Attività finanziarie e assicurative	141	121	537	9	808	16	-2	-24	1	-9
L	Attività immobiliari	1.527	1.253	226	24	3.030	43	30	10	1	84
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	616	336	609	91	1.652	5	-2	7	4	14
M 69	Attività legali e contabilità	60	23	14	11	108	-3	0	1	0	-2
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale..	231	91	61	26	409	-1	2	5	2	8
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	121	55	22	20	218	1	-9	1	-1	-8
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	16	1	5	2	24	-4	0	0	0	-4
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	80	59	190	19	348	-2	3	-1	3	3
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	108	107	317	13	545	14	2	1	0	17
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	198	196	564	81	1.039	13	-6	15	-4	18
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	44	26	23	66	159	5	2	2	6	15
Q	Sanità e assistenza sociale	57	24	15	84	180	4	2	-2	1	5
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	109	71	174	200	554	3	1	-39	6	-29
S	Altre attività di servizi	85	477	1.250	30	1.842	8	9	-11	-1	5
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		5.028	6.324	12.647	798	24.797	122	36	-197	16	-23
NC Imprese non classificate		16	6	19	6	47	15	4	6	0	25
Totale		8.824	10.506	31.440	1.361	52.131	178	-57	-437	44	-272

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.18 - Imprese artigiane attive a Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2011					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2010				
		Società di capitaYe	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		2	43	137	0	182	1	-2	-6	0	-7
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	1	5	8	0	14	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere		379	1.568	2.813	10	4.770	19	-56	2	0	-35
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24	194	195	0	413	4	1	1	0	6
C 13	Industrie tessili	10	58	116	0	184	0	-6	5	0	-1
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	16	97	544	0	657	2	-9	14	0	7
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	4	11	0	16	0	-2	1	0	-1
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	26	176	218	1	421	1	-3	-11	0	-13
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	15	73	67	2	157	0	-4	-3	0	-7
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	6	5	0	14	0	-1	0	0	-1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	23	61	82	0	166	1	-1	1	0	1
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22	60	84	1	167	2	-4	1	0	-1
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	129	494	720	2	1.345	9	-20	-21	0	-32
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10	24	37	0	71	2	-1	5	0	6
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	12	56	71	0	139	-1	-2	1	0	-2
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	43	118	164	1	326	0	-5	-8	0	-13
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	7	16	22	0	45	0	1	0	0	1
C 32	Altre industrie manifatturiere	14	82	206	1	303	0	-1	1	0	0
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	24	49	271	2	346	-1	1	15	0	15
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	8	9	0	17	0	2	-2	0	0
F	Costruzioni	273	1.023	9.362	87	10.745	18	-62	45	1	2
C+D+E Industria in senso stretto		379	1.576	2.822	10	4.787	19	-54	0	0	-35
B+...+F Industria		653	2.604	12.192	97	15.546	37	-116	45	1	-33
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	40	382	367	3	792	4	-7	4	-3	-2
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	40	372	352	1	765	4	-7	5	0	2
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	0	0	0	2	2	0	0	-1	-3	-4
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	0	10	15	0	25	0	0	0	0	0
H	Trasporto e magazzinaggio	30	186	1.132	9	1.357	4	4	-51	0	-43
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	213	311	0	531	-1	8	18	0	25
J	Servizi di informazione e comunicazione	7	19	84	0	110	1	-2	9	0	8
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L	Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	-3	0	0	-3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	70	240	7	326	1	-2	4	1	4
M 69	Attività legali e contabilità	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	0	4	4	1	9	0	0	2	1	3
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	4	20	61	0	85	0	-1	0	0	-1
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5	46	175	3	229	1	-1	2	0	2
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	7	62	364	4	437	3	-3	16	-1	15
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	2	6	2	0	10	0	0	1	0	1
Q	Sanità e assistenza sociale	0	0	3	1	4	0	0	0	0	0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	11	57	2	73	0	-1	-4	1	-4
S	Altre attività di servizi	13	417	1.195	1	1.626	0	2	-11	0	-9
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		118	1.366	3.755	27	5.266	12	-4	-14	-2	-8
NC Imprese non classificate		13	21	9	1	44	1	1	5	-1	6
Totale		786	4.034	16.093	125	21.038	51	-121	30	-2	-42

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Reggio Emilia (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO				2010-2011	
	2001	2009	2010	2011	Diff.	Diff. %
Acconciatura estetica	352	384	415	424	9	2,2
Alimentazione	207	308	316	340	24	7,6
Calzature pelle cuoio	9	8	8	9	1	12,5
Ceramica	55	33	27	28	1	3,7
Chimica gomma plastica vetro	184	150	149	141	-8	-5,4
Edilizia	1.067	789	755	646	-109	-14,4
Grafica carta fotolaboratori	170	126	121	123	2	1,7
Imprese di pulizia	55	90	88	87	-1	-1,1
Lavanderie stirerie tintorie	41	37	39	42	3	7,7
Legno arredamento	210	170	165	146	-19	-11,5
Marmo cemento lapidei laterizi	47	49	50	51	1	2,0
Meccanica installazione	405	445	463	432	-31	-6,7
Meccanica produzione	1.125	959	937	926	-11	-1,2
Meccanica servizi	425	406	413	409	-4	-1,0
Odontotecnica	34	33	33	34	1	3,0
Oreficeria argenteria orologeria	3	3	3	3	0	0,0
Panificazione	128	143	150	152	2	1,3
Tessile abbigliamento	454	365	401	393	-8	-2,0
Trasporti	251	253	259	262	3	1,2
Varie	89	94	98	101	3	3,1
Totale	5.311	4.845	4.890	4.749	-141	-2,9

Fonte: EBER

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab.20 - Ore di cassa integrazione autorizzate per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO			Var %	Var %	Var %
	2009	2010	2011	2008/2009	2010/2009	2010/2011
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	10.836	6.224	-	-	-42,6
Estrazione minerali metalliferi e non	5.597	6.696	7.038	228,3	19,6	5,1
Legno	158.616	471.234	320.762	6.760,6	197,1	-31,9
Alimentari	14.965	46.146	37.896	359,9	208,4	-17,9
Metallurgiche	167.142	166.229	82.683	5.812,3	-0,5	-50,3
Meccaniche	6.792.982	8.418.460	3.128.034	4.019,1	23,9	-62,8
Tessili	220.729	357.913	299.718	189,3	62,2	-16,3
Abbigliamento	152.710	350.565	270.500	638,8	129,6	-22,8
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	457.815	515.641	446.187	15.913,1	12,6	-13,5
Pelli, cuoio e calzature	17.736	50.138	-	804,0	182,7	-100,0
Lavorazione minerali non metalliferi	1.151.848	1.851.152	1.296.496	605,0	60,7	-30,0
Carta, stampa ed editoria	105.172	292.084	134.477	13.314,8	177,7	-54,0
Installazione impianti per l'edilizia	44.529	232.222	72.566	1.211,2	421,5	-68,8
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	59.267	254.201	101.454	25.446,1	328,9	-60,1
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	9.286	41.994	11.508	-	352,2	-72,6
Varie	13.820	124.095	33.835	-	797,9	-72,7
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	9.372.214	13.189.606	6.249.378	2.008,0	40,7	-52,6
Industria edile	165.304	273.021	205.870	166,7	65,2	-24,6
Artigianato edile	131.624	214.119	177.195	236,1	62,7	-17,2
Industria lapidei	7.798	50.004	28.154	1.700,9	541,2	-43,7
Artigianato lapidei	-	720	-	-	-	-100,0
EDILIZIA	304.726	537.864	411.219	200,0	76,5	-23,5
COMMERCIO	232.622	2.848.363	2.266.954	1.584,0	1.124,5	-20,4
ALTRI SERVIZI	-	-	1.780	-	-	-
Totale	9.909.562	16.575.833	8.929.331	1.669,6	67,3	-46,1

Fonte: INPS

Tab.21 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
CIGO	6.675.483	4.738.262	1.240.140	67,4	28,6	13,9
CIGS	1.616.221	3.628.743	2.743.080	16,3	21,9	30,7
CIG in Deroga	1.617.858	8.208.828	4.946.111	16,3	49,5	55,4
Totale	9.909.562	16.575.833	8.929.331	100,0	100,0	100,0
ORE			QUOTA SU TOTALE ORE			
CIGO - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	1.552	-	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	1.386.468	4.599.158	1.651.973	85,7	56,0	33,4
Totale -artigiano	1.386.468	4.600.710	1.651.973	14,0	27,8	18,5

Fonte: INPS

Tab.22 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento e settore di attività (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-	6.224	100	-42,6	6.224	-43
Estrazione minerali metalliferi e non	2.558	36	-61,8	-	-	-	4.480	64	-	7.038	5
Legno	87.155	27	-38,9	38.831	12	-	194.776	61	-40,7	320.762	-32
Alimentari	22.784	60	-12,6	5.424	14	-	9.688	26	-51,8	37.896	-18
Metallurgiche	18.100	22	-74,3	18.891	23	-67,6	45.692	55	21,3	82.683	-50
Meccaniche	574.989	18	-82,4	1.298.663	42	-34,9	1.254.382	40	-60,3	3.128.034	-63
Tessili	20.862	7	-58,6	18.178	6	10,4	260.678	87	-10,4	299.718	-16
Abbigliamento	21.470	8	-58,8	125.031	46	15,8	123.999	46	-34,9	270.500	-23
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	37.608	8	-77,3	301.955	68	325,5	106.624	24	-61,8	446.187	-13
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	-100
Lavorazione minerali non metalliferi	148.667	11	-71,0	819.085	63	-25,3	328.744	25	36,2	1.296.496	-30
Carta, stampa ed editoria	28.044	21	-33,7	24.939	19	-	81.494	61	-67,4	134.477	-54
Installazione impianti per l'edilizia	8.745	12	-63,8	4.200	6	-	59.621	82	-71,3	72.566	-69
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	28.874	28	0,4	2.935	3	-77,3	69.645	69	-67,2	101.454	-60
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	11.508	100	-72,6	11.508	-73
Varie	2.415	7	-	-	-	-	31.420	93	-74,7	33.835	-73
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	1.002.271	16	-77,1	2.658.132	43	-20,8	2.588.975	41	-52,5	6.249.378	-53
Industria edile	140.603	68	-32,7	20.313	10	15,1	44.954	22	-2,9	205.870	-25
Artigianato edile	84.575	48	-37,1	-	-	-	92.620	52	16,3	177.195	-17
Industria lapidei	12.691	45	36,5	5.063	18	-85,6	10.400	37	85,7	28.154	-44
Artigianato lapidei	-	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	-100
EDILIZIA	237.869	58	-32,6	25.376	6	-51,9	147.974	36	11,9	411.219	-24
COMMERCIO	-	-	-	59.572	3	-72,8	2.207.382	97	-16,0	2.266.954	-20
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	1.780	100	-	1.780	-
Totale	1.240.140	14	-73,8	2.743.080	31	-24,4	4.946.111	55	-39,7	8.929.331	-46

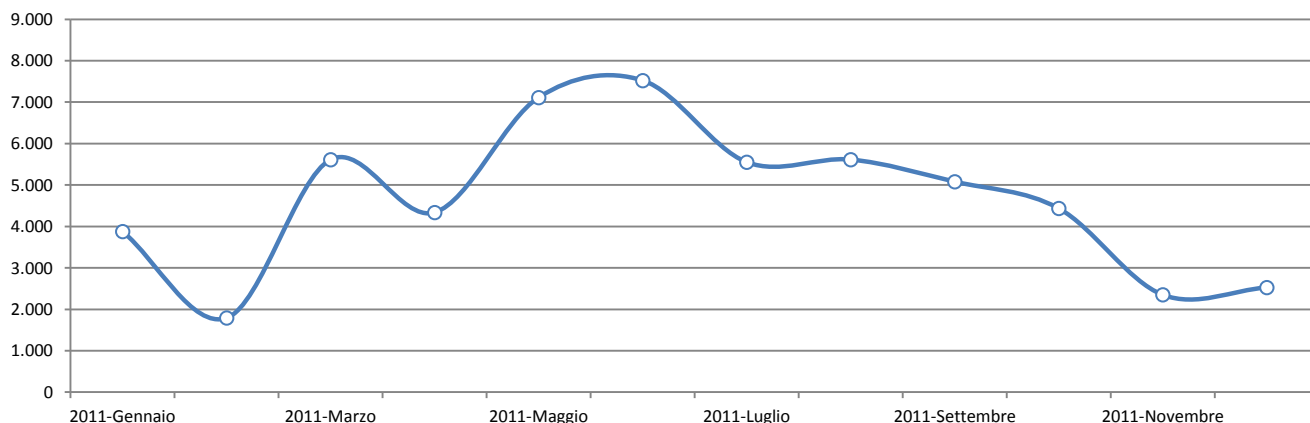
Fonte: INPS

Tab.23 - Lavoratori equivalenti per attività economica e scenario di utilizzo

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	3	4	6	13
Estrazione minerali metalliferi e non	4	5	7	15
Legno	167	223	334	668
Alimentari	20	26	39	79
Metallurgiche	43	57	86	172
Meccaniche	1.629	2.172	3.258	6.517
Tessili	156	208	312	624
Abbigliamento	141	188	282	564
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	232	310	465	930
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	675	900	1.351	2.701
Carta, stampa ed editoria	70	93	140	280
Installazione impianti per l'edilizia	38	50	76	151
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	53	70	106	211
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	6	8	12	24
Varie	18	23	35	70
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	3.255	4.340	6.510	13.020
Industria edile	107	143	214	429
Artigianato edile	92	123	185	369
Industria lapidei	15	20	29	59
Artigianato lapidei	-	-	-	-
EDILIZIA	214	286	428	857
COMMERCIO	1.181	1.574	2.361	4.723
ALTRI SERVIZI	1	1	2	4
Totale	4.651	6.201	9.301	18.603
TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	646	861	1.292	2.584
CIGS	1.429	1.905	2.857	5.715
CIG in Deroga	2.576	3.435	5.152	10.304
Totale	4.651	6.201	9.301	18.603

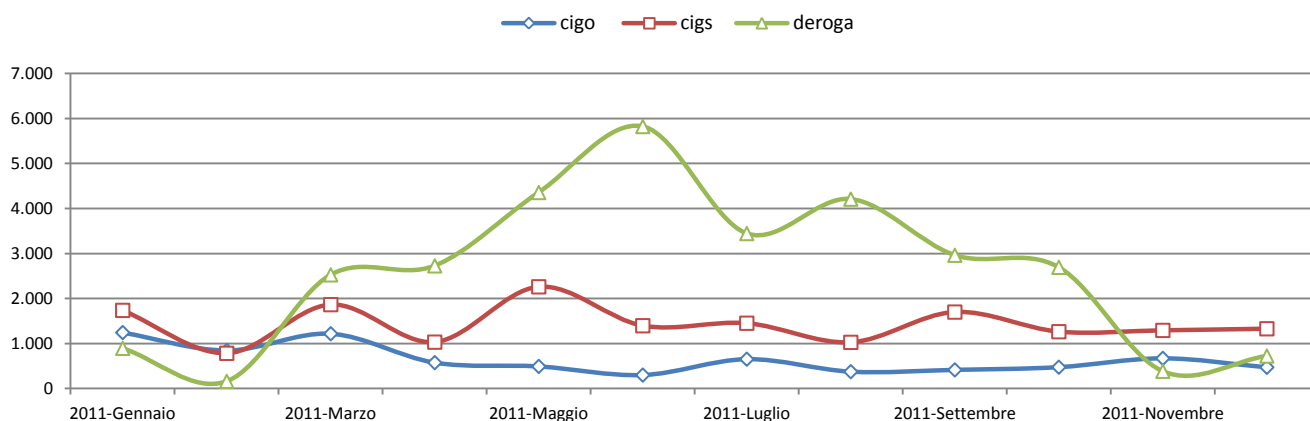
Fonte: INPS

Fig.16 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2011 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Fig.17 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2011(ore autorizzate)



Fonte: INPS

Tab.24 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2012 Gen-sett (ore autorizzate)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	MESE								
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Attività economiche connesse con l'agricoltura	38.706	7.999	30.233	49.221	9.080	18.680	14.188	20.064	5.953
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	47.419	996	24.834	21.822	80.295	10.541	12.878	72.676	46.969
Alimentari	38.724	14.941	20.665	74.909	33.328	20.549	61.738	54.996	22.406
Metallurgiche	7.096	320	4.736	2.160	3.744	10.112	5.625	1.080	6.120
Meccaniche	239.661	14.949	267.068	274.742	103.222	21.770	112.602	49.388	310.604
Tessili	535	666	1.183	11.066	1.551	18.638	-	3.342	1.821
Abbigliamento	-	-	2.880	-	-	-	-	-	-
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pelli, cuoio e calzature	1.114	1.854	13.467	2.000	429	-	2.184	8.664	14.364
Lavorazione minerali non metalliferi	29.144	28.232	106.315	14.886	67.437	25.865	20.126	11.250	179.835
Carta, stampa ed editoria	45.200	15.198	34.532	25.685	21.527	22.893	104.647	45.524	67.111
Installazione impianti per l'edilizia	1.394	-	594	-	-	1.040	720	8.034	3.208
Energia elettrica, gas e acqua	13.218	11.538	16	4.652	7.850	4.978	3.348	1.293	5.273
Trasporti e comunicazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tabacchicoltura	9.362	17.970	41.784	28.090	24.914	18.995	23.480	12.939	45.666
Servizi	9.112	22.120	78.946	38.318	36.362	27.446	46.764	64.534	79.700
Varie	-	-	-	-	-	-	720	22.230	-
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	480.685	136.783	627.253	547.551	389.739	201.507	409.020	376.014	789.030
Industria edile	3.042	4.200	13.560	41.237	42.442	14.767	5.165	9.347	10.641
Artigianato edile	512	2.257	3.627	7.673	1.555	-	2.160	4.551	14.125
Industria lapidei	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Artigianato lapidei	410.193	152.077	219.387	257.562	237.846	187.490	222.893	282.614	320.603
EDILIZIA	413.747	158.534	236.574	306.472	281.843	202.257	230.218	296.512	345.369
COMMERCIO	136.348	167.069	201.653	108.778	176.696	97.382	313.688	100.918	117.718
ALTRI SERVIZI	7.617	1.387	1.945	6.743	191.050	1.065	12.438	8.889	50.997
Totale	1.038.397	463.773	1.067.425	969.544	1.039.328	502.211	965.364	782.333	1.303.114

Fonte: INPS

Tab.25 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	10.963	6.731	17.694	24,2	24,7	24,4
Ferrara	3.532	1.998	5.530	7,8	7,3	7,6
Forlì-Cesena	4.116	2.740	6.856	9,1	10,1	9,4
Modena	9.282	6.458	15.740	20,5	23,7	21,7
Parma	2.025	1.202	3.227	4,5	4,4	4,4
Piacenza	2.033	887	2.920	4,5	3,3	4,0
Ravenna	3.881	1.809	5.690	8,6	6,6	7,8
Reggio Emilia	6.104	3.515	9.619	13,5	12,9	13,2
Rimini	3.407	1.908	5.315	7,5	7,0	7,3
N.R.	10	5	15	0,0	0,0	0,0
Totale	45.353	27.253	72.606	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.26 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	16.031.050	9.035.393	25.066.443	24,4	23,2	23,9
Ferrara	5.075.705	3.101.753	8.177.458	7,7	7,9	7,8
Forlì-Cesena	5.849.786	4.117.222	9.967.008	8,9	10,6	9,5
Modena	13.414.372	9.563.214	22.977.586	20,4	24,5	21,9
Parma	2.540.728	1.456.359	3.997.087	3,9	3,7	3,8
Piacenza	2.817.965	993.150	3.811.115	4,3	2,5	3,6
Ravenna	5.302.165	2.661.018	7.963.183	8,1	6,8	7,6
Reggio Emilia	9.882.493	5.715.611	15.598.104	15,0	14,6	14,9
Rimini	4.795.889	2.374.805	7.170.694	7,3	6,1	6,8
N.R.	11.280	4.800	16.080	0,0	0,0	0,0
Totale	65.721.433	39.023.325	104.744.758	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.27 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Numero	%
Bologna	2.273	23,0
Ferrara	665	6,7
Forlì-Cesena	1.023	10,4
Modena	2.276	23,1
Parma	410	4,2
Piacenza	429	4,3
Ravenna	710	7,2
Reggio Emilia	1.449	14,7
Rimini	634	6,4
N.R.	1	0,0
Totale	9.870	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.28 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Reggio Emilia
(dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	27	0,3	17.376	21,5%	8	0,6
Prod. min. non metall.	237	2,8	216.437	267,9%	36	2,6
Meccanica	2.903	34,3	2.959.552	3663,9%	536	39,1
Industria alimentare	16	0,2	11.777	14,6%	4	0,3
Industria tessile e abbigliamento	507	6,0	607.328	751,9%	93	6,8
Ind. Pelli, cuoio e calzature	4	0,0	1.638	2,0%	2	0,1
Legno, mobilio	339	4,0	330.149	408,7%	69	5,0
Carta, poligrafica	197	2,3	243.023	300,9%	33	2,4
Chimica, gomma	290	3,4	242.750	300,5%	52	3,8
Altre manifatturiere	189	2,2	208.338	257,9%	41	3,0
Gas, acqua, energia elettrica	-	-	-	0,0%	-	-
Costruzioni	426	5,0	382.848	474,0%	143	10,4
Commercio	925	10,9	1.098.024	1359,3%	147	10,7
Alberghiero, ristorazione	27	0,3	16.525	20,5%	8	0,6
Trasporti e comunicazioni	1.299	15,3	1.060.386	1312,7%	83	6,1
Cred. assic. e serv. alle Imp.	937	11,1	553.715	685,5%	85	6,2
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	0,0%	-	-
Istruzione	20	0,2	16.264	20,1%	3	0,2
Sanità	30	0,4	30.226	37,4%	5	0,4
Altri servizi	93	1,1	81.350	100,7%	23	1,7
Totale	8.466	100,0	8.077.706	10000,0%	1.371	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.29 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Reggio Emilia
(dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	1	0,0	2.080	0,0	1	0,2
Prod. min. non metall.	416	7,6	654.927	6,8	31	4,9
Meccanica	1.632	29,9	2.514.550	26,0	239	37,6
Industria alimentare	276	5,1	231.476	2,4	6	0,9
Industria tessile e abbigliamento	335	6,1	453.032	4,7	48	7,6
Ind. Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-	-	-
Legno, mobilio	212	3,9	332.641	3,4	35	5,5
Carta, poligrafica	88	1,6	108.016	1,1	18	2,8
Chimica, gomma	182	3,3	262.706	2,7	26	4,1
Altre manifatturiere	100	1,8	113.743	1,2	19	3,0
Gas, acqua, energia elettrica	-	-	-	-	-	-
Costruzioni	288	5,3	411.209	4,2	71	11,2
Commercio	434	8,0	784.085	8,1	64	10,1
Alberghiero, ristorazione	31	0,6	29.574	0,3	8	1,3
Trasporti e comunicazioni	457	8,4	970.151	10,0	24	3,8
Cred. assic. e serv. alle Imp.	987	18,1	2.806.578	29,0	38	6,0
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	2	0,0	2.440	0,0	1	0,2
Sanità	3	0,1	2.717	0,0	2	0,3
Altri servizi	8	0,1	6.188	0,1	4	0,6
Totale	5.452	100,0	9.686.113	100,0	635	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE

Tab.30 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (dati assoluti)

PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI														
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Bologna	751	716	720	745	782	817	795	826	803	900	858	787	835	768	763
Ferrara	8	16	5	19	23	11	14	15	15	44	33	39	15	12	18
Forlì-Cesena	27	37	28	35	43	30	14	18	11	16	12	28	8	10	22
Modena	242	268	289	288	265	371	359	354	351	429	406	334	321	370	335
Parma	76	70	96	69	94	82	115	99	82	115	100	89	102	96	103
Piacenza	39	42	47	42	42	41	55	44	70	55	55	39	11	25	30
Ravenna	12	14	16	13	17	25	36	56	48	77	75	48	48	43	36
Reggio Emilia	104	135	144	138	132	104	119	158	145	164	133	123	122	99	111
Rimini	9	44	37	51	63	55	47	68	72	84	63	67	60	81	89
Emilia-Romagna	1.268	1.342	1.382	1.400	1.461	1.536	1.554	1.638	1.597	1.884	1.735	1.554	1.522	1.504	1.507
Italia	9.273	9.208	9.215	9.402	9.479	9.461	9.371	9.228	9.319	10.870	10.136	9.408	9.639	9.661	9.501
PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI														
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Bologna	1.112	1.113	1.292	1.675	1.399	1.459	1.288	1.311	1.433	1.629	1.637	1.589	1.664	1.793	1.707
Ferrara	320	340	445	412	395	360	382	459	432	461	528	450	465	458	485
Forlì-Cesena	158	192	228	254	245	309	283	222	222	209	242	202	302	255	266
Modena	451	556	570	690	554	510	564	746	812	797	954	957	869	1.123	959
Parma	170	239	217	288	228	216	300	255	313	284	326	354	320	263	276
Piacenza	118	140	114	178	169	171	148	197	216	245	235	209	125	214	206
Ravenna	80	123	146	195	167	199	400	399	342	404	421	387	436	499	521
Reggio Emilia	335	355	398	506	454	390	453	510	491	531	610	485	569	481	448
Rimini	78	163	240	321	315	321	337	343	334	395	395	397	392	443	479
Emilia-Romagna	2.822	3.221	3.650	4.519	3.926	3.935	4.155	4.442	4.595	4.955	5.348	5.030	5.142	5.529	5.347
Italia	36.238	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.441	48.819	50.471	51.468	55.202	54.026	53.374	56.103	55.547
PROVINCE	NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO - EUROPEAN PATENT OFFICE														
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Bologna			198	227	181	237	234	242	283	279	278	277	253	252	
Ferrara			5	7	4	8	17	13	17	8	12	24	13	13	
Forlì-Cesena			21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	
Modena			71	96	102	96	105	131	122	108	146	118	120	135	
Parma			37	35	45	48	54	59	62	70	67	68	81	63	
Piacenza			12	7	10	12	10	17	18	15	22	26	18	14	
Ravenna			21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	
Reggio Emilia			53	55	64	76	67	80	84	87	79	93	96	92	
Rimini			9	14	13	19	21	23	27	22	30	30	26	16	
Emilia-Romagna			426	475	459	530	545	608	638	634	702	699	649	651	
Italia			2.809	3.079	3.123	3.312	3.396	3.912	3.867	4.119	4.284	4.423	4.200	3.953	

Fonte: Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tab.31 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2008-2009)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Partecipazioni	1.460	1.938	482	302	618	743	1.842	1.487	1.194	313	699	206	495	299	632	491	411	393	7.833	6.172
Partecipanti	961	1.111	309	200	436	468	1.450	1.114	887	203	577	168	335	211	385	293	219	233	5.559	4.000
Aziende	55	82	15	26	17	31	107	88	45	29	32	20	23	21	25	24	16	18	335	339
Azioni	209	283	59	42	64	84	248	222	144	49	89	33	60	40	89	73	55	48	1.017	874
Media partecipazioni per Allievo	1,52	1,75	1,56	1,51	1,42	1,59	1,27	1,34	1,35	1,54	1,21	1,23	1,48	1,42	1,64	1,68	1,88	1,69	1,41	1,54
Media partecipazioni per Azienda	26,55	23,71	32,13	11,62	35,76	23,97	17,15	16,90	26,70	10,79	21,84	10,30	21,61	14,24	25,71	20,23	25,55	21,83	23,38	18,21
Media partecipazioni per Azione	6,99	6,85	8,17	7,19	9,66	8,85	7,43	6,70	8,29	6,39	7,85	6,24	8,25	7,48	7,10	6,73	7,47	8,19	7,70	7,06
Media partecipanti per Azienda	17,47	13,58	20,60	7,69	25,19	15,10	13,50	12,66	19,84	7,00	18,03	8,40	14,58	10,05	15,67	12,07	13,71	12,94	16,59	11,80
Totale ore formazione effettive	24.126	30.537	9.223	8.731	11.635	12.991	28.961	25.155	22.876	8.630	15.833	7.643	8.111	7.481	16.111	14.552	6.994	9.100	143.869	124.820
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22
Media ore formative per allievo	25,11	27,44	29,85	43,65	26,88	27,76	19,96	22,63	25,79	42,51	27,44	45,49	23,89	35,46	41,87	49,75	32,04	39,05	25,88	31,20
Media ore formative per azienda	438,66	372,91	614,87	335,79	677,09	419,07	269,04	285,57	511,94	297,59	494,77	382,15	348,81	356,25	657,95	603,04	436,84	505,53	429,46	368,20
Media ore formative per azione	115,44	107,91	156,32	207,87	187,66	154,66	116,78	113,31	158,86	176,12	177,89	231,61	135,18	187,03	181,02	199,34	127,16	189,57	141,74	142,81
Media unità locali per azione	1,09	1,27	1,00	1,19	1,08	1,05	1,31	1,18	1,33	1,41	1,06	1,00	1,10	1,15	1,06	1,07	1,16	1,25	1,17	1,20
Media azioni per unità locali	4,13	4,36	3,93	1,92	4,19	2,84	3,01	3,01	4,26	2,38	2,94	1,65	2,85	2,19	3,86	3,22	3,83	3,33	3,55	3,08

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

Tab.32 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2007-2008)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Partecipazioni	-	1.460	151	482	332	618	1.059	1.842	582	1.194	439	699	525	495	745	632	411	411	4.244	7.833
Partecipanti	-	961	107	309	261	436	803	1.450	437	887	303	577	340	335	510	385	260	219	3.021	5.559
Aziende	-	55	12	15	18	17	55	107	32	45	30	32	38	23	29	25	16	16	230	335
Azioni	-	209	26	59	52	64	134	248	77	144	62	89	65	60	93	89	45	55	554	1.017
Media partecipazioni per Allievo	-	1,52	1,41	1,56	1,27	1,42	1,32	1,27	1,33	1,35	1,45	1,21	1,54	1,48	1,46	1,64	1,58	1,88	1,40	1,41
Media partecipazioni per Azienda	-	26,55	12,58	32,13	18,23	35,76	19,11	17,15	18,19	26,70	14,63	21,84	13,82	21,61	25,92	25,71	26,28	25,55	18,45	23,38
Media partecipazioni per Azione	-	6,99	5,81	8,17	6,38	9,66	7,90	7,43	7,57	8,29	7,08	7,85	8,08	8,25	8,01	7,10	9,13	7,47	7,66	7,70
Media partecipanti per Azienda	-	17,47	8,92	20,60	14,40	25,19	16,35	13,50	13,66	19,84	10,10	18,03	9,05	14,58	17,81	15,67	18,42	13,71	13,73	16,59
Totale ore formazione effettive	-	24.126	5.319	9.223	5.373	11.635	20.277	28.961	12.439	22.876	9.152	15.833	7.018	8.111	14.438	16.111	5.792	6.994	79.808	143.869
Media ore formative per partecipazione	-	16,52	35,22	19,13	16,18	19,30	19,82	15,72	22,58	19,35	22,77	22,65	13,37	16,39	19,38	25,49	14,09	17,02	19,28	18,43
Media ore formative per allievo	-	25,11	49,71	29,85	20,58	26,88	26,17	19,96	30,19	25,79	30,61	27,44	20,64	23,89	28,31	41,87	22,26	32,04	26,93	25,88
Media ore formative per azienda	-	438,66	443,21	614,87	297,25	677,09	405,61	269,04	414,63	511,94	305,07	494,77	187,21	348,81	504,21	657,95	396,54	436,84	362,30	429,46
Media ore formative per azione	-	115,44	204,56	156,32	103,33	187,66	157,19	116,78	170,63	158,86	160,56	177,89	107,97	135,18	155,25	181,02	128,71	127,16	147,82	141,74
Media unità locali per azione	-	1,09	1,00	1,00	1,00	1,08	1,16	1,31	1,10	1,33	1,23	1,06	1,25	1,10	1,11	1,06	1,07	1,16	1,13	1,17
Media azioni per unità locali	-	4,13	2,17	3,93	2,82	4,19	3,18	3,01	2,63	4,26	2,53	2,94	2,16	2,85	3,59	3,86	3,53	3,83	2,84	3,55

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

LAVORO

Tab.33 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (dati assoluti)

FORZE DI LAVORO		PROVINCIA						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	228.513	231.332	235.447	245.727	241.810	234.110	236.672
	In cerca di occupazione	7.628	6.132	4.451	5.824	12.716	13.418	12.279
	Totale	236.141	237.464	239.898	251.551	254.526	247.528	248.951
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	3.564	4.541	3.890	4.651	5.464	8.919	7.891
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	2.213	3.714	3.614	3.434	4.065	6.589	5.099
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	79.360	80.209	84.430	80.124	80.030	83.780	87.810
	NFL > 64	95.424	95.962	95.523	94.069	96.344	97.759	98.313
	Totale	180.561	184.426	187.457	182.278	185.903	197.047	199.113
TOTALE	Totali	416.702	421.890	427.355	433.829	440.429	444.575	448.064
FORZE DI LAVORO		REGIONE						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840	1.967.538
	In cerca di occupazione	74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750	109.712
	Totale	1.946.845	1.985.209	2.010.901	2.045.028	2.053.832	2.052.590	2.077.250
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986	58.482
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762	39.490
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643	701.445
	NFL > 64	891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274	926.569
	Totale	1.666.950	1.657.507	1.656.165	1.661.505	1.696.549	1.725.665	1.725.986
TOTALE	Totali	3.613.795	3.642.716	3.667.066	3.706.533	3.750.381	3.778.255	3.803.236

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.34 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Reggio Emilia (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'		VALORI ASSOLUTI							VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE					
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Autonomi	Agricoltura	6.608	6.933	6.874	7.320	5.277	3.749	4.484	4,9	-0,9	6,5	-27,9	-29,0	19,6
	Industria	23.864	23.128	22.119	20.727	18.747	18.100	15.291	-3,1	-4,4	-6,3	-9,6	-3,5	-15,5
	Industria s.s.	12.846	11.919	9.361	8.102	8.267	7.356	8.732	-7,2	-21,5	-13,4	2,0	-11,0	18,7
	Costruzioni	11.018	11.209	12.758	12.625	10.480	10.744	6.559	1,7	13,8	-1,0	-17,0	2,5	-39,0
	Servizi	38.159	34.826	35.563	37.800	38.221	34.356	34.056	-8,7	2,1	6,3	1,1	-10,1	-0,9
	Altre attività	25.958	24.846	25.473	23.986	24.010	21.399	22.319	-4,3	2,5	-5,8	0,1	-10,9	4,3
	Commercio	12.201	9.980	10.090	13.814	14.211	12.957	11.737	-18,2	1,1	36,9	2,9	-8,8	-9,4
	Totale	68.631	64.887	64.556	65.847	62.245	56.205	53.831	-5,5	-0,5	2,0	-5,5	-9,7	-4,2
Dipendenti	Agricoltura	2.520	3.202	4.696	3.380	2.250	1.760	1.061	27,1	46,7	-28,0	-33,4	-21,8	-39,7
	Industria	76.471	77.943	78.488	85.517	77.396	78.018	84.795	1,9	0,7	9,0	-9,5	0,8	8,7
	Industria s.s.	65.600	66.382	69.590	75.378	69.010	69.895	76.668	1,2	4,8	8,3	-8,4	1,3	9,7
	Costruzioni	10.871	11.561	8.898	10.139	8.386	8.123	8.127	6,3	-23,0	13,9	-17,3	-3,1	0,0
	Servizi	80.891	85.300	87.707	90.983	99.919	98.127	96.985	5,5	2,8	3,7	9,8	-1,8	-1,2
	Altre attività	62.186	64.015	65.460	70.213	79.174	76.393	78.807	2,9	2,3	7,3	12,8	-3,5	3,2
	Commercio	18.705	21.285	22.247	20.770	20.745	21.734	18.178	13,8	4,5	-6,6	-0,1	4,8	-16,4
	Totale	159.882	166.445	170.891	179.880	179.565	177.905	182.841	4,1	2,7	5,3	-0,2	-0,9	2,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.35 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	80,5	61,0	70,9	1,0	5,0	2,7	81,3	64,2	72,9
2005	81,7	59,5	70,8	1,7	5,4	3,2	83,2	62,9	73,2
2006	80,0	60,8	70,6	2,1	3,2	2,6	81,8	62,9	72,5
2007	80,1	60,7	70,6	1,8	1,9	1,9	81,6	61,8	71,9
2008	82,8	60,4	71,8	1,5	3,5	2,3	84,1	62,6	73,5
2009	77,7	61,7	69,8	4,6	5,6	5,0	81,5	65,4	73,6
2010	76,7	57,3	67,1	4,9	6,2	5,4	80,7	61,1	71,0
2011	76,6	57,8	67,3	4,3	5,8	4,9	80,1	61,4	70,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.36 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (tassi)

	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	74,6	64,7	69,6	4,8	4,7	4,7	78,5	67,9	73,1
Ferrara	76,0	61,4	68,6	4,0	8,1	5,9	79,3	66,9	73,0
Forlì-Cesena	72,1	59,1	65,6	6,7	7,4	7,0	77,6	63,9	70,7
Modena	74,0	62,0	68,1	4,5	5,7	5,1	77,6	65,8	71,7
Parma	75,6	60,7	68,1	3,4	4,2	3,7	78,3	63,4	70,9
Piacenza	75,7	54,8	65,4	4,0	6,2	4,9	79,0	58,5	68,9
Ravenna	75,8	64,6	70,2	3,6	6,6	5,0	78,7	69,2	74,0
Reggio Emilia	76,6	57,8	67,3	4,3	5,8	4,9	80,1	61,4	70,8
Rimini	75,7	54,2	64,8	4,9	12,1	8,0	79,7	61,7	70,5
TOTALE	75,0	60,9	67,9	4,5	6,2	5,3	78,6	64,9	71,8

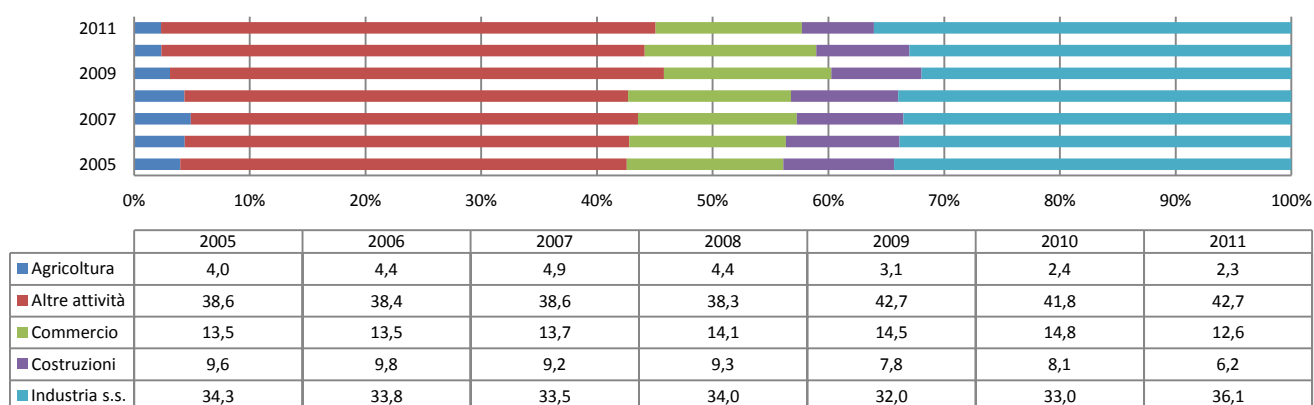
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.37 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	472.015	22.411	4.547	6.620	4,7	7,0
Ferrara	169.355	10.011	2.269	4.095	5,9	9,4
Forlì-Cesena	184.699	12.996	1.863	3.268	7,0	9,6
Modena	331.606	16.756	3.739	5.158	5,1	7,6
Parma	208.051	7.800	948	4.284	3,7	6,1
Piacenza	129.029	6.365	1.505	2.814	4,9	8,1
Ravenna	187.494	9.396	1.346	3.431	5,0	7,4
Reggio Emilia	248.951	12.279	2.270	5.099	4,9	7,7
Rimini	146.050	11.698	1.787	4.721	8,0	12,1
TOTALE	2.077.250	109.712	20.275	39.490	5,3	8,0

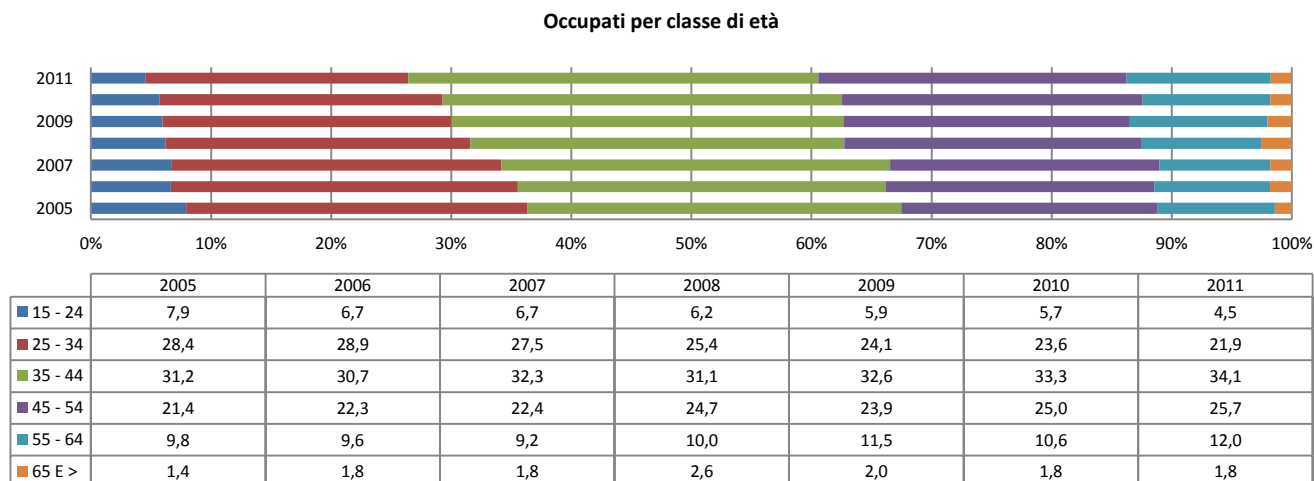
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

Fig.18 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per attività economica (composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

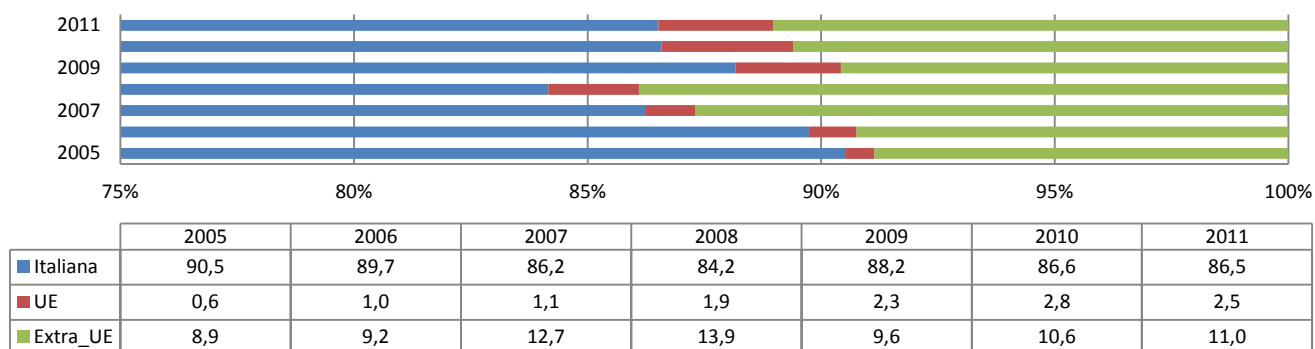
Fig.19 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per classe di età (composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.20 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per nazionalità (composizione percentuale)

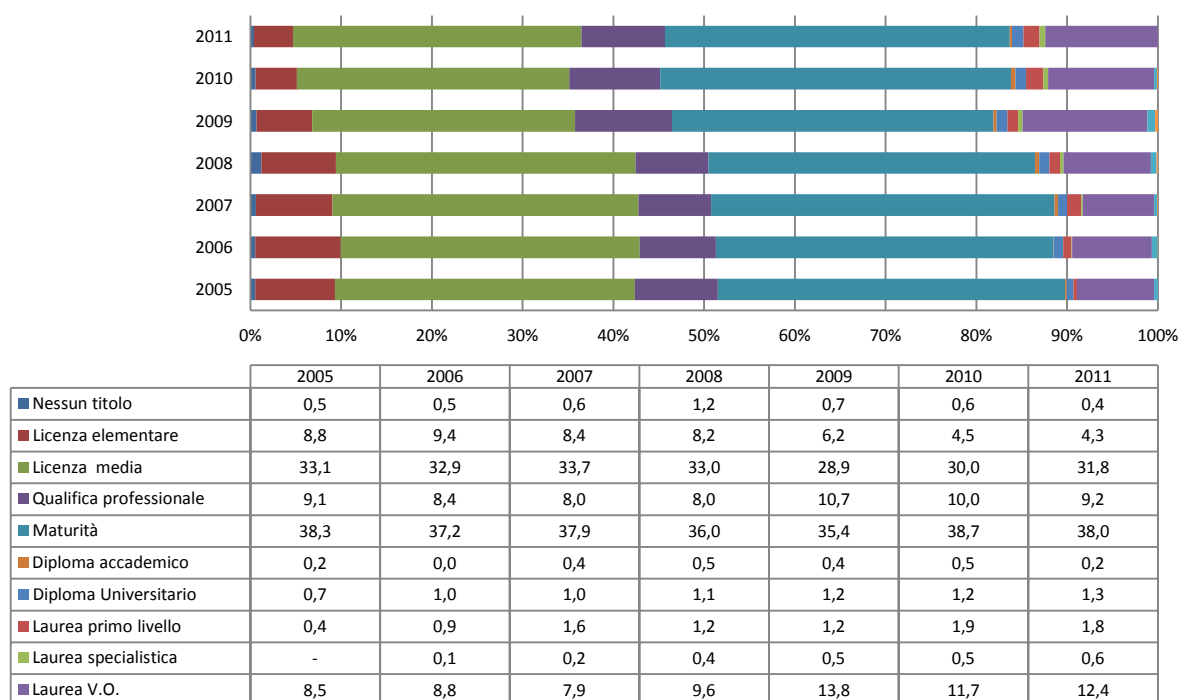
Occupati per nazionalità



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.21 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per titolo di studio (composizione percentuale)

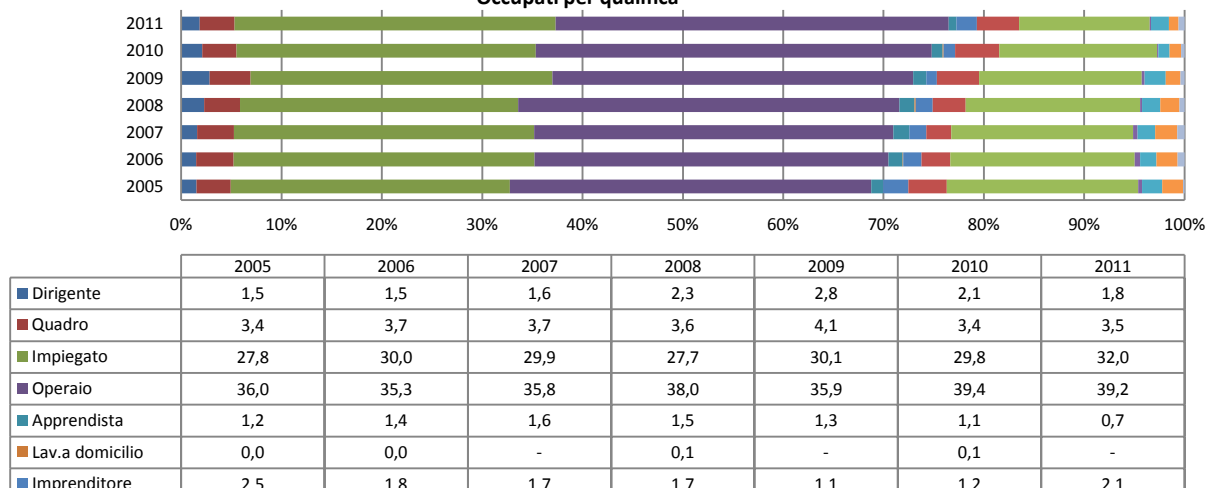
Occupati per titolo di studio



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.22 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per qualifica professionale (composizione percentuale)

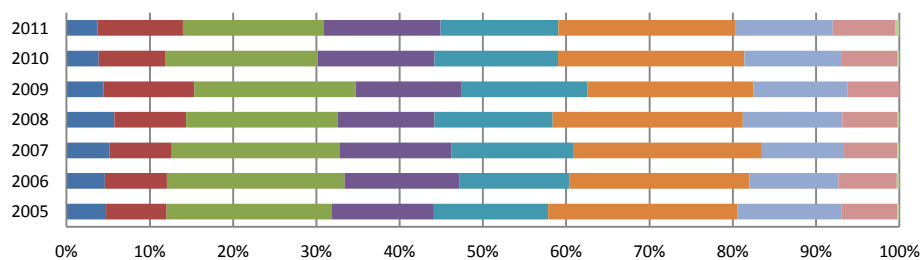
Occupati per qualifica



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.23 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per gruppo professionale (composizione percentuale)

Occupati per grande gruppo professionale



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
■ Legislatori, Dirigenti E Imprenditori	4,8	4,6	5,2	5,8	4,5	3,9	3,7
■ Professioni Intellettuali, Scientifiche E Di Elevata Specializzazione	7,3	7,5	7,5	8,6	10,9	8,0	10,3
■ Professioni Tecniche	19,8	21,3	20,2	18,2	19,4	18,3	16,9
■ Impiegati	12,3	13,8	13,4	11,6	12,7	14,0	14,0
■ Professioni Qualificate Nelle Attività Commerciali E Nei Servizi	13,7	13,3	14,7	14,2	15,1	14,9	14,2
■ Artigiani, Operai Specializzati E Agricoltori	22,7	21,6	22,5	22,8	19,9	22,3	21,2
■ Conduttori Di Impianti E Operai Semiqualeficati Addetti A Macchinari Fissi E Mobili	12,5	10,7	10,0	12,0	11,3	11,6	11,7
■ Professioni Non Qualificate	6,7	7,0	6,4	6,6	6,2	6,7	7,5
■ Forze Armate	0,2	0,3	0,2	0,3	0,0	0,3	0,5

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.38 - Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

QUALIFICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
Apprendistato	4.783	2.616	3.041	3.342	5,0	3,4	3,7	3,8	16,2	9,9
Associazione in partecipazione	358	386	354	364	0,4	0,5	0,4	0,4	-8,3	2,8
Contratto di agenzia	34	100	80	77	0,0	0,1	0,1	0,1	-20,0	-3,8
Contratto di inserimento lavoro	463	145	232	302	0,5	0,2	0,3	0,3	60,0	30,2
Contratto formazione e lavoro	45	15	6	3	0,0	0,0	0,0	0,0	-60,0	-50,0
Lavoro a progetto/collaborazione	4.924	4.288	4.055	4.148	5,2	5,5	5,0	4,7	-5,4	2,3
Lavoro a tempo determinato	39.700	33.612	36.709	37.897	41,9	43,4	45,2	42,6	9,2	3,2
Lavoro a tempo indeterminato	17.805	10.872	11.684	12.835	18,8	14,0	14,4	14,4	7,5	9,9
Lavoro autonomo	1	97	328	382	0,0	0,1	0,4	0,4	238,1	16,5
Lavoro domestico	2.139	7.898	3.350	3.725	2,3	10,2	4,1	4,2	-57,6	11,2
Lavoro nella pubblica amministrazione	11.863	9.984	10.919	12.860	12,5	12,9	13,4	14,5	9,4	17,8
Lavoro somministrato	12.620	7.435	10.460	13.039	13,3	9,6	12,9	14,7	40,7	24,7
Nessun contratto indicato	1	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	94.736	77.448	81.218	88.974	100,0	100,0	100,0	100,0	4,9	9,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.39 - Avviamenti lavoro provinciali per classi di età (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CLASSI DI ETÀ	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
15-19	6.086	3.511	3.769	2.971	6,4	4,5	4,6	3,3	7,3	-21,2
20-24	13.969	10.939	11.731	13.339	14,7	14,1	14,4	15,0	7,2	13,7
25-29	16.387	13.402	13.290	14.379	17,3	17,3	16,4	16,2	-0,8	8,2
30-34	15.538	13.070	13.239	14.221	16,4	16,9	16,3	16,0	1,3	7,4
35-39	13.470	11.400	12.136	13.257	14,2	14,7	14,9	14,9	6,5	9,2
40-44	10.308	8.838	9.740	10.858	10,9	11,4	12,0	12,2	10,2	11,5
45-49	7.321	6.295	7.295	8.527	7,7	8,1	9,0	9,6	15,9	16,9
50-54	4.249	3.838	4.073	5.150	4,5	5,0	5,0	5,8	6,1	26,4
55-59	3.296	2.607	2.584	2.912	3,5	3,4	3,2	3,3	-0,9	12,7
60-64	2.007	1.863	1.863	1.884	2,1	2,4	2,3	2,1	0,0	1,1
65 e oltre	2.100	1.684	1.495	1.466	2,2	2,2	1,8	1,6	-11,2	-1,9
non calcolabile	5	1	3	10	0,0	0,0	0,0	0,0	200,0	233,3
Totale	94.736	77.448	81.218	88.974	100,0	100,0	100,0	100,0	4,9	9,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.40 - Avviamenti lavoro provinciali per grandi gruppi professionali (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	67	59	53	36	0,1	0,1	0,1	0,0	-10,2	-32,1
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	881	523	561	562	0,9	0,7	0,7	0,6	7,3	0,2
3 - Professioni tecniche	6.020	4.112	4.281	4.283	6,4	5,3	5,3	4,8	4,1	0,0
4 - Impiegati	3.688	2.399	2.616	2.602	3,9	3,1	3,2	2,9	9,0	-0,5
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.970	2.649	2.699	2.748	4,2	3,4	3,3	3,1	1,9	1,8
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.030	1.257	1.475	1.577	2,1	1,6	1,8	1,8	17,3	6,9
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	1.212	831	814	827	1,3	1,1	1,0	0,9	-2,0	1,6
8 - Professioni non qualificate	3.271	2.192	2.149	2.135	3,5	2,8	2,6	2,4	-2,0	-0,7
9 - Forze armate	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
10 - Dato mancante	73.597	63.426	66.570	74.204	77,7	81,9	82,0	83,4	5,0	11,5
Nessuna mansione	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Non definita	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	94.736	77.448	81.218	88.974	100,0	100,0	100,0	100,0	4,9	9,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.41 - Avviamenti lavoro provinciali per settore di attività economica (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	8.514	7.355	6.766	6.627	9,0	9,5	8,3	7,4	-8,0	-2,1
B - estrazione di minerali da cave e miniere	72	50	59	81	0,1	0,1	0,1	0,1	18,0	37,3
C - attività manifatturiere	23.462	13.076	17.683	22.029	24,8	16,9	21,8	24,8	35,2	24,6
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	61	52	60	46	0,1	0,1	0,1	0,1	15,4	-23,3
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	208	169	173	211	0,2	0,2	0,2	0,2	2,4	22,0
F - costruzioni	5.509	4.887	5.322	5.378	5,8	6,3	6,6	6,0	8,9	1,1
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.044	5.658	6.185	6.695	7,4	7,3	7,6	7,5	9,3	8,2
H - trasporto e magazzinaggio	4.203	2.762	3.860	4.197	4,4	3,6	4,8	4,7	39,8	8,7
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.430	5.406	6.694	6.922	5,7	7,0	8,2	7,8	23,8	3,4
J - servizi di informazione e comunicazione	1.460	1.118	1.213	1.394	1,5	1,4	1,5	1,6	8,5	14,9
K - attività finanziarie e assicurative	664	374	349	352	0,7	0,5	0,4	0,4	-6,7	0,9
L - attività immobiliari	580	275	193	183	0,6	0,4	0,2	0,2	-29,8	-5,2
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	1.615	1.203	1.161	1.513	1,7	1,6	1,4	1,7	-3,5	30,3
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.130	2.960	3.411	3.907	4,4	3,8	4,2	4,4	15,2	14,5
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5.536	4.999	4.483	3.180	5,8	6,5	5,5	3,6	-10,3	-29,1
P - istruzione	13.013	10.835	11.597	13.889	13,7	14,0	14,3	15,6	7,0	19,8
Q - sanità e assistenza sociale	2.064	1.992	1.871	2.055	2,2	2,6	2,3	2,3	-6,1	9,8
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.672	3.863	3.865	3.718	3,9	5,0	4,8	4,2	0,1	-3,8
S - altre attività di servizi	1.690	1.525	1.749	1.722	1,8	2,0	2,2	1,9	14,7	-1,5
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	3.221	7.556	3.281	3.758	3,4	9,8	4,0	4,2	-56,6	14,5
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	1	6	4	0,0	0,0	0,0	0,0	500,0	-33,3
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	2.587	1.332	1.237	1.113	2,7	1,7	1,5	1,3	-7,1	-10,0
Totale	94.736	77.448	81.218	88.974	100,0	100,0	100,0	100,0	4,9	9,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.42 - Dipendenti delle imprese artigiane per inquadramento professionale (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI				OPERAI				APPRENDISTI				TOTALE DIPENDENTI			
	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011
Acconciatura estetica	3	106	127	155	323	477	514	571	294	297	272	260	620	880	913	986
Alimentazione	59	139	121	131	523	827	868	987	107	105	94	106	689	1.071	1.083	1.224
Calzature pelle cuoio	16	10	10	12	37	38	32	34	6	13	9	5	59	61	51	51
Ceramica	19	28	23	27	203	183	164	181	69	43	40	49	291	254	227	257
Chimica gomma plastica vetro	120	128	130	126	765	618	603	617	139	93	80	87	1.024	839	813	830
Edilizia	182	272	254	246	1.726	1.517	1.467	1.327	546	468	453	349	2.454	2.257	2.174	1.922
Grafica carta fotolaboratori	203	161	156	157	458	324	315	304	130	64	52	49	791	549	523	510
Imprese di pulizia	13	25	25	30	247	428	417	440	1	6	2	4	261	459	444	474
Lavanderie stirerie tintorie	0	0	0	0	66	80	98	86	10	0	1	1	76	80	99	87
Legno arredamento	99	113	115	107	580	560	527	503	99	69	64	44	778	742	706	654
Marmo cemento lapidei laterizi	31	29	36	37	192	144	156	164	24	22	22	20	247	195	214	221
Meccanica installazione	175	254	248	270	709	939	944	985	343	313	296	266	1.227	1.506	1.488	1.521
Meccanica produzione	696	875	859	865	4.130	3.598	3.491	3.696	864	534	430	458	5.690	5.007	4.780	5.019
Meccanica servizi	241	314	333	355	749	799	819	822	205	211	190	176	1.195	1.324	1.342	1.353
Odontotecnica	1	5	6	6	58	55	52	55	8	17	17	14	67	77	75	75
Oreficeria argenteria orologeria	1	0	0	0	2	4	5	4	0	0	0	0	3	4	5	4
Panificazione	60	72	86	86	187	276	284	305	28	26	30	28	275	374	400	419
Tessile abbigliamento	104	116	114	111	1.865	1.272	1.414	1.491	327	101	97	90	2.296	1.489	1.625	1.692
Trasporti	62	56	53	49	625	746	723	768	18	15	11	17	705	817	787	834
Varie	80	122	121	128	174	231	238	241	71	49	41	48	325	402	400	417
Totale	2.165	2.825	2.817	2.898	13.619	13.116	13.131	13.581	3.289	2.446	2.201	2.071	19.073	18.387	18.149	18.550

Fonte: EBER

CRITICITÀ DEL LAVORO

Tab.43 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio luglio)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	4.758	11.400	9.301	10.225	14.858	6.765	6.940	5.514	6.287	7.498	819	655	1.121	1.379	1.302
Imola	633	1.653	1.170	n.d.	n.d.	1.084	1.194	909	n.d.	n.d.	94	132	93	n.d.	n.d.
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.137	5.119	4.934	4.340	4.183	4.730	213	235	272	549	535
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	8.558	6.904	7.337	6.691	6.785	7.820	279	255	247	507	325
Rimini	2.916	5.183	4.145	4.444	6.994	9.479	10.296	10.698	11.428	13.384	63	178	157	283	346
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	11.576	5.782	6.626	5.175	5.131	6.566	492	817	1.192	1.232	987
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	8.274	4.859	5.163	4.779	4.471	4.660	315	172	514	339	583
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	3.181	2.084	2.188	1.687	1.756	1.913	204	151	175	365	461
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.985	7.073	8.222	7.351	7.693	8.805	240	292	316	416	441
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	11.793	4.301	5.078	3.490	5.098	5.987	391	552	746	638	975
Totale regione	28.223	65.978	49.595	47.719	78.356	53.450	57.978	50.634	52.832	61.363	3.110	3.439	4.833	5.708	5.955

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.44 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio dicembre)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	10.314	19.122	16.018	17.894		6.827	7.013	5.561	6.390		1.209	1.119	1.833	2.228	
Imola	1.359	2.714	2.215	n.d.		1.090	1.219	921	n.d.		156	176	188	n.d.	
Ferrara	5.215	9.518	7.539	7.168		5.173	5.011	4.407	4.244		297	605	588	697	
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	9.775		7.044	7.462	6.770	6.949		608	399	494	699	
Rimini	7.714	11.284	10.816	11.606		9.504	10.306	10.720	11.449		103	223	374	464	
Modena	7.646	18.236	13.114	12.464		5.868	6.711	5.259	5.206		919	1.351	2.032	1.718	
Parma	4.197	7.713	7.665	8.143		4.912	5.345	4.852	4.519		427	343	808	484	
Piacenza	2.463	4.481	4.047	4.229		2.113	2.218	1.713	1.761		341	358	333	550	
Ravenna	6.715	10.980	10.212	10.565		7.334	8.369	7.437	7.870		344	385	585	605	
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	10.090		4.323	5.101	3.509	5.118		606	805	1.221	1.019	
Totale regione	58.583	109.441	90.617	91.934		54.188	58.755	51.149	53.506		5.010	5.764	8.456	8.464	

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.45 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Reggio Emilia nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (dati assoluti)

		2012			2011		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	7	34	41	4	25	29
25-29		10	56	66	24	56	80
30-39		50	185	235	79	149	228
40-49		58	157	215	99	134	233
>50		152	109	261	136	101	237
TOTALE		277	541	818	342	465	807
<25	Femmine	1	7	8	1	23	24
25-29		9	31	40	5	33	38
30-39		25	132	157	51	144	195
40-49		54	127	181	40	120	160
>50		78	76	154	62	74	136
TOTALE		167	373	540	159	394	553
<25	Totale	8	41	49	5	48	53
25-29		19	87	106	29	89	118
30-39		75	317	392	130	293	423
40-49		112	284	396	139	254	393
>50		230	185	415	198	175	373
TOTALE		444	914	1.358	501	859	1.360

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.46 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Reggio Emilia nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (differenze assolute, variazioni percentuali)

		Saggi di variazione assoluta 2012 rispetto 2011			Saggi di variazione percentuale 2012 rispetto 2011		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	3	9	12	75,0	36,0	41,4
25-29		-14	0	-14	-58,3	0,0	-17,5
30-39		-29	36	7	-36,7	24,2	3,1
40-49		-41	23	-18	-41,4	17,2	-7,7
>50		16	8	24	11,8	7,9	10,1
TOTALE		-65	76	11	-19,0	16,3	1,4
<25	Femmine	0	-16	-16	0,0	-69,6	-66,7
25-29		4	-2	2	80,0	-6,1	5,3
30-39		-26	-12	-38	-51,0	-8,3	-19,5
40-49		14	7	21	35,0	5,8	13,1
>50		16	2	18	25,8	2,7	13,2
TOTALE		8	-21	-13	5,0	-5,3	-2,4
<25	Totale	3	-7	-4	60,0	-14,6	-7,5
25-29		-10	-2	-12	-34,5	-2,2	-10,2
30-39		-55	24	-31	-42,3	8,2	-7,3
40-49		-27	30	3	-19,4	11,8	0,8
>50		32	10	42	16,2	5,7	11,3
TOTALE		-57	55	-2	-11,4	6,4	-0,1

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.47 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-dicembre 2011 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	1594	109	322	394	667	533	564	378	506	443	5510
Aziende DM irregolari	1218	86	271	346	544	459	485	293	357	398	4457
%	76,4	78,9	84,2	87,8	81,6	86,1	86	77,5	70,6	89,8	80,9
Aziende agricole visitate	44	9	7	23	3	8	12	27	57	33	223
Aziende agricole irregolari	22	2	4	16	3	7	12	19	29	17	131
%	50	22,2	57,1	69,6	100	87,5	100	70,4	50,9	51,5	58,7
Artigiani visitati	119	25	29	31	90	89	86	52	56	71	648
Artigiani irregolari	73	19	15	14	57	72	50	23	18	59	400
%	61,3	76	51,7	45,2	63,3	80,9	58,1	44,2	32,1	83,1	61,7
Commercianti visitati	143	16	48	21	79	76	45	78	102	67	675
Commercianti irregolari	125	14	30	19	76	70	40	56	70	46	546
%	87,4	87,5	62,5	90,5	96,2	92,1	88,9	71,8	68,6	68,7	80,9
CD/CM visitati	17	7	307	15	2	10	5	49	54	4	470
CD/CM irregolari	8	1	307	9	2	9	4	40	38	1	419
%	47,1	14,3	100	60	100	90	80	81,6	70,4	25	89,1
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	0	0	0	41	1	0	1	0	43
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	0	0	0	35	1	0	0	0	36
%	0	0	0	0	0	85,4	100	0	0	0	83,7
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	2	1	0	0	2	2	7
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	5
%	0	0	0	0	100	0	0	0	100	50	71,4
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Committenti ex lege 335/1995 visitati	123	7	9	9	1	43	55	17	1	1	266
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	120	7	8	8	1	37	54	17	1	1	254
%	97,6	100	88,9	88,9	100	86	98,2	100	100	100	95,5
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Totale visitati	2040	173	722	493	844	804	768	601	779	621	7845
Totale irregolari	1566	129	635	412	685	692	646	448	515	523	6251
%	76,8	74,6	88	83,6	81,2	86,1	84,1	74,5	66,1	84,2	79,7

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.48 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	783	11	135	171	290	306	284	158	263	264	2665
Aziende DM irregolari	538	11	112	157	256	281	255	133	211	228	2182
%	68,7	100	83	91,8	88,3	91,8	89,8	84,2	80,2	86,4	81,9
Aziende agricole visitate	11	0	10	7	3	2	11	2	16	6	68
Aziende agricole irregolari	5	0	6	4	2	1	9	2	9	6	44
%	45,5	0	60	57,1	66,7	50	81,8	100	56,3	100	64,7
Artigiani visitati	85	0	13	12	32	27	60	11	22	22	284
Artigiani irregolari	60	0	8	10	27	19	26	8	8	17	183
%	70,6	0	61,5	83,3	84,4	70,4	43,3	72,7	36,4	77,3	64,4
Commercianti visitati	64	0	44	17	36	53	54	24	14	27	333
Commercianti irregolari	54	0	36	17	36	42	50	16	11	23	285
%	84,4	0	81,8	100	100	79,2	92,6	66,7	78,6	85,2	85,6
CD/CM visitati	1	0	227	2	0	2	8	2	16	2	260
CD/CM irregolari	1	0	227	1	0	1	5	2	14	2	253
%	100	0	100	50	0	50	62,5	100	87,5	100	97,3
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	2	0	0	18	0	1	0	0	21
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	1	0	0	18	0	1	0	0	20
%	0	0	50	0	0	100	0	100	0	0	95,2
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
%	0	0	0	0	100	100	0	0	0	0	100
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Committenti ex lege 335/1995 visitati	62	0	7	2	1	21	19	5	5	1	123
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	45	0	7	2	1	18	18	5	4	1	101
%	72,6	0	100	100	100	85,7	94,7	100	80	100	82,1
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale visitati	1006	11	438	211	363	433	436	203	336	322	3759
Totale irregolari	703	11	397	191	323	384	363	167	257	277	3073
%	69,9	100	90,6	90,5	89	88,7	83,3	82,3	76,5	86	81,8

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.49 - Importi accertati sulla vigilanza - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	2.953.651	4.904.919	7.858.570	5.618	0	5.618	652.450	987.541	0	2.959.269	6.544.910	9.504.179
Imola	699.414	373.488	1.072.902	0	0	0	112.647	31.097	0	699.414	517.232	1.216.646
Ferrara	847.735	943.797	1.791.532	1.152	0	1.152	1.086.351	120.159	0	848.887	2.150.307	2.999.194
Forlì	1.233.183	2.423.481	3.656.664	2.711	206	2.917	125.146	83.679	0	1.235.894	2.632.512	3.868.406
Rimini	891.633	770.870	1.662.503	0	3.461	3.461	135.658	0	0	891.633	909.989	1.801.622
Modena	1.454.916	850.095	2.305.011	6.372	0	6.372	456.672	138.249	55.086	1.461.288	1.500.101	2.961.390
Parma	1.164.219	1.692.222	2.856.440	22.085	57.581	79.666	347.451	84.651	0	1.186.304	2.181.904	3.368.208
Piacenza	1.506.096	256.910	1.763.006	3.422	3.149	6.571	515.276	21.096	0	1.509.518	796.431	2.305.948
Ravenna	720.704	971.576	1.692.280	6.845	101	6.946	596.952	534	0	727.549	1.569.163	2.296.712
Reggio E.	1.634.342	1.354.717	2.989.059	136.312	2.651	138.963	269.625	39.868	0	1.770.654	1.666.861	3.437.515
Totale	13.105.894	14.542.074	27.647.968	184.517	67.149	251.666	4.298.228	1.506.873	55.086	13.290.411	20.469.410	33.759.820

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.50 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	1.321.819	5.360.360	6.682.180	3.499	242	3.741	320.043	177.378	0	1.325.318	5.858.023	7.183.342
Imola	1.021.375	14.407	1.035.782	0	0	0	0	0	0	1.021.375	14.407	1.035.782
Ferrara	589.281	1.664.651	2.253.932	2.057	156	2.213	732.374	20.390	0	591.338	2.417.571	3.008.909
Forlì	419.327	1.155.072	1.574.399	0	37.886	37.886	60.209	3.572	0	419.327	1.256.739	1.676.066
Rimini	318.366	308.465	626.831	0	0	0	133.466	0	0	318.366	441.931	760.297
Modena	1.066.331	731.639	1.797.970	0	0	0	209.976	4.844	0	1.066.331	946.459	2.012.790
Parma	822.015	1.554.347	2.376.362	53.567	37.010	90.577	228.777	181.524	0	875.582	2.001.658	2.877.240
Piacenza	1.993.669	898.390	2.892.059	4.713	0	4.713	95.917	9.406	0	1.998.382	1.003.713	3.002.095
Ravenna	699.594	1.924.075	2.623.669	24.012	0	24.012	81.085	5.333	0	723.606	2.010.493	2.734.099
Reggio E.	926.855	734.946	1.661.801	32.142	338	32.480	117.128	0	0	958.997	852.412	1.811.409
Totale	9.178.633	14.346.353	23.524.985	119.990	75.632	195.622	1.978.975	402.447	0	9.298.623	16.803.406	26.102.029

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.51 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011 (dati)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	1.831	14	17	1.862
Imola	199	11	3	213
Ferrara	373	2	76	451
Forlì	239	11	5	255
Rimini	498	1	0	499
Modena	303	5	145	453
Parma	251	4	126	381
Piacenza	202	18	2	222
Ravenna	421	33	1	455
Reggio Emilia	224	66	0	290
Totale	4.541	165	375	5.081

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.52 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (dati)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	351	5	587	943
Imola	8	0	0	8
Ferrara	53	15	8	76
Forlì	66	1	1	68
Rimini	215	1	0	216
Modena	280	0	3	283
Parma	135	10	231	376
Piacenza	96	2	2	100
Ravenna	202	10	0	212
Reggio Emilia	179	2	0	181
Totale	1.585	46	832	2.463

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Tab.53 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (dati assoluti)

TIPO DI GESTIONE	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
BOLOGNA															
Industria e Servizi	26.306	24.846	21.376	21.051	19.840	18.330	17.211	14.206	13.771	13.154	7.976	7.635	7.170	7.280	6.686
Agricoltura	855	786	814	781	759	681	634	667	652	630	174	152	147	129	129
Conto Stato Dipendenti	652	823	782	762	747	185	286	240	246	272	467	537	542	516	475
Totale	27.813	26.455	22.972	22.594	21.346	19.196	18.131	15.113	14.669	14.056	8.617	8.324	7.859	7.925	7.290
FERRARA															
Industria e Servizi	7.196	6.602	5.671	5.395	5.033	5.015	4.414	3.548	3.399	3.085	2.181	2.188	2.123	1.996	1.948
Agricoltura	856	728	637	679	612	593	534	461	514	469	263	194	176	165	143
Conto Stato Dipendenti	186	197	222	194	180	47	76	58	49	54	139	121	164	145	126
Totale	8.238	7.527	6.530	6.268	5.825	5.655	5.024	4.067	3.962	3.608	2.583	2.503	2.463	2.306	2.217
FORLÌ-CESENA															
Industria e Servizi	9.867	10.375	8.819	8.881	7.977	7.195	7.400	5.997	6.091	5.493	2.672	2.975	2.822	2.790	2.484
Agricoltura	1.632	1.153	965	952	892	894	838	736	737	698	738	315	229	215	194
Conto Stato Dipendenti	220	251	280	249	201	47	55	79	70	53	173	196	201	179	148
Totale	11.719	11.779	10.064	10.082	9.070	8.136	8.293	6.812	6.898	6.244	3.583	3.486	3.252	3.184	2.826
MODENA															
Industria e Servizi	22.411	20.824	16.465	16.211	15.676	16.334	15.139	11.291	11.141	10.837	6.077	5.685	5.174	5.070	4.839
Agricoltura	1.117	932	893	905	891	827	726	704	698	711	290	206	189	207	180
Conto Stato Dipendenti	427	460	466	475	385	130	130	124	116	85	297	330	342	359	300
Totale	23.955	22.216	17.824	17.591	16.952	17.291	15.995	12.119	11.955	11.633	6.664	6.221	5.705	5.636	5.319
PARMA															
Industria e Servizi	11.847	11.216	10.099	9.889	9.555	8.431	7.785	6.796	6.598	6.498	3.416	3.431	3.303	3.291	3.057
Agricoltura	764	663	638	620	562	628	561	531	530	477	136	102	107	90	85
Conto Stato Dipendenti	282	306	317	314	277	99	113	98	87	69	183	193	219	227	208
Totale	12.893	12.185	11.054	10.823	10.394	9.158	8.459	7.425	7.215	7.044	3.735	3.726	3.629	3.608	3.350
PIACENZA															
Industria e Servizi	6.328	5.900	5.314	5.177	4.811	4.722	4.333	3.723	3.648	3.402	1.606	1.567	1.591	1.529	1.409
Agricoltura	582	549	592	518	480	497	468	488	446	405	85	81	104	72	75
Conto Stato Dipendenti	168	173	169	177	150	53	48	52	49	39	115	125	117	128	111
Totale	7.078	6.622	6.075	5.872	5.441	5.272	4.849	4.263	4.143	3.846	1.806	1.773	1.812	1.729	1.595
RAVENNA															
Industria e Servizi	10.529	10.133	9.323	8.919	8.402	7.673	7.291	6.383	6.051	5.704	2.856	2.842	2.940	2.868	2.698
Agricoltura	1.431	1.154	1.067	1.147	1.065	1.080	947	883	958	901	351	207	184	189	164
Conto Stato Dipendenti	197	196	215	239	211	64	44	63	73	63	133	152	152	166	148
Totale	12.157	11.483	10.605	10.305	9.678	8.817	8.282	7.329	7.082	6.668	3.340	3.201	3.276	3.223	3.010
REGGIO EMILIA															
Industria e Servizi	15.808	15.372	13.361	13.064	12.501	11.939	11.436	9.639	9.354	9.128	3.869	3.936	3.722	3.710	3.373
Agricoltura	819	758	927	843	746	649	618	787	689	628	170	140	140	154	118
Conto Stato Dipendenti	275	296	348	350	303	46	74	86	76	66	229	222	262	274	237
Totale	16.902	16.426	14.636	14.257	13.550	12.634	12.128	10.512	10.119	9.822	4.268	4.298	4.124	4.138	3.728
RIMINI															
Industria e Servizi	9.490	8.652	7.507	7.774	6.976	6.893	6.114	5.007	5.163	4.575	2.597	2.538	2.500	2.611	2.401
Agricoltura	228	228	227	283	279	181	179	168	213	200	47	49	59	70	79
Conto Stato Dipendenti	135	182	211	228	202	20	48	57	68	61	115	134	154	160	141
Totale	9.853	9.062	7.945	8.285	7.457	7.094	6.341	5.232	5.444	4.836	2.759	2.721	2.713	2.841	2.621

Fonte: Inail

Tav.54 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2002) e genere (dati assoluti)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	73	64	81	67	76	68	57	76	58	73	5	7	5	9	3
B Pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	20	12	15	12	11	19	12	15	11	11	1	0	0	1	0
D Totale industrie manifatturiere	5.190	5.038	3.708	3.756	3.697	4.179	4.073	3.009	3.014	3.020	1.011	965	699	742	677
E Elettricità, gas, acqua	34	31	36	49	34	29	30	36	45	31	5	1	0	4	3
F Costruzioni	1.461	1.348	1.262	1.219	1.044	1.425	1.324	1.230	1.191	1.018	36	24	32	28	26
G Totale commercio	1.025	978	1.006	915	821	708	619	677	623	568	317	359	329	292	253
H Alberghi e ristoranti	321	308	319	300	265	112	112	115	109	84	209	196	204	191	181
I Trasporti e comunicazioni	852	928	867	855	777	691	728	700	679	629	161	200	167	176	148
J Intermediazione finanziaria	79	66	69	66	73	36	22	25	32	24	43	44	44	34	49
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	608	623	581	607	502	308	320	266	288	258	300	303	315	319	244
L Pubblica amministrazione	411	409	453	455	442	130	138	142	127	131	281	271	311	328	311
M Istruzione	57	48	43	78	70	14	12	16	23	21	43	36	27	55	49
N Sanità e servizi sociali	267	291	311	349	326	30	29	36	41	45	237	262	275	308	281
O Altri servizi pubblici	173	150	204	196	185	101	82	110	106	106	72	68	94	90	79
P Servizi domestici	33	35	54	62	71	1	0	2	4	5	32	35	52	58	66
X Non determinato	5.204	5.043	4.352	4.078	4.107	4.088	3.878	3.184	3.003	3.104	1.116	1.165	1.168	1.075	1.003
Totale	15.808	15.372	13.361	13.064	12.501	11.939	11.436	9.639	9.354	9.128	3.869	3.936	3.722	3.710	3.373

Fonte: Inail

Tav.55 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2002) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE					STRANIERI					INCIDENZA %				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	73	64	81	67	76	16	14	15	16	14	21,9	21,9	18,5	23,9	18,4
B Pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
C Estrazione di minerali	20	12	15	12	11	3	6	3	1	3	15,0	50,0	20,0	8,3	27,3
D Totale industrie manifatturiere	5.190	5.038	3.708	3.756	3.697	1.340	1.356	839	905	929	25,8	26,9	22,6	24,1	25,1
E Elettricità, gas, acqua	34	31	36	49	34	2	2	1	1	3	5,9	6,5	2,8	2,0	8,8
F Costruzioni	1.461	1.348	1.262	1.219	1.044	289	301	268	259	220	19,8	22,3	21,2	21,2	21,1
G Totale commercio	1.025	978	1.006	915	821	119	111	128	118	105	11,6	11,3	12,7	12,9	12,8
H Alberghi e ristoranti	321	308	319	300	265	61	61	60	51	54	19,0	19,8	18,8	17,0	20,4
I Trasporti e comunicazioni	852	928	867	855	777	259	314	236	264	254	30,4	33,8	27,2	30,9	32,7
J Intermediazione finanziaria	79	66	69	66	73	3	1	2	3	1	3,8	1,5	2,9	4,5	1,4
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	608	623	581	607	502	177	176	194	183	156	29,1	28,3	33,4	30,1	31,1
L Pubblica amministrazione	411	409	453	455	442	26	16	17	21	22	6,3	3,9	3,8	4,6	5,0
M Istruzione	57	48	43	78	70	11	7	9	10	12	19,3	14,6	20,9	12,8	17,1
N Sanità e servizi sociali	267	291	311	349	326	57	80	64	80	82	21,3	27,5	20,6	22,9	25,2
O Altri servizi pubblici	173	150	204	196	185	29	23	33	25	33	16,8	15,3	16,2	12,8	17,8
P Servizi domestici	33	35	54	62	71	28	25	47	50	55	84,8	71,4	87,0	80,6	77,5
X Non determinato	5.204	5.043	4.352	4.078	4.107	1.067	1.234	1.058	903	1.013	20,5	24,5	24,3	22,1	24,7
Totale	15.808	15.372	13.361	13.064	12.501	3.487	3.727	2.974	2.890	2.956	22,1	24,2	22,3	22,1	23,6

Fonte: Inail

Tav.56 - Frequenze relative d'infortunio nell'agrimindustria per settore di attività e tipo di conseguenza. Media triennio 2007/2009 (Per 1.000 Addetti)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TIPO DI CONSEGUENZA			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
A Agrindustria	65,52	9,57		75,08
B Pesca	-	-	-	-
C Estrazione di minerali	47,84	1,45		49,29
D Totale industrie manifatturiere	35,68	2,23	0,05	37,95
E Elettricità, gas, acqua	31,4	1,99	0	33,39
F Costruzioni	39,33	5,45	0,18	44,96
G Totale commercio	21,78	1,61	0,01	23,41
H Alberghi e ristoranti	34,85	2,43	-	37,28
I Trasporti e comunicazioni	36,51	4,93	0,1	41,55
J Intermediazione finanziaria	3,6	0	-	3,6
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	14,21	1,14	-	15,35
L Pubblica amministrazione	21,08	2,07	-	23,15
M Istruzione	13,3	1,04	-	14,33
N Sanità e servizi sociali	54,44	2,37	-	56,81
O Altri servizi pubblici	18,02	2,01	-	20,04
X Non determinato	38,37	2,35	-	40,72
Totale	31,47	2,61	0,05	34,14

Fonte: Inail

Tav.57 - Malattie professionali denunciate per settore di attività economica ed anno evento (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	MF					M					F				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	4	2	5	3	9	2	2	4	3	9	2		1		
B Pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	3	1	0	0	3	3	1			3	0	0	0	0	0
D Totale industrie manifatturiere	208	353	306	356	392	91	163	150	177	199	117	190	156	179	193
E Elettricità, gas, acqua	0	2	2	2	4		2	2	2	4	0	0	0	0	0
F Costruzioni	26	49	71	65	103	23	45	66	62	101	3	4	5	3	2
G Totale commercio	18	41	46	56	70	8	15	15	29	42	10	26	31	27	28
H Alberghi e ristoranti	8	16	16	17	20	1	2	1	2	3	7	14	15	15	17
I Trasporti e comunicazioni	7	10	12	26	13	6	8	9	22	12	1	2	3	4	1
J Intermediazione finanziaria	0	2	1	3		0	2	1	2		0	0	0	1	0
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	9	25	28	31	17	2	5	8	5	7	7	20	20	26	10
L Pubblica amministrazione	13	21	14	26	15	3	1	2	3	3	10	20	12	23	12
M Istruzione	0	1	0	0	2	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1
N Sanità e servizi sociali	17	17	18	35	34	0	1	0	0	1	17	16	18	35	33
O Altri servizi pubblici	7	8	8	16	13	1	2	3	6	4	6	6	5	10	9
P Servizi domestici	0	2	3	1	0	0	0	0	0	0		2	3	1	
X Non determinato	357	174	313	382	479	221	140	257	323	397	136	34	56	59	82
Totale	677	724	843	1.019	1.174	361	389	518	636	786	316	335	325	383	388

Fonte: Inail

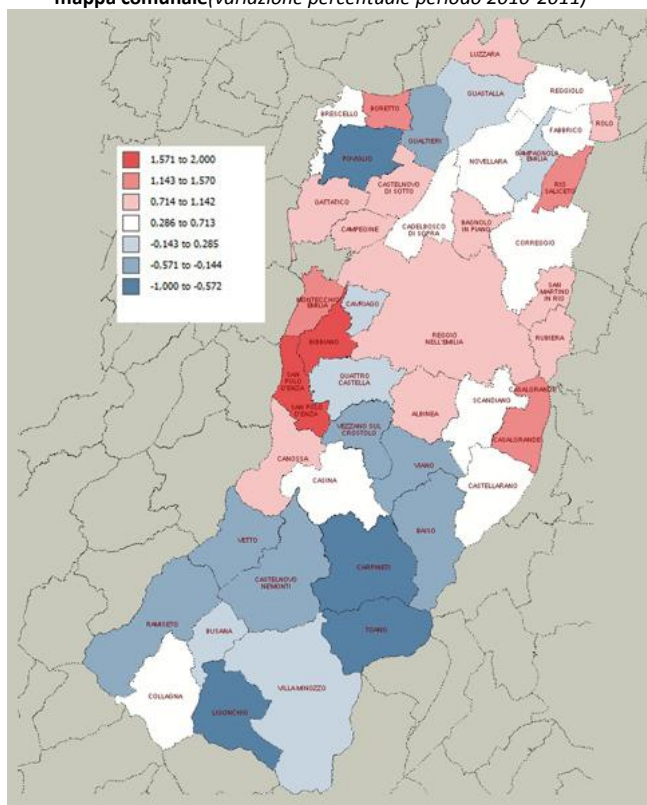
Tab.58 - Numero di lavoratori, numero di retribuzioni e giornate lavorative nell'anno 2010 (dati assoluti)

PROVINCIA	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Operai		
	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative
Bologna	3.832	467.403.028	1.141.697	13.538	761.856.896	4.090.046	145.253	3.691.078.453	39.295.580	146.617	2.530.868.601	35.061.865
Ferrara	342	41.893.662	101.303	1.558	82.818.424	473.203	26.326	597.620.531	7.076.876	43.453	661.769.275	9.794.877
Forlì-Cesena	567	65.109.427	168.971	2.188	122.054.297	660.231	36.105	829.847.918	9.704.125	67.509	1.028.341.518	15.133.566
Modena	2.052	257.887.246	608.434	6.245	378.273.411	1.884.322	79.890	2.061.253.771	21.727.653	123.752	2.170.468.360	29.300.854
Parma	1.480	190.158.984	441.236	4.591	281.049.105	1.392.001	51.088	1.341.336.645	13.991.985	74.538	1.328.350.675	17.692.124
Piacenza	423	47.814.571	124.162	1.569	90.089.854	473.313	27.990	678.687.935	7.574.185	42.931	734.312.503	10.194.481
Ravenna	702	75.031.778	204.912	2.763	155.901.724	839.812	36.875	897.578.522	9.794.783	65.148	993.100.930	14.076.868
Reggio Emilia	1.367	164.200.325	407.757	4.307	258.221.902	1.309.345	57.995	1.474.820.614	15.894.225	86.413	1.555.033.586	20.576.269
Rimini	272	33.872.351	81.406	1.331	73.525.943	402.539	30.569	632.440.335	7.851.172	64.054	732.211.937	11.518.993
Totale complessivo	11.037	1.343.371.372	3.279.878	38.090	2.203.791.556	11.524.812	492.091	12.204.664.724	132.910.584	714.415	11.734.457.385	163.349.897
	Apprendisti			Altro			TOTALE					
	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative						
Bologna	11.510	141.012.616	2.585.157	362	21.165.370	97.783						
Ferrara	3.041	34.716.328	678.296	27	820.875	4.769						
Forlì-Cesena	6.823	72.922.616	1.379.257	36	1.448.693	10.256						
Modena	10.245	119.482.079	2.218.532	92	4.116.999	23.514						
Parma	6.324	81.795.957	1.452.816	170	8.077.500	44.976						
Piacenza	3.417	42.781.408	793.673	53	2.686.064	15.161						
Ravenna	6.066	63.820.676	1.177.602	39	1.537.347	10.141						
Reggio Emilia	6.421	77.646.054	1.423.694	68	2.379.815	16.647						
Rimini	7.589	67.739.208	1.315.800	65	2.452.111	17.743						
Totale complessivo	61.436	701.916.942	13.024.827	912	44.684.774	240.990						

Fonte: Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti

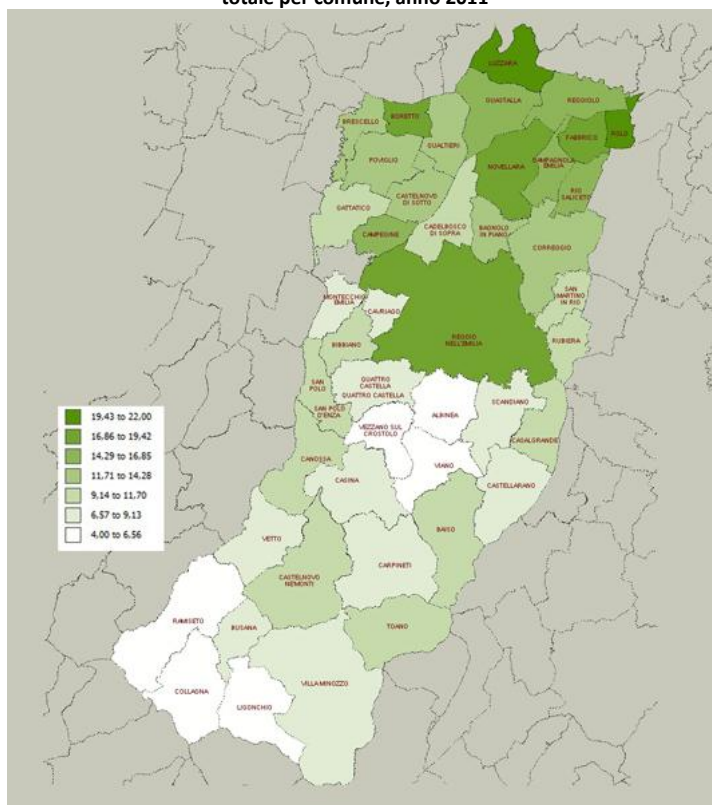
MAPPE

Map.1 - Totale popolazione residente in provincia di Reggio Emilia, mappa comunale(variazione percentuale periodo 2010-2011)



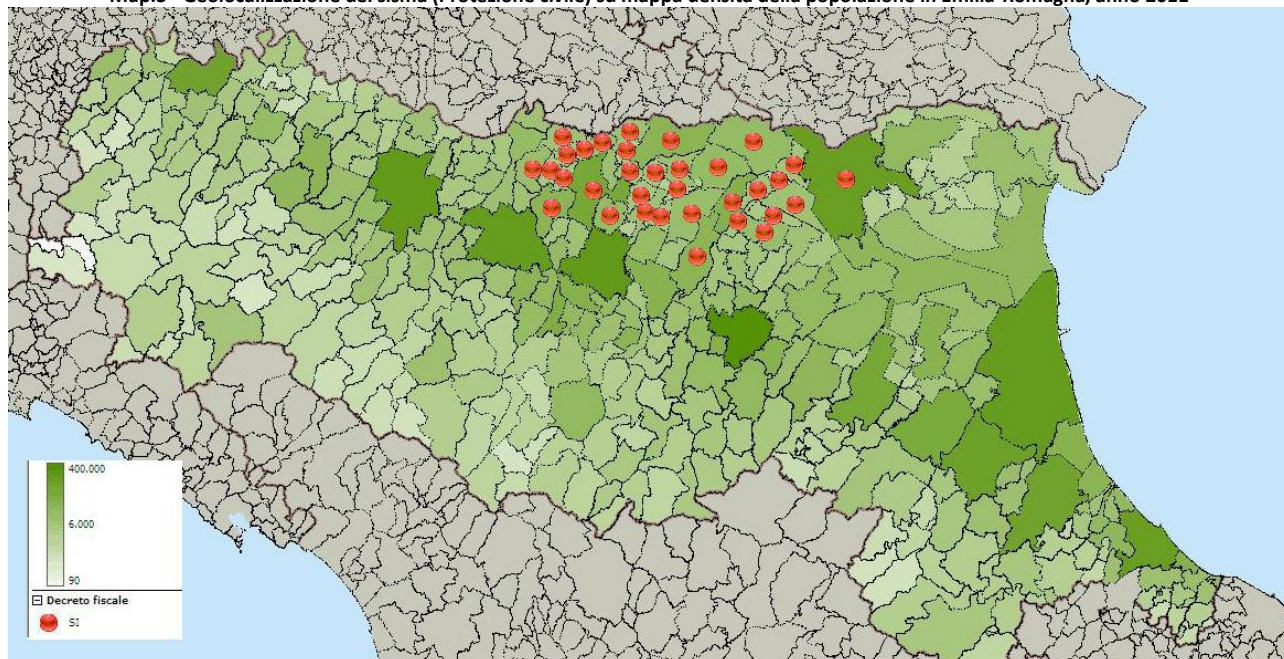
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.2 - Mappa incidenza stranieri su popolazione in provincia di Reggio Emilia, totale per comune, anno 2011



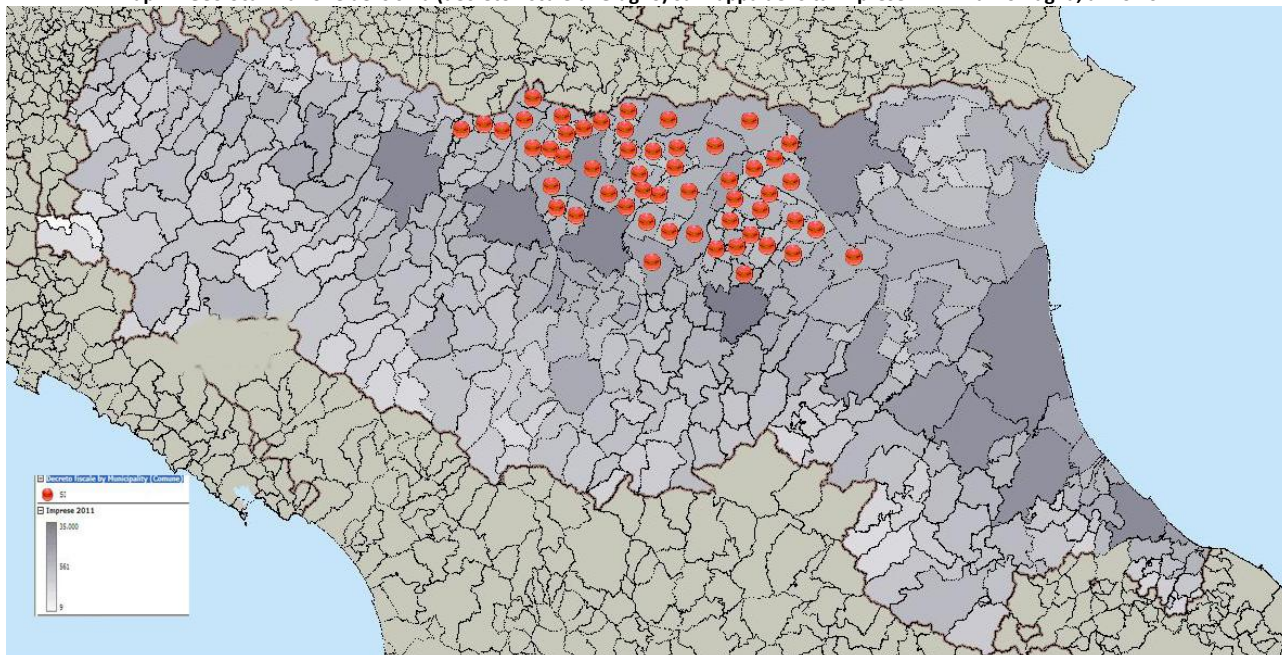
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.3 - Geolocalizzazione del sisma (Protezione civile) su mappa densità della popolazione in Emilia-Romagna, anno 2011



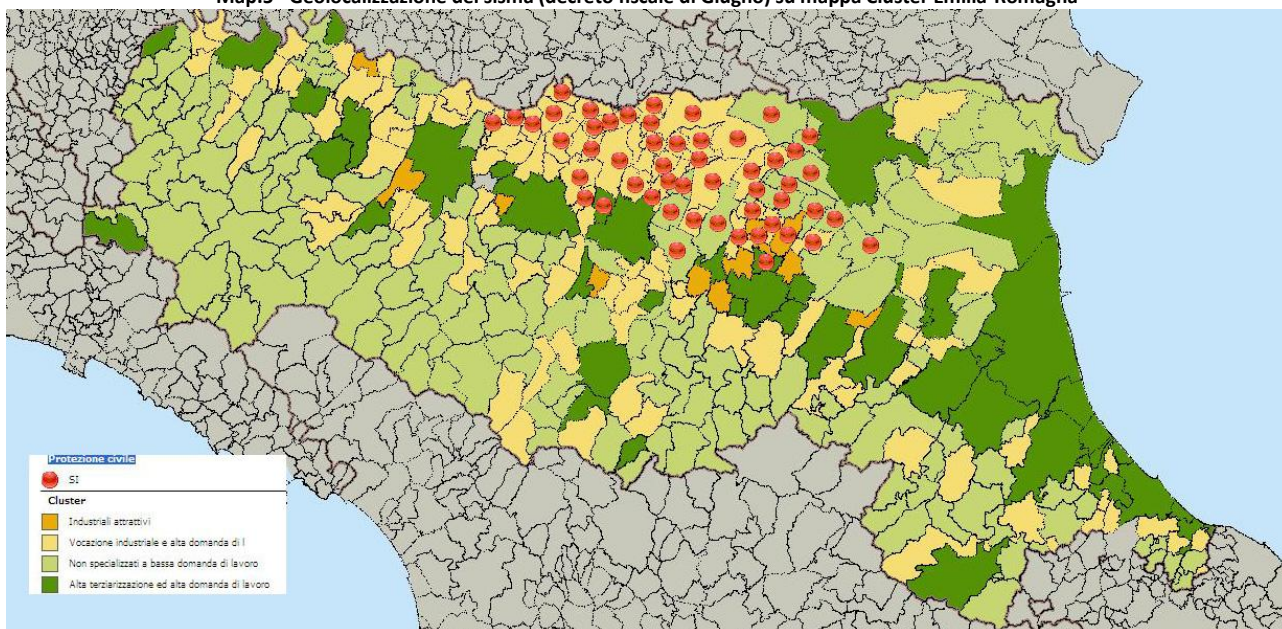
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.4 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa densità imprese in Emilia-Romagna, anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati infocamere Stockview

Map.5 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa Cluster Emilia-Romagna



NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Reggio Emilia sono composti dai seguenti comuni:

Distretto di Reggio Emilia: Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo

Distretto di Scandiano: Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano

Distretto di Montecchio Emilia: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza

Distretto Guastalla: Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo

Distretto di Castelnovo ne' Monti: Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo

Distretto di Correggio: Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio

Le zone altimetriche sono così composte:

Collina: Albinea, Baiso, Canossa, Casalgrande, Casina, Castellarano, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Scandiano, Vezzano, Viano

Montagna: Busana, Carpineti, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo

Pianura: Bagnolo in Piano, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio, Novellara, Poviglio, Reggiolo, Rio Saliceto, Reggio Emilia, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molto inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Valore aggiunto: L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto a prezzi base: È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi

commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto a prezzi mercato: È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

PIL: Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di

riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo.

Il Sistema Informativo Lavoro supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del loro territorio. Utilità quali agenda, gestione dei contatti telefonici, invio automatico degli SMS ai lavoratori fanno del SILER uno strumento di lavoro a 360 gradi per gli operatori dei centri per l'impiego.

Da non dimenticare, inoltre, l'integrazione con il programma SARE, l'applicativo che permette alle imprese di inviare le comunicazioni per via telematica (vedi scheda relativa).

Il Sistema Informativo Lavoro, ad oggi installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna, supporta le Amministrazioni Provinciali stesse nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese del loro territorio. Nell'immediato futuro si prevedono ulteriori sviluppi: cooperazione applicativa per la condivisione delle informazioni tra Province, utilizzo del sistema da parte di operatori esterni (cittadini, imprese, associazioni di categoria..).

Il sistema risulta pertanto essere un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati, e flessibile per assicurare omogeneità di impostazione dei servizi per i cittadini, lavoratori ed imprese su tutto il territorio regionale, con attenzione alle diverse possibili impostazioni organizzative dei servizi che le singole Province adotteranno. La predisposizione di strumenti quali agenda appuntamenti, motore di ricerca, ecc integrati ai tradizionali strumenti di gestione amministrativa del collocamento consente agli operatori del sistema un'efficace supporto per l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento, preselezione ed incontro domanda offerta.